Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5315 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

«COINCIDENZA DI VEDUTE SU UN VASTO CAMPO DI QUESTIONI» NEI COLLOQUI FRA JOHNSON E SEGNI

S.U. E ITALIA CONCORDI NELL'IMPEGNO DI EDIFICARE LA COMUNITÀ ATLANTICA

L'importante obiettivo potrà essere raggiunto mediante un costante progresso verso l'unità europea
Soddisfacenti i negoziati per la Forza multilaterale - Ricerca di migliori relazioni fra Est e Ovest

LEALTÀ «ATLANTICA»

Il viaggio del Presidente della Repubblica negli Stati Uniti non è soltanto un viaggio di cortesia, una visita come se ne scambiano i Capi di Stato di paesi amici assunti da poco al loro posto di suprema responsabilità per fare una diretta conoscenza personale, e per dare luogo agli inviati speciali di telefonare piacevoli pezzi di varietà; ma è un viaggio eminentemente politico e diplomatico come si può presumere dall'interesse sempre vigile che il Presidente — doverosamente — ha sempre avuto per la politica estera italiana e per gli impegni della nazione, e come conferma la presenza al seguito del Presidente del Ministro degli Affari Esteri Saragat. E' un viaggio che, così, come si presenta al pubblico, ha certo un suo valore sentimentale derivante dalle infinite relazioni di ricordi e di simpatie che intercorrono tra i due paesi; ed esso attirerà certamente, in particolare sulla persona di Segni, l'attenzione del vasto pubblico americano, e darà luogo da parte degli italiani che risiedono negli Stati Uniti, e che si ricordano della loro origine, a testimonianze toccanti di omaggio all'Uomo che rappresenta oggi, con dignità mirabile, tutto il paese. Ma è un viaggio il cui scopo essenziale è quello di confermare solennemente dinanzi al mondo i vincoli diplomatici tra Italia e Stati Uniti, e rendere possibile ai nostri uomini politici di conoscere direttamente i propositi che il nuovo Presidente americano Johnson nutre sui rapporti America-Europa.

«La politica italiana rimane fondata sulla lealtà verso l'Alleanza atlantica con gli obblighi politici e militari che questa comporta». Questa è stata l'affermazione fondamentale, in tema di politica estera, fatta dal Capo del Governo di centro-sinistra, nel suo discorso programmatico del 12 dicembre scorso, e dicendo così Moro indicava la piattaforma fondamentale della nostra politica estera, la base dei nostri rapporti con gli Stati Uniti. Della validità assoluta di questo vincolo di alleanza il Presidente Segni e il Ministro Saragat sono stati partigiani convinti fin dal momento ormai lontano in cui l'Alleanza fu ideata, proposta, accettata; e lo sono più che mai oggi, l'uno come garante supremo degli impegni di onore e di convenienza del paese, e l'altro come capo effettivo della nostra politica estera. Più chiaramente detto, Segni e Saragat sono sempre stati «atlantici» senza esitazioni e senza attenuazioni, fino dal primo momento; non sono certo essi che si sono lasciati blandire alle orecchie da discorsi, un tempo di moda, sul tacito «svuotamento» dell'Alleanza. «Atlantici» sicuri furono, «atlantici» sicuri sono. Gli americani questo lo sanno da tempo; ma quelli di essi che per avventura non lo sapevano, lo hanno sentito subito al primo incontro, alle prime battute con gli ospiti giunti dall'Italia.

Ma appunto perchè Segni e Saragat sono amici sicuri, e degni di tutta la confidenza, sarà certamente possibile a essi porre all'«Uomo nuovo» che la tragedia di Dallas ha fatto balzare al posto della suprema responsabilità della politica americana, e ai suoi diretti collaboratori domande esplicite; e accertare quali idee essi si facciano sulla possibile azione della America per rendere efficiente l'Alleanza anche dopo le grandi mutazioni strategiche che sono avvenute dal tempo in cui essa fu fondata a oggi, e quali provvedimenti si proponga di prendere l'America nel caso che gli avversari dell'Alleanza atlantica assumano iniziative contro l'Italia. Il nostro è un paese mediterraneo; e sulle rive del Mediterraneo vi sono paesi i cui capi, domani, travolti dalla vanità di comparire come primi «figuranti» della politica mondiale, possono offrire all'Unione Sovietica basi missilistiche a volontà. E' chiaro che ciò non condurrebbe di per se stesso a nessuna catastrofe, perchè una cosa è impiantare basi missilistiche, altra cosa è farle funzionare; ma se queste basi fossero impiantate, come reagirebbe la Alleanza? E soprattutto quali provvedimenti preventivi adotterà la Confederazione di oltre Atlantico che è la garante suprema della difesa dell'Occidente?

Altra questione: la solidarietà europea. Questa è, con la fedeltà all'Alleanza atlantica il secondo presupposto della politica italiana. Anche gli Stati Uniti promuovono e vogliono quella solidarietà. Ma quali sono le vedute sull'argomento della nuova Amministrazione americana che prende il nome dal Presidente Johnson? Altra questione ancora. L'Italia, fin dal tempo del Governo Fanfani, ha dato la sua adesione al progetto americano di forza multilaterale; e non lo ritira certamente oggi. Ma quali sono le idee che hanno in proposito e il Presidente Johnson e gli uomini che ne attuano le vedute? Ai quali argomenti che abbiamo citati se ne possono aggiungere altri numerosi ancora; si possono aggiungere tutti quelli che tra alleati sicuri e tra uomini di governo che si stimano vicendevolmente possono e devono essere trattati con franchezza reciproca.

Come si vede, i ricevimenti ufficiali, gli spostamenti in aereo, le riviste, gli obblighi rappresentativi di cui il viaggio del Presidente Segni negli Stati Uniti è costellato, non tolgono a esso — come dicevamo in principio — un forte valore politico e diplomatico.

E a rendere le conversazioni più chiare e proficue gioverà (ripetiamo) senza dubbio l'impressione che i due ospiti giunti a Washington daranno di assoluta lealtà. E si faranno sentire di essere ben diversi da quegli italiani troppo frequenti e troppo conosciuti anche in America, che ripongono il loro amor proprio nella riserva mentale, nel sottinteso, nell'ambiguità. Essi sono anzi il contrario di questo tipo purtroppo diffuso di italiano. E perciò sono stati accolti con quella schiettezza che gli americani riservato a quegli ospiti che essi stimano; e potranno chiedere spiegazioni e informazioni su ciò che vorranno; e otterranno risposte nette e chiare, con vantaggio comune, grande dei due paesi, e dei comuni ideali di difesa della pace.

Giovanni Ansaldo

Il comunicato congiunto

Washington, 15

A conclusione dei colloqui italo-americani a Washington è stato diramato dalla Casa Bianca il seguente comunicato finale congiunto:

«Il Presidente Johnson e il Presidente Segni hanno avuto due colloqui alla Casa Bianca il 14 e il 15 gennaio. Il Segretario di Stato Rusk e il Ministro degli Esteri Saragat erano presenti in entrambe le occasioni. Il Presidente Segni ha detto al Presidente Johnson quanto profondamente il popolo italiano abbia sentito la tragica morte del Presidente Kennedy.

«Nell'esprimere la sua gratitudine e quella del popolo americano per queste espressioni di cordoglio, il Presidente Johnson ha osservato che il Presidente Kennedy attribuiva grande valore alla stretta amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti che è una fonte di forza per entrambi i popoli. I colloqui tra i due leaders hanno riaffermato le calde relazioni personali stabilite durante le visite in Italia del Presidente Johnson nel 1962 e 1963.

«I due Presidenti hanno riscontrato la loro coincidenza di vedute su un vasto campo di questioni. Il Presidente Johnson ha sottolineato al Presidente Segni e al Ministro degli Esteri Saragat la sua profonda e personale dedizione al rafforzamento dell'Alleanza nordatlantica. Essi si sono dichiarati d'accordo che i fondamentali obiettivi occidentali richiedono di continuare gli sforzi per l'edificazione di una «partnership» atlantica attraverso un costante progresso verso l'unità europea. A questo proposito essi hanno rilevato che le conversazioni politiche e militari su una Forza multilaterale missilistica navale procedono in modo soddisfacente.

«I due Presidenti hanno espresso l'opinione che i prossimi negoziati commerciali debbano essere condotti con energia al fine di stimolare un più libero commercio internazionale su una base più liberistica. I Presidenti hanno anche sottolineato l'importanza che i paesi più sviluppati prestino assistenza economica e tecnica agli Stati in via di sviluppo nel mondo.

«I Presidenti hanno rilevato l'importanza di esplorare i mezzi per un miglioramento dei rapporti Est-Ovest ed hanno espresso la speranza che la Unione Sovietica risponda costruttivamente agli sforzi occidentali in tal senso. Essi si sono dichiarati d'accordo che le nuove proposte debbano essere presentate alle prossime conversazioni per il disarmo a Ginevra in uno sforzo diretto a raggiungere risultati positivi. Essi hanno sottolineato che l'Italia e gli Stati Uniti lavoreranno insieme alle altre nazioni per il consolidamento della pace e della libertà in tutto il mondo».

La situazione

Johnson e Segni hanno esaminato in uno spirito di sostanziale intesa i più importanti problemi che interessano i due Paesi: l'integrazione europea, i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Occidente europeo, l'Alleanza atlantica, i problemi del disarmo, i rapporti Ovest-Est.

Nel corso della seconda giornata statunitense, Segni ha reso omaggio alla tomba di Kennedy e ha inoltre parlato davanti al Congresso. Egli ha detto che l'Europa che gli italiani vogliono creare, dovrà essere legata profondamente all'America da vincoli indissolubili di interdipendenza, di lealtà, di solidarietà, vincoli che debbono unire i popoli che vivono attorno a quello che si può definire «il Mediterraneo della nostra era» e cioè l'Oceano Atlantico, e che devono preludere alla costituzione della più grande società dei popoli liberi, la Comunità atlantica.

Da parte del Ministro Saragat nonchè di ambienti ufficiali romani è stata smentita la voce diffusa da alcuni giornali, secondo cui il viaggio del Presidente della Repubblica negli Stati Uniti era da porsi in qualche modo in relazione alle difficoltà congiunturali dell'economia italiana (e tra l'altro alla richiesta di un prestito di mille miliardi al Governo e a banche americani). Da parte ufficiosa è stato anche smentito recisamente che vi sia un collegamento di qualsiasi natura tra il viaggio del leader comunista Togliatti a Belgrado e la visita che entro qualche mese sarà fatta dagli onorevoli Moro e Saragat in Jugoslavia.

I dirigenti del PCI in una conferenza stampa hanno «condannato» la scissione socialista, perchè danneggia l'unità del movimento dei lavoratori, ma nel contempo hanno biasimato l'atteggiamento dei dirigenti del PSI. Inoltre nella stessa sede si è insistito nell'affermare la «democraticità» del partito comunista.

Tra il Panama e gli Stati Uniti è stata decisa la ripresa delle relazioni diplomatiche, interrotta in seguito ai sanguinosi incidenti dei giorni scorsi. Ristabilite le relazioni tra i due Paesi, verranno discusse tutte le questioni esistenti fra gli stessi e quindi sarà riesaminato anche il trattato del 1903 che regola la gestione del Canale.

Erhard recatosi a Londra in visita ufficiale, ha dichiarato che l'Europa potrà essere libera e prospera solo con la collaborazione britannica. Al Cairo la conferenza al vertice tra i Paesi arabi ha portato alla normalizzazione delle relazioni tra alcuni dei Paesi medesimi. E' emerso l'orientamento di riunire periodicamente i maggiori esponenti del mondo musulmano.

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 15

Con il discorso pronunciato stamane dal Presidente Segni in Campidoglio e l'incontro fra Saragat e Rusk al Dipartimento di Stato e quello fra i due Presidenti alla Casa Bianca, si è praticamente concluso il viaggio della missione italiana negli Stati Uniti. Il comunicato congiunto, diramato alle 17 locali, ha confermato quella piena identità di vedute che del resto era già emersa sin dai primi colloqui. Non è stato perciò unicamente uno scambio franco di idee, seguito da un generico comunicato, ma un incontro fruttuoso che, come fa osservare anche il «Washington Post», ha consentito a Johnson di comprendere alcuni nuovi aspetti della realtà europea e, d'altro canto, sarà utile ai governanti italiani che nelle prossime settimane dovranno incontrarsi con De Gaulle, con Home e con Erhard nella speranza di rilanciare la unità europea.

L'episodio più rilevante della giornata è stato senza dubbio il discorso di duemila parole che Segni ha pronunciato a mezzogiorno davanti alle Camere riunite. Un discorso aperto, chiaro, costruttivo e ricco di suggerimenti. Il Capo dello Stato ha iniziato a parlare sotto l'alta cupola del Campidoglio ricordando innanzitutto ciò che lega intimamente i due paesi: «Per decenni milioni e milioni di italiani vennero in questa terra ospitale portando con sè la loro fede, la loro coscienza morale, il loro ingegno, la loro volontà e si amalgamarono pienamente in quello immenso crogiuolo di razze che l'America fu per tanti anni, divenendo una componente di notevole importanza di questa nazione. Per ben due volte in questo secolo soldati americani vennero a dare la loro vita per aiutare l'Italia, prima a salvaguardare la sua indipendenza e poi a riacquistare la sua libertà».

Dopo aver reso omaggio all'America precisando che essa è oggi molto più di una nazione, ma una immensa forza morale, ed aver ricordato l'obiettivo di Kennedy di costituire una unica grande famiglia umana, superando gli odi e le paure, il Presidente Segni ha voluto soffermarsi sui problemi dell'Italia elencando con schiettezza i successi e gli insuccessi: «Questi problemi esistono — ha detto — e nel riconoscerne francamente la esistenza, noi implichiamo già la nostra volontà a risolverli». Poi, quasi a voler smentire certe voci corse sulla vera ragione del suo viaggio negli Stati Uniti, Segni ha soggiunto: «Siamo del resto in grado di risolverli da soli e pertanto ve ne parlo non per chiedervi aiuto, ma perchè è ovvio che fra amici si parli francamente dei problemi rispettivi».

Venendo in seguito a parlare dell'Alleanza atlantica, Segni ha detto che essa dovrà con il tempo trasformarsi da strumento di difesa in una autentica Comunità atlantica, dove Stati Uniti ed Europa si troveranno saldamente uniti su basi di parità. «Nella nostra concezione — ha precisato Segni — Alleanza atlantica, «partnership» atlantica e Comunità atlantica sono elementi intimamente connessi. La Alleanza, infatti, è la realtà odierna, che ci unisce e che favorisce la unificazione europea. La «partnership» atlantica è un secondo passo, e la unità europea è il presupposto necessario per poterlo compiere». Dopo aver ribadito l'impegno dell'Italia di perseguire ogni azione tendente a chiarire i rapporti fra Oriente ed Occidente e ad allontanare i rischi di guerra, Segni ha dichiarato che l'Italia continua a ritenere le Nazioni Unite come l'organismo più adatto per risolvere pacificamente i problemi internazionali ancora aperti ed ha quindi concluso il suo discorso rallegrandosi che il successore di Kennedy abbia preso, proprio dinanzi all'Assemblea delle Nazioni Unite un solenne impegno di mantenere e consolidare la pace.

Nella mattinata il Presidente italiano era stato al cimitero nazionale di Arlington per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto ed un'altra sulla tomba del Presidente Kennedy. La neve, che per il freddo intensissimo non si è ancora sciolta, ricopriva la collina e le migliaia di lapidi; solo una fiamma perenne stava ad indicare il luogo in cui è sepolto l'«uomo della nuova frontiera». Segni è rimasto per qualche istante in silenzio, il capo chino e gli occhi umidi, dentro il recinto, delimitato da rozze corde, nel quale riposano un Presidente ed i suoi due bimbi, Patrick e Baby. C'era, in questo angolo di terra ricoperto dalla neve, l'America più autentica ed amabile, quella della semplicità, della fede, del coraggio. E' a questa America che una sconosciuta italiana ha voluto rendere omaggio inviando al Presidente Segni tremila lire perchè acquistasse un mazzo di

Angelo Del Bocca

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Segni risponde agli applausi dei senatori e deputati americani

SMENTITA UFFICIOSA A ILLAZIONI DI STAMPA

NESSUN PRESTITO RICHIESTO AGLI S.U.

E' impensabile qualsiasi relazione tra il viaggio di Togliatti e quello prossimo di Moro a Belgrado

Roma, 15

Da parte ufficiosa sono state diramate, nel corso dell'odierna giornata, due precisazioni di indubbia importanza: la prima riguarda il viaggio del Presidente Segni negli Stati Uniti, la seconda concerne il viaggio di Togliatti in Jugoslavia.

Da taluni organi di stampa si è posto in qualche modo in relazione il viaggio del Capo dello Stato in America, con le difficoltà congiunturali della nostra economia. Orbene oggi da un'autorevole fonte è stato nettamente smentito che tra gli argomenti oggetto delle conversazioni italo-statunitensi figuri la richiesta di prestito di mille miliardi. Lo ha smentito del resto, a Washington, lo stesso on. Saragat il quale ha aggiunto che per chiedere un prestito non si sarebbe fatto varcare l'Atlantico al Capo dello Stato italiano. A questo punto però va aggiunto che stando a indicazioni attendibili si è cercato già tempo fa attraverso altri canali e in diverse sedi di conoscere la predisposizione di istituti finanziari americani a interessarsi di eventuali piani di sviluppo economico, con ben precisi obiettivi, in circoscritte aree depresse italiane. Ma questa è materia che non sarà trattata nei colloqui di questi giorni alla Casa Bianca.

Per quanto riguarda il viaggio in Jugoslavia del segretario del Partito comunista italiano, ambienti ufficiosi hanno rilevato che esso ha dato luogo a commenti e interpretazioni che falsano il significato reale che gli va attribuito. I suddetti ambienti hanno sottolineato che Togliatti si è recato a Belgrado su invito della Lega comunista che, dopo il riconoscimento formale da parte dell'Unione Sovietica della linea autonoma seguita da Tito, vuole ristabilire stretti contatti con i maggiori partiti comunisti.

Anche il previsto incontro tra il Maresciallo Tito e il segretario del PCI deve essere visto alla luce di questa aspirazione della Lega jugoslava. Da parte di Togliatti, tenuto conto dei nuovi rapporti jugo-sovietici, il viaggio a Belgrado era un passo necessario, si dice, inserito nell'orientamento della politica di Mosca. Secondo taluni il viaggio acquisterebbe particolare interesse anche per i comunisti italiani, i quali sempre più caratterizzerebbero la loro linea politica in senso nuovo.

E' presumibile che nei colloqui di Belgrado gli esponenti del PCI e quelli della Lega jugoslava esaminino anche le conseguenze delle recenti iniziative prese dalla Cina che, secondo alcuni commentatori, da queste iniziative avrebbe tratto dei punti di vantaggio nella lotta di egemonia con l'URSS. Stando così le cose, o meglio così valutati i vari aspetti del viaggio togliattiano, gli stessi ambienti ufficiosi hanno aggiunto che alla luce delle surriportate considerazioni appare gratuita la polemica di alcuni organi di stampa che hanno voluto avvicinare il prossimo viaggio del Presidente Moro a quello del leader comunista italiano. Non si possono, infatti, — si dice — confondere i contatti che i rappresentanti dei due Governi si accingono ad avere, con i colloqui che rimangono nell'ambito dei rapporti tra due partiti ideologicamente affini e che si inseriscono nel complesso processo della politica comunista internazionale.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA IN UN CANTIERE EDILE DELLA CAPITALE FRANCESE

Crolla l'ossatura di una casa travolgendo tutti gli operai

Venticinque hanno perduto la vita - Estratti finora diciotto muratori feriti
Fra le macerie si trovano certamente altre vittime del fulmineo sinistro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Un caseggiato popolare di dodici piani alto una trentina di metri, in costruzione a Parigi, è crollato come un castello di carte uccidendo venticinque operai e ferendone diciotto. A tarda notte una dozzina di cadaveri erano ancora sepolti sotto le macerie. La sciagura si è verificata poco dopo le quattro del pomeriggio in «Boulevard» Lefebvre, presso la porta di Versailles, alla periferia Sud-Ovest di Parigi. E' stata aperta un'inchiesta giudiziaria. Il processo ai responsabili si trasformerà quasi certamente nel processo a tutta l'edilizia parigina.

Ha raccontato un testimone: «Stavo telefonando nell'edificio di fronte. Guardavo il cantiere. Gli operai lavoravano alla posa di una terrazza di cemento all'ultimo piano, si muovevano fra le impalcature come acrobati. Ad un tratto il dramma. Due, tre secondi in tutto, la terra ha tremato, c'è stato un boato come di temporale in arrivo ed i pilastri, le impalcature, la gru sono stati inghiottiti da una nuvola di polvere. Ho pensato al terremoto, ero stupito di essere ancora in vita, con il telefono in mano mentre tutto, fuori, crollava. Ho gridato, sono corso in strada, in mezzo a un groviglio di putrelle c'era un muratore insanguinato, esanime. L'ho trascinato sul marciapiede, poco dopo un pilastro rimasto in bilico si è abbattuto là dove prima, si trovava il ferito».

L'apocalisse del «Boulevard» Lefebvre è stata troppo rapida perchè i testimoni siano in grado di dire di più. La polvere ha cancellato l'ultima immagine del crollo, il rumore di centomila tonnellate di putrelle stritolate da una montagna di cemento ha coperto gli urli delle vittime. Stanotte, alla luce dei riflettori, sul terreno fangoso trasformatosi in cimitero i pilastri mozzati ed i resti delle impalcature disegnavano ombre di tragiche croci. Si udivano gli ordini secchi degli ufficiali dei vigili del fuoco, lo stridio delle perforatrici, l'ansito dei gruppi elettrogeni. I famigliari degli operai (in maggioranza algerini residenti a Saint Denis) danno man forte nello sgombero delle macerie: un modo per ingannare l'attesa bruciante, per tenere accesa una speranza sempre più tenue.

Alle 22, dopo che i soccorritori avevano disseppellito un operaio moribondo, il comandante dei vigili del fuoco ha detto ai giornalisti: «Ormai, a meno di un miracolo, non ci sono più superstiti». Aveva fatto l'appello dei sopravvissuti, aveva fatto contare i cadaveri. «Ci sono italiani?» gli è stato chiesto. «Per ora non risulta. Qualche corso, dei francesi, molti algerini. Ma non si può dire, a Parigi molti muratori sono di origini italiane».

Un giovane algerino, Mohamed Djebbour, è rimasto intrappolato in una cantina a dieci metri dal suolo, con una gamba schiacciata da una massa di cemento. Sono trascorse tre ore prima che riuscissero a liberarlo. Un infermiere lo ha imbottito di morfina, perchè non gridasse. Un altro operaio è rimasto crocifisso ventre a terra, le braccia e le gambe prese nella morsa delle potrelle. Urlava di dolore, invocava i suoi bambini. Al suo fianco il Console d'Algeria aiutava i soccorritori e piangeva.

L'edificio era un H.L.M., sigla che in Francia sta ad indicare i caseggiati popolari. Doveva essere il primo di un gruppo di cinque stabili, per complessivi novecento alloggi. Proprio oggi i cinquanta operai del cantiere avevano ultimato la gettata del terrazzo; domani, prima di cominciare la posa delle pareti divisorie, ci sarebbe stata una bicchierata.

Sulle cause del sinistro si avanzano due ipotesi. La prima, che la posa della terrazza all'ultimo piano sia stata effettuata in modo sbagliato, provocando così il crollo dei muri maestri. La seconda, che le fondamenta abbiano ceduto sotto il peso dei materiali. Quest'ultima spiegazione sembra la più attendibile. Nella zona, infatti, si trovava in antico una cava di argilla, e nel sottosuolo esistevano molte gallerie. L'impresa che aveva scavato le fondamenta aveva dovuto eseguire lavori di rinforzo non previsti nel capitolato di appalto, ed era fallita. Il cantiere era rimasto chiuso per un anno, poi tre imprese consorziate erano subentrate nei lavori. I progetti avevano ricevuto l'approvazione di una commissione di quindici esperti comprendenti architetti e funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici.

Questi primi elementi fanno ritenere che il bilancio delle responsabilità sarà pesante. Sensibilizzata dal famoso «scandalo Pouillon» (l'architetto diventato miliardario truffando centinaia di risparmiatori), irritata per il carattere cronico della crisi degli alloggi e per gli alti costi delle costruzioni, l'opinione pubblica non mancherà di vedere nella tragedia del «boulevard» Lefebvre la conferma che nell'edilizia parigina «c'è del marcio». L'atroce morte di tanti operai renderebbe intollerabile, d'altra parte, ogni forma di indulgenza verso i responsabili. Stasera la federazione parigina del «Sécours populaire» ed i sindacati hanno indetto una manifestazione per commemorare le vittime e reclamare che sia fatta luce sulle circostanze della catastrofe.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Squadre di soccorso alla ricerca degli sventurati operai tra macerie e ferri contorti

L'on. D'Angelo Presidente della Regione siciliana

Palermo, 15

L'on. D'Angelo è stato rieletto Presidente della Regione siciliana con 45 voti su 89.

Dopo l'elezione, l'on. D'Angelo ha dichiarato: «Prendo atto della mia elezione a Presidente della Regione. Non posso però dichiarare stasera la mia accettazione. Le particolari circostanze politiche e la necessità, anche per accogliere l'esigenza altre volte avvertita, di un preventivo contatto con i presidenti dei gruppi parlamentari, mi inducono ad avanzare una riserva che mi propongo di sciogliere tra qualche giorno. Chiedo pertanto che l'elezione dei dodici assessori venga rinviata di almeno otto giorni».

Saragat ai giornalisti americani

L'Italia crede in un'Europa senza alcun predominio

Washington, 15

Il Ministro degli Esteri italiano on. Giuseppe Saragat, parlando oggi ad una conferenza stampa alla Blair House, dove alloggiano gli ospiti del Governo degli Stati Uniti, ha dichiarato che qualsiasi tentativo, ad opera di qualsivoglia Paese, di dominare l'Europa occidentale è destinato al fallimento.

L'Italia — egli ha detto — crede in un'Europa «senza il predominio di qualsivoglia Paese. Ogni tentativo di realizzare un siffatto predominio è destinato al fallimento, così come nel caso dell'asse Parigi-Bonn. Analogamente, tutti i tentativi di isolare l'Europa dagli Stati Uniti sono destinati a fallire». Parlando in italiano e senza servirsi di appunti, in quella che egli stesso ha definito «una rapida rassegna degli obiettivi della politica estera dell'Italia», Saragat ha detto: «Noi non accettiamo alcuna eccessiva semplificazione della politica europea da cui possa trarsi il significato che l'Europa sia la Francia di De Gaulle o la Germania di Erhard. Anche noi italiani abbiamo qualcosa da dire».

Il Ministro ha specificatamente parlato della Francia accennando «ai più importanti ostacoli ed alle più importanti difficoltà» che impediscono la unificazione politica dell'Europa ed ha quindi aggiunto: «Noi dobbiamo adoperarci affinchè tali difficoltà siano, se non eliminate, quanto meno ridotte. Noi, inoltre, non possiamo vivere in una vera partnership senza che la Granbretagna divenga parte della nostra Europa. Noi siamo convinti che la Europa debba unirsi politicamente, ma l'Europa non dovrà diventare una zona che guardi soltanto a se stessa. Noi non siamo interessati a diventare una cosiddetta terza forza. La nuova Europa dovrà includere la Granbretagna e, se possibile, anche i Paesi scandinavi».

Il Ministro ha dedicato buona parte della conferenza stampa a rilevare la «grande importanza» dell'ingresso dei socialisti di Pietro Nenni nel Governo italiano, osservando che ciò costituisce «un nuovo fattore positivo il quale rafforza l'evoluzione democratica in Italia».

Interrogato sulle prospettive per la costituzione di una Confederazione europea, Saragat ha detto che è «difficilissimo» prospettarsi una evenienza simile «allorquando si tenta di lasciar fuori dall'unione un membro come la Granbretagna» ed ha aggiunto «ma non dobbiamo restare inerti».

ENTRO IL MESE SARANNO PRESENTATI I DISEGNI DI LEGGE

IMMINENTE LA RIFORMA DELL'IMPOSTA CEDOLARE

Modifiche verranno portate all'intero ordinamento delle società per azioni
Nascerà una nuova figura economica: quella dell'azionista - risparmiatore

Roma, 15

I Ministri dell'Industria, delle Finanze, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici saranno in condizioni, entro 15 giorni, di presentare al Consiglio dei Ministri i primi disegni di legge in attuazione del programma governativo con riguardo all'agricoltura, all'urbanistica, alla riforma delle società per azioni e alla connessa modifica dell'imposta cedolare.

Il progetto governativo per la riforma delle società per azioni prenderà le mosse dai risultati della commissione di studio composta di esperti, professori universitari, funzionari, nominati a suo tempo dal Ministero dell'Industria e dalle proposte di legge presentate nella passata legislatura dagli onorevoli La Malfa e Riccardo Lombardi e dagli accordi intervenuti tra i quattro partiti all'atto della formazione del Governo.

Con la riforma delle società per azioni verrà istituita la cosiddetta «azione di risparmio» sulla quale il Governo conta molto per rafforzare e incanalare nuovi mezzi verso le attività produttive. L'«azione di risparmio» si distinguerà dalle altre in quanto pur non attribuendo diritto al voto nelle assemblee delle società garantirà al suo detentore i relativi dividendi. Il possessore delle «azioni di risparmio» non acquisterà cioè la figura dello imprenditore, ma semplicemente quella del risparmiatore. In relazione a questa innovazione sarà aggiornata la legge sulla imposta cedolare; attualmente questa imposta grava su tutte le azioni come anticipo sulla complementare; con la modifica si avrà la possibilità, fermo restando il principio della nominatività obbligatoria, di una scelta per il contribuente e cioè di pagare la imposta cedolare secca o di continuare a pagare l'imposta cedolare sotto forma di acconto.

L'imposta cedolare secca sarà evidentemente più elevata di quella d'acconto, ma soddisferebbe una volta per sempre tutti gli obblighi del contribuente verso il Fisco per le azioni sottoscritte. Queste azioni cioè non interesseranno la dichiarazione annuale dei redditi. La cedolare secca inoltre offre il vantaggio di eliminare anche numerose procedure e di rendere più semplice il rapporto a questo fine tra contribuente e Fisco.

La riforma delle società per azioni garantirà agli azionisti una maggiore possibilità di informazione, perfezionando i doveri e le responsabilità degli amministratori, darà maggiori garanzie alle minoranze, affermerà la pubblicità dei bilanci; i collegi sindacali saranno in parte composti da persone nominate dallo Stato. Il proposito di favorire il risparmio corrisponde alle direttive, stabilite dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione, della stabilizzazione della situazione economica finanziaria del Paese. Su queste direttive, secondo gli ambienti ufficiali, il Consiglio dei Ministri si sarebbe trovat unanime e la voce di dissensi tra i Ministri finanziari è ctata smentita.

La stabilizzazione è stato infine affermato — porterà come effetto immediato la riduzione del disavanzo per l'esercizio finanziario 64-65. Attualmente per l'esercizio in corso è stato calcolato in 389 miliardi; si calcola che la riduzione possa essere di 40-50 miliardi, così il nuovo deficit potrà aggirarsi sui 350 miliardi. iché è da escludere che la proposta di legge Curti venga approvata entro il 31 gennaio i bilanci saranno presentati per l'ampiezza consueta dei 12 mesi.

Morto Finocchiaro Aprile l'indipendentista siciliano

Palermo, 15

Nella sua abitazione di Palermo si è spento stamane all'età di 86 anni l'on. Andrea Finocchiaro Aprile. Professore universitario, cominciò l'attività politica nel 1913. Fu deputato regionale nella prima legislatura e membro dell'Alta Corte per la Sicilia. Eletto nel 1919 come democratico di sinistra fu sottosegretario nei Governi Nitti e Luzzatto.

Verso la fine dalle guerra, egli concepì il disegno politico di un movimento per l'indipendenza della Sicilia. Tale movimento — affermò più volte Finocchiaro Aprile — aveva di mira la creazione di uno Stato di Sicilia a regime repubblicano come primo nucleo di una Confederazione italiana modellata sulle costituzioni confederali degli Stati Uniti e della Svizzera. In seguito Finocchiaro Aprile e il segretario generale del «MIS» (Movimento Indipendenza Siciliana) vennero arrestati e condotti al confino nell'isola di Ponza dove rimasero molti mesi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente della Repubblica Segni rende omaggio alla tomba di Kennedy al Cimitero degli Eroi di Arlington. L'ultimo a destra è il Ministro degli Esteri Saragat

DICHIARAZIONI DI AMENDOLA A UNA CONFERENZA STAMPA

Una «iattura» per il PC la scissione socialista

I comunisti conserveranno buoni rapporti con il P.S.I.
Ventilato il progetto di una unificazione delle sinistre

Roma, 15

«La scissione del PSI è un fatto negativo perchè avviene nel momento in cui si tenta di gettare le basi di azione di un partito unitario della classe operaia». Questa la tesi sostenuta stamane, anzi ribadita in quanto già espressa nei giorni scorsi in alcuni documenti ufficiali del partito, dai dirigenti comunisti nel corso della conferenza stampa sui nuovi problemi dell'organizzazione del partito comunista. Nonostante che all'ordine del giorno vi fossero altri argomenti, il problema centrale della conferenza è stato proprio quello del PSIUP e dei suoi rapporti con i comunisti. Amendola ha usato nei confronti della scissione, parole molto dure. Ha parlato di «iattura», di «lacerazione» del movimento della classe operaia. La scissione — ha precisato Amendola — non è stata dai comunisti «nè desiderata, nè favorita» ed il compito attuale del PCI è proprio quello di «eliminare al massimo le conseguenze negative di tale lacerazione in modo che essa non si trasformi in una scissione più profonda che non danneggi l'azione unitaria della classe lavoratrice».

Nei confronti degli autonomisti Amendola non ha invece, usato parole troppo dure. Comunque, egli ha fatto chiaramente capire che il PCI intende continuare, nonostante la scissione e la nascita di un nuovo partito che si colloca tra PCI e PSI, a mantenere «buoni» rapporti politici con i socialisti di Nenni nelle Giunte comunali e provinciali e in tutte le organizzazioni di massa. Amendola ha anche parlato — rispondendo ad altre domande dei giornalisti intervenuti in folto numero alla conferenza stampa — «dell'importanza attuale di un'azione unitaria da svolgere in tutte le direzioni», in modo da «rendersi interpreti dell'esigenza sentita dalle masse».

Ed è stato proprio questo richiamo, piuttosto frequente del raia che ha portato alla trattaresto, all'unità della classe opezione dei problemi connessi alla nascita di un nuovo partito, anzi «di un nuovo movimento — come lo ha definito Pajetta rispondendo ad un giornalista straniero — che interpreti più attualmente e più concretamente gli interessi della classe operaia». Giancarlo Pajetta già nella sua esposizione introduttiva aveva detto: «E' per la classe operaia un momento di particolare travaglio proprio perchè si sente la necessità di affrontare reali esigenze del paese. Nessuno di noi — ha detto Pajetta — considera il problema come quello di «una fusione» a breve scadenza, tra sei mesi o un anno; potremmo dire che è auspicabile in 10 anni. Riconosciamo anche che è un problema comune; non intendiamo imporre soltanto le nostre tesi.

Il terzo problema affrontato nella conferenza stampa con qualche spunto d'interesse è lo «slittamento a destra» (come lo ha chiamato un giornalista americano) o «l'abbandono definitivo del leninismo» (come lo ha chiamato un giornalista di «Lotta Operaia» chiaramente vicino alle posizioni del partito comunista cinese) del partito comunista italiano, dimostrato con la nuova ristrutturazione organizzativa del partito. C'è stato chi ha chiesto a Pajetta se, nell'attuale situazione, il PCI considerava possibile il sorgere alla sua sinistra di un nuovo partito. «La prova — ha risposto Pajetta — è stata tentata in questi mesi. Non sembra però che tale azione faccia capo a forze politiche consistenti. Il PSIUP, d'altro canto, si è già responsabilmente preoccupato di sottolineare come non esista questo problema». Con pacatezza Giancarlo Pajetta ha risposto alla domanda rivoltagli da un giornalista vicino al partito comunista cinese per il quale «è oggi giusta la critica dei cinesi dell'abbandono da parte del PCI dei principi del leninismo». La prova — ha detto al giornalista filocinese — è lo spirito di questa nuova conferenza organizzativa e la riforma delle strutture del partito (esautoramento, in particolare, dell'attività delle cellule e riorganizzazione dell'attività e della funzione delle sezioni).

Natta, responsabile del settore organizzativo, ha tenuto a precisare come «la preoccupazione dei comunisti italiani sia oggi quella di adeguare la propria azione a quella della realtà italiana. Niente dogmi, quindi, ma metodo di indagine adeguato alla realtà presente. Noi — ha aggiunto Natta riprendendo così la polemica con il PC cinese — vogliamo creare, o meglio continuare, a organizzare un partito di massa che operi dall'interno della realtà italiana e non un manipolo che si addestri per organizzare dall'esterno un colpo di stato». «Noi ammettiamo anche — ha aggiunto Pajetta — la possibilità di un'opposizione democratica e il gioco dei partiti». Alcuni giornalisti hanno posto una ipotesi concreta: se il PCI — è stato chiesto a Pajetta — andasse al potere con altri partiti socialisti permetterebbe la esistenza di partiti di opposizione, di partiti borghesi? Pajetta non ha risposto direttamente al quesito limitandosi a riaffermare la volontà del PCI «di rispettare la Costituzione italiana».

CONSEGNATE AL MINISTRO PIERACCINI LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

La sciagura del Vaiont in un rapporto di 200 pagine

Una volta esaminato dai dicasteri interessati il documento verrà pubblicato e distribuito
Dalle dichiarazioni rilasciate si ha la sensazione che delle responsabilità siano emerse

Roma, 15

I risultati della inchiesta sulle cause della sciagura del Vaiont, condotta dalla Commissione presieduta dal prof. Carlo Bozzi, sono raccolti in un rapporto di circa 200 pagine. Il documento è stato consegnato oggi al Ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini, reduce dal sopralluogo compiuto a Longarone, ove il Ministro si è potuto documentare, attraverso una esperienza diretta, della entità della terribile sciagura ed ascoltare la viva voce dei superstiti.

I risultati cui è pervenuta la Commissione d'inchiesta, composta tra l'altro dal prof. Livio Trevisan, ordinario di geologia alla Università di Pisa, dal prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia all'Università di Bologna, dall'ing. Giuseppe Merla, Provveditore alle OO.PP. per la Lombardia e dal prof. Michele Viparelli, ordinario di costruzioni idrauliche dell'Università di Napoli, dovranno essere tali da fornire al Governo delle precise risposte. Si dovrà in sostanza sapere se la società concessionaria e gli organi della pubblica amministrazione abbiano rispettato o no le norme in vigore per la compilazione del progetto, la costruzione e l'esercizio degli sbarramenti.

Il Ministro Pieraccini ha dichiarato che, dopo aver letto la relazione, la consegnerà al Presidente del Consiglio e ai Ministri interessati; poi, essa verrà pubblicata e distribuita. Il Ministro ha lodato l'opera della Commissione, mettendo in rilievo che essa ha lavorato con alacrità e passione, e qui il prof. Bozzi ha precisato che l'ultimo testimone è stato ascoltato il 3 gennaio e che la stesura della relazione è terminata ieri notte all'una. Compito della Commissione era l'accertamento della verità — ha aggiunto il Ministro Pieraccini — e per questo scopo essa ha lavorato con serenità e assoluta obiettività.

Il prof. Bozzi ha ricordato che la commissione ha dovuto esaminare un materiale difficile e complesso, mossa solo dall'ansia della ricerca della verità, secondo le precise istruzioni dei Ministri Sullo e Pieraccini. L'inchiesta non doveva esaminare gli aspetti penali della questione, che restano di competenza dell'autorità giudiziaria, ma doveva controllare come aveva funzionato la pubblica amministrazione.

La commissione ha risposto a tutte queste domande ed ha accertato quindi le responsabilità umane della sciagura di Longarone; responsabilità che si intrecciano con le cause naturali, evidentemente. Uno dei membri della commissione, rispondendo alla domanda: «Avete accertato responsabilità di uomini o avete concluso che tutto è dipeso da eventi naturali?» ha detto: «Non è giusto porre il dilemma: uomo o natura, come due fattori che si escludano a vicenda».

La domanda che tutti si sono posti dopo la sciagura, e che noi abbiamo ripetuto al prof. Bozzi, era questa: «Ci sono responsabilità? e se ci sono, saranno puniti i responsabili?». Il prof. Bozzi ha indicato con un largo gesto della mano il dossier grigio sul tavolo del Ministro e ha detto: «La nostra risposta è là dentro. Per ora non possiamo dire niente, ma presto la conoscerete voi e la conoscerà tutta l'opinione pubblica».

«C'erano grossi interessi e potenti organismi, dentro la faccenda; la commissione ha avuto qualche esitazione?», è stato domandato ancora e il prof. Bozzi si è risentito: «Da quarant'anni faccio il magistrato e discendo da una famiglia di magistrati. Evidentemente, non ci sono organismi tanto potenti da intimidire nè me, nè gli altri membri della commissione».

«Quindi, lei ritiene che l'opinione pubblica potrà essere soddisfatta dei risultati dell'inchiesta?», è stato chiesto ancora al prof. Bozzi.

«Bisogna vedere che cosa si intende per opinione pubblica — ha replicato il prof. Bozzi — poichè le divisioni di opinione politica esistenti possono portare a un giudizio difforme».

«Ma voi, almeno, siete soddisfatti del lavoro compiuto?».

Il prof. Bozzi ha risposto senza esitazioni: «Senz'altro. Siamo soddisfatti».

«Ma i nomi dei responsabili verranno fuori?».

«Il Ministro — ha risposto il prof. Bozzi, indicando l'on. Pieraccini — ha insistito perchè si desse notizia di tutto quello che avevamo appurato».

Riprendendo la sua illustrazione, il prof. Bozzi ha sottolineato ancora che il Governo e la Commissione erano animati dalla stessa ardente volontà di accertare la verità; la commissione non si è presentata in veste di parte che cercasse di difendere il comportamento dell'amministrazione, ma ha voluto scoprire le responsabilità degli uffici della pubblica amministrazione, preoccupandosi anche di indicare soluzioni normative, poichè ha ritenuto che al progresso della scienza debba corrispondere un'attività giuridica e sociale, che dia modo a tutti i cittadini di godere i benefici di quel progresso, senza danni alle vite e ai beni. «Insomma, la nostra ricerca si è conclusa con un atto di fede nell'Italia, convinti che dopo la sciagura, ci sarà una ripresa di Longarone e di tutto il paese»: con queste parole, il prof. Bozzi ha terminato la sua breve illustrazione.

Segni negli S.U.

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

fiori e lo deponesse accanto alla sua corona.

Spenti gli echi dei ventun colpi di cannone, cessato l'appello triste della tromba, Segni si è diretto verso il Campidoglio passando sopra il fiume Potomac interamente gelato. Ma sulla collina di Arlington Kennedy non resta mai solo. Anche in questi giorni che il «blizzard» ha sepolto ogni cosa sotto la neve, c'è sempre qualcuno che sosta intorno al recinto. Nel tardo pomeriggio di ieri, mentre il termometro segnava dodici gradi sotto zero e il vento soffiava rabbioso, abbiamo visto salire la collina un gruppo di uomini che portavano una corona. Sul nastro era scritto «A John Kennedy i veterani polacchi in esilio». Più tardi sono venute a raccogliersi in preghiera tre suore. E poi due fidanzati che, osservando le piccole lapidi dei due figlioletti morti di Kennedy, ricordavano il suo dolore, come se egli fosse stato ancora vivo e potesse ancora soffrire.

Infine, mentre si faceva sera e la fiamma perenne illuminava intorno la neve, abbiamo visto salire fra gli alberi un giovane stretto in un cappotto scuro, il bavero rialzato, una mano sprofondata nella tasca, l'altra che stringeva un garofano. Quando è stato a pochi passi, lo abbiamo riconosciuto: era Robert Kennedy, il Ministro della Giustizia. Il soldato di guardia gli ha aperto il recinto accennando ad un saluto. Bob Kennedy si è inginocchiato nella neve, ha chinato il capo ed è rimasto per qualche istante a pregare. Poi, rialzandosi, ha gettato il garofano rosa sulla neve, nel punto in cui essa ricopre la tomba del fratello assassinato. Poche ore dopo Bob Kennedy sarebbe partito per il Giappone, su incarico del Presidente Johnson. Forse, sulla collina di Arlington, era venuto a chiedere consiglio, forse a prender commiato.

Intorno, a perdita d'occhio, si stendevano i campi della gloria, punteggiati da migliaia di cippi, da migliaia di tombe di soldati morti un secolo fa nella battaglia di Gettysbourg o morti ieri, ad Okinawa, a Guam, in Normandia, sul Reno, in Corea.

A. D. B.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni del mercato azionario piuttosto incerte: solo un miglioramento finale ha impedito alla quota di registrare un nuovo assestamento. In apertura, con scambi ridotti, la quota ha esordito su basi piuttosto calme; sotto la pressione di realizzi in vista dei prossimi riporti, le perdite sono state dell'1 per cento e oltre, e hanno interessato sia i titoli speculativi che le azioni di cassetta. Le basse quotazioni hanno però sollecitato interventi dei compratori e azioni di sostegno, che hanno impresso ai corsi un andamento più fermo, ma che al listino non hanno impedito il verificarsi di una diffusa irregolarità. I primi valori chiamati in chiusura hanno presentato ancora cedenza; tra questi Cantoni, Stampati, Carlo Erba, Centrale, Amiata, Metalli ed Esercizio Molini. I titoli pilota, ma soprattutto le azioni privilegiate, sono riusciti a conseguire taluni modesti vantaggi. Offerti anche gli immobiliari, Carlo Erba, Cementir. Più equilibrato il reddito fisso, pur tra scambi attivi.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligazioni 630 milioni; azioni n. 1.125.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (107,80); Red. 3,50% 89,30 (—); Ric. 3,50% 81,95 (82,15), 5% 95,45 (95,50); Trieste 5% 94,40 (94,20); Rif. F. 5% 93,55 (93,80).

Buoni del Tesoro: 1964 99,80 (—), 1965 99,95 (—), 1966 100,20 (100), 1966 (sett.) 99,75 (99,85), 1968 99,95 (100,175), 1969 100,05 (100,30), 1970 101,75 (101,475), 1971 101,35 (101,40).

Alimentari: Certosa 2528 (2530), Distillerie 2471 (2500), Eridania 2615 (2600), Es. Molini 1700 (1740), Motta 20.200 (20.298), Romana Zuccheri 258 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 108.950 (109.075), Ass. Milano 24.200 (24.400), Ass. Milano priv. 22.889 (22.900), Ass. Torino 8610 (9000), Ass. Torino priv. 7480 (—), Incendio 11.610 (11.780), Fond. Vita 23.450 (23.750), L'Assicuratrice 48.700 (49.111), Ras 44.275 (44.800).

Bancari: Mediob. 71.900 (71.400).

Chimici: Anic 1612 (1620), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 203 (208), Gas Napoli 856 (854), Erba 9150 (9680), Erba priv. 7340 (7290), Italgas 1720 (1732), Larderello 2995 (3000), Ledoga 7245 (7251), Liquigas 300,25 (306), Mira Lanza 45.000 (—), Ossigeno 2200 (2180), Pibigas 102 (100,75), Rumianca 2059 (2068), Saffa 7740 (7790), Sarom 1230 (1240).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1052 (1064), Cieli 2675 (2670), Dinamo 2491 (2495), Edisonvolta 2471 (2499), Bresciana 2480 (2503), Calabria 1700 (—), Campania 1770 (1780), Sarda 3829 (3830), Valdarno 2871 (2890), Emiliana 2061 (2060), App. Centr. 3070 (—), Alto Veneto 1900 (—), Subalpina 2380 (2400), Lucana 2225 (—), Magneti 1348 (1350), Marelli 774 (788), Orobia 2170 (2180), Pugliese 1585 (1580), Romana 2760 (2814), Seso 1845 (1871), Sip 1341 (1358), Tecnomasio 2345 (2375), Teti 2392 (—), Terni 545,75 (547), Unes 2434 (2475), Vizzola 3540 (3526).

Finanziari: Bastogi 2070 (2085), Breda 5175 (5245), Finelettrica 1210 (—), Finmare 492 (490), Finsider 960 (961), Generalfin 1046 (1045), Gim 5475 (5525), Invest 3660 (3720), Italpi 2615 (2621), La Centrale 10.100 (10.220), Pirelli & C. 7600 (7595), Safep 2750 (2759), Sifir 1240 (1230), Sme 2075 (2096), Stet 2603 (2623), Sviluppo 2055 (2098).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2840 (2802), Beni Stabili 5155 (5340), Bonifiche 722 (—), Co.Ge. 7100 (7270), Imm. Roma 775 (783), Sagi 1625 (—), In. Edilizia 2900 (2890), Milano Cen. 34.950 (—), Risanamento 5602 (5575), Silos Genova 4750 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 317 (329), Westinghouse 1410 (—), Fiat 2411 (2389), Fiat priv. 2166 (2165), Nebiolo 882 (—), Olivetti 2501 (2538), Tosi Franco 1045 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8455 (8450), Acciaierie Falck priv. 6755 (6750), Broggi-Izar 1800 (—), Dalmine 2219 (2215), Ilssa-Viola 1095 (1094), Italsider 1365 (1375), Magona 1250 (1249), Metalli 4265 (4350), M. Amiata 6400 (6499), Montecatini 2150 (2139), Monteponi 875 (880), Siele 5710 (5700), Trafilerie 1419 (1420).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (8975), Val Ticino 37,50 (36,85), Cot. Cantoni 21.900 (22.200), Olcese 1095 (1065), Cucirini 9175 (9200), Stampati 4010 (4090), Cascami Seta 5600 (5860), Fisac 325 (338), Lanerossi 3700 (3795), Gavardo 3170 (—), Scotti 190 (—), Linificio 835 (823), Marzotto priv. 1840 (1842), Rossari 34.900 (—), Rotondi 37.800 (—), Man. Tosi 3400 (—), Cot. Merid. 220 (—), Pacchetti 838 (850), Snia Viscosa 5015 (5020), Snia priv. 4700 (4668), Bernasconi 2640 (—), Tilane 202 (206), Un. Manifatt. 68.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1220 (—), Baroni 100 (—), Cart. Binda 55.700 (—), Cart. Burgo 27.750 (27.800), Cementir 6800 (6900), Cer. Pozzi 720 (—), Cer. Ginori 913 (911), Ciga 6715 (6780), Edison 3200 (3160), Eternit 7730 (7700), Italcementi 20.000 (—), Cond. Acqua 761 (768), Rinascente 606 (618), Rinascente priv. 565 (567), Linoleum 2830 (—), Pirelli S.p.A. 5060 (—), Rejna A. 1845 (—), Smeriglio 206 (206,60), Terme Acqui 24.025 (23.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,10; franco svizzero 144,18; sterlina 1741,50; franco belga 12,35; franco francese 126,85; marco 156,35; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,98, svedese 119,65, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,68; taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 712-722; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato a tendenza incerta con aggiustamenti della quota nei due sensi. Fra i locali, le Premuda hanno guadagnato 1000 unità. Scambi abbastanza consistenti. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 10.000 Liquigas, 2100 Viscosa ord., 1800 Catini, 500 Viscosa priv., 200 Sade, 100 Generali.

Ass. Generali 108.850 (109.075), Ras 44.300 (44.850), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 36.000 (35.000), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5020 (—), Italsider 1376 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2411 (2400).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato anche ieri una moderata ascesa, che ha portato il mercato azionario su nuovi, più alti livelli. Sono state scambiate complessivamente 9.750.000 azioni, cioè il maggior volume dal 26 novembre scorso. Il listino di chiusura mostra guadagni generalmente contenuti entro un dollaro per azione. Il numero indice A.P. ha guadagnato 20 cents ed è salito a quota dollari 289,80, nuovo record senza precedenti nelle cronache di Wall Street.

LONDRA

La Borsa ha risentito negativamente delle voci, confermate successivamente, secondo cui il Governo ha in progetto di abolire il prezzo fisso da parte dei produttori. In apertura il mercato aveva avuto un andamento sostenuto a seguito dell'impressione che vi siano ora maggiori possibilità di una vittoria conservatrice alle prossime elezioni, ma poi, dopo mezzogiorno, ha cominciato a declinare. Molti investitori sono passati dai titoli industriali ai Buoni del Tesoro. I titoli industriali hanno pertanto registrato notevoli perdite.

PARIGI

Mercato attivo e sostenuto. Fermezza dei petroliferi e dei chimici. Esitanti i grandi magazzini. Sul mercato internazionale, progresso degli olandesi. Bene orientati anche gli americani, gli inglesi e gli italiani (salvo la Montecatini). Oro: lingotto a 5550; napoleone a 42,60.

TERRIFICANTE SCONTRO SULL'AUTOSTRADA GENOVA-SERRAVALLE

DUE MORTI IN UN'AUTO SCHIACCIATA DA UNA CISTERNA

Unico superstite un grosso cane lupo, uscito ferito dal groviglio di lamiere
Numerosi incidenti letali provocati dalla nebbia nella Pianura Padana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15

Solo un cane lupo è sopravvissuto sia pure con tre zampe fratturate, ad una paurosa sciagura stradale che si è verificata questa mattina all'alba sull'autostrada per Serravalle e nella quale hanno trovato la morte due persone, un caporeparto della ditta «Stamplat» di Serravalle, Aldo Gazzarri di 51 anni abitante a Genova, e l'operaia Rina Meneghetti, di 25 anni, pure di Genova.

Il Gazzarri era al volante della propria «Dauphine» e si recava al lavoro assieme alla Meneghetti. Erano le 7.30 e verso il decimo km. della camionabile l'asfalto era reso viscido da una leggera pioggerella. L'auto ha sbandato nel momento in cui superava una colonna di autocarri diretti verso Milano. La velocità e l'asfalto viscido l'hanno fatta saettare a sinistra e a destra fulmineamente. L'auto ha invaso la carreggiata contraria, ha urtato la massicciata, è rimbalzata indietro ed è finita sotto la motrice di un'autocisterna di Pavia che scendeva a Genova.

«Si è svolto tutto in un attimo — ha dichiarato alla Polizia stradale l'autista Pierino Pani, di 28 anni, che era al volante dell'autobotte mentre suo fratello Benigno, di 34 anni, riposava in cuccetta — ho visto la "Dauphine" che volava, letteralmente, attraverso la mia carreggiata e si schiacciava contro il muro, proprio davanti a me. Ho frenato disperatamente anche se ho subito capito che non serviva perchè la macchina era già rimbalzata sotto il camion. Ho udito uno schianto tremendo: la macchina si era accartocciata sotto le ruote dell'autobotte. Ho visto le facce atterrite degli automobilisti sull'altra corsia e mi sono sentito venir meno. Ho fatto appena a tempo a tirare il freno a mano».

Pierino Pani è rimasto in stato di fortissimo choc per parecchie ore. Intanto era un accorrere di gente attorno al groviglio informe della «Dauphine», schiacciata tra l'autobotte ed il muro. Non si udiva un lamento. Solo qualche guaito, che ha rivelato la presenza del cane. Neanche gli agenti della Stradale, accorsi con il magg. De Riso, hanno potuto estrarre le vittime del tragico groviglio. Per alcune ore, fino a quando non sono giunte sul posto le autogru, non si è nemmeno potuto accertare se i morti fossero due o tre.

Intanto, sulla scorta della targa, era stata avvertita la famiglia Gazzarri, proprietaria della vettura, e un'auto della polizia recava sul posto il figlio ventenne del caporeparto. Un urlo straziante del ragazzo ha confermato l'identità dell'autista della «Dauphine»; gli agenti hanno dovuto quasi subito allontanare il giovane dai rottami della macchina per interrompere una scena altamente straziante. E' stato sulla scorta delle frammentarie informazioni del ragazzo che la polizia ha potuto dare nome anche alla seconda vittima.

Solo alle 11 le autogru sono riuscite a districare il groviglio di lamiere permettendo il recupero delle due salme che sono state trasferite all'obitorio. Solo il cane aveva potuto essere liberato prima, ma è rimasto per un paio di ore, ferito, accanto alla macchina in attesa di un veterinario.

Bruno L. Cressotti

SEI VITTIME della nebbia

Torino, 15

La fitta nebbia che grava sulla zona orientale della provincia di Torino ha provocato due incidenti letali dei quali sono rimasti vittime Mario Rota di 60 anni e Alfredo Madrigali di 62 anni. Gli incidenti sono avvenuti rispettivamente sull'autostrada Milano-Torino e sul «quadrifoglio» dal quale si dipartono le autostrade per Milano e la Valle d'Aosta. In entrambi i casi i conducenti, bloccati dalla nebbia erano scesi per segnalare l'ostacolo costituito dai loro veicoli e sono stati travolti da macchine sopraggiungenti.

Sempre a causa della nebbia un mortale incidente è avvenuto stamane anche sull'autostrada Bergamo-Brescia. All'altezza del km. 56, nei pressi del casello di Seriate, un rappresentante di commercio milanese, Italo Gaddi di 41 anni, è andato a cozzare con la propria automobile contro un'altra autovettura a bordo della quale viaggiava Francesco Gigantiello di 47 anni, residente a Milano. Il Gaddi, portato all'ospedale, vi è morto poco dopo per sfondamento del torace; il Gigantiello è stato giudicato con prognosi riservata per gravi lesioni riportate alla testa.

Presso Novara un automobilista di Suno che, dopo aver soccorso un ferito in un incidente stradale, lo stava trasportando all'ospedale maggiore del capoluogo, è stato a sua volta investito ed ucciso da un'auto. Rino Verdina, di 38 anni, stava percorrendo la provinciale Borgomanero-Novara, quando nei pressi della città ha trovato la strada bloccata per una serie di tamponamenti. Poichè aveva a bordo una persona rimasta ferita in un precedente incidente, il Verdina è sceso a terra per cercare un passaggio, ma è stato travolto da un'auto che stava sopraggiungendo. Il Vardina è morto poco dopo.

A Mantova, un uomo di 52 anni, Ferruccio Fiorini residente a Porto Mantovano è stato travolto ed ucciso da un autopullman, guidato da Tolmino Di Bella di 42 anni, residente a Parma. Il Fiorini, attraversando la strada a piedi non si è accorto, a causa della fitta nebbia, che stava sopraggiungendo il pesante automezzo, carico di sciatori. Investito in pieno, l'uomo è stato trascinato per alcuni metri ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Sulla provinciale n. 52 delle Langhe, infine, un manovale di 32 anni, Michele Serra, di Cortemilia, che in moto si dirigeva verso casa, nei pressi di Valle Uzzone è andato a schiantarsi contro un'autovettura in sosta sul ciglio della strada. Sbalzato a qualche metro di distanza, il motociclista ha riportato gravi ferite ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

UN «HABITUÉ» DELLA GALERA TRA LE FIGURE MINORI ALLE ASSISE DI MILANO

«MI SENTIVO UN GRAN SIGNORE NELLA PRIGIONE DI INNSBRUCK»

Dell'attentato non ne sa niente: era andato a Messa e a una processione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 15

Quindicesima udienza al processo contro i terroristi altoatesini, in corso di svolgimento nell'immensa aula della Corte di Assise di Milano. Ordinaria amministrazione comunque nella odierna tornata, soprattutto perchè tutti gli imputati presentatisi sul pretorio non hanno fornito elementi di particolare entità ai fini della esatta ricostruzione dei fatti.

Il Presidente è impegnato in una colossale opera di costruzione della istruttoria dibattimentale, e perciò si fa spiegare anche quei particolari che ad un osservatore frettoloso possono apparire di secondaria o addirittura scarsa importanza, ma che invece sono determinanti per meglio chiarificare la intricatissima vicenda. Dopo una quindicina di giornate processuali si può già sdrammatizzare questo processo, in quanto i maggiori responsabili della cospirazione anti-italiana in Alto Adige si sono sottratti alla cattura riparando all'estero, mentre fra gli imputati presenti nell'aula dell'Assise di Milano pochi sono coloro che hanno avuto una parte di piena responsabilità in quanto è accaduto. I veri e gli unici «cervelli» della macchinazione separatrice sono come era prevedibile, riusciti ad assicurarsi la impunità, e con le loro sottili e rettoriche affermazioni hanno mandato allo sbaraglio tanti giovani.

Il più pittoresco degli imputati è risultato Leo Golmetzer, un uomo anziano nativo di Ora, che sul corso della sua travagliata esistenza è stato ristretto più volte nelle galere austriache ed italiane. Oggi, all'età di 60 anni, Golmetzer non ha ancora perso il senso dell'humour. Al Presidente che gli chiedeva una precisazione in merito alla sua ultima detenzione ad Innsbruck ha detto: «A dire il vero debbo affermare che nel carcere di Innsbruck mi è andata bene, facevo lo scopino in questo bellissimo reclusorio, tanto che mi sentivo un gran signore...».

Golmetzer, che è stato consegnato alle autorità italiane dalla stessa Polizia austriaca (che lo aveva catturato il 24 novembre 1961) è sospettato di aver preso parte a un attentato al traliccio di Coste di Valdaora.

PRESIDENTE: «Come ha trascorso la giornata dell'11 giugno 1961 e la mattina successiva?»

GOLMETZER: «La domenica del Sacro Cuore mi recai a Messa, quindi partecipai a una processione e dalle 16 alle 21 ascoltai un concerto. La sera, dopo aver cenato, andai subito a dormire in una stanza che la signora Koop mi aveva messo a disposizione. Per tutta la notte non mi sono mosso dalla camera e del resto la Koop e suo marito possono convalidare quanto dico».

Il processo è stato quindi rinviato a domani.

Giuseppe Pinasi

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più estesa sul versante adriatico, dove si avranno isolate nevicate sui rilievi. Nel corso della giornata si avrà specie sulle regioni tirreniche, una estensione delle schiarite. Nebbie estese e persistenti in Val Padana e locali durante la notte sulle regioni centrali. Venti: deboli, variabili, con locali rinforzi da Nord-Est sull'alto e sul medio versante adriatico. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 8; Verona 1, 7; Trieste 1, 6; Venezia 2, 5; Milano —1, 2; Torino —3, 9; Genova 10, 14; Bologna —1, 2; Firenze 5, 8; Pisa 6, 13; Ancona 4, 5; Perugia 5, 9; Pescara 5, 11; L'Aquila 0, 6; Roma Ciampino 6, 14; Roma Città 6, 15; Campobasso 5, 11; Bari 8, 13; Napoli 9, 14; Potenza 3, 8; Catanzaro 7, 16; Reggio Calabria 5, 17; Messina 9, 15; Palermo 10, 16; Catania 5, 18; Alghero 5, 17; Cagliari 4, 16.

Berlino d'oggi si fregia di architetture e sculture della più spiccata avanguardia. Questa è la «fiamma» di Bernhard Heiliger in una delle principali piazze dell'ex capitale tedesca

IL PROPRIO TEMPO

ASSISTEVO qualche giorno addietro in un cinema ad un documentario riguardante uno dei nostri più simpatici scrittori viventi. Tutto era piacevole a vedere e ad ascoltare, meno l'ossessionante voce dell'intervistatore, un giovanotto in maglione, che assillava quel pover'uomo di scrittore con la domanda: «Ma non si sente, lei, del suo tempo? Come vi si adegua? In che modo lo dimostra?». E quel povero scrittore, dal sorriso bonario e dal timbro di voce assai cordiale, lì a rispondere a quella furia, a cercare di dargli soddisfazione, di placarlo, escogitando in qual maniera egli si sente del proprio tempo, felice di quel che accade, in tutto aderente alle iniziative, ai principii, ai costumi da inserire nelle sue opere. Ho ammirato la pazienza e la educazione di quest'uomo; ma, nonostante la cortesia, il martirio, cui egli era sottoposto risultava troppo evidente; troppo evidente contro quella insistenza.

Talune affermazioni, infatti, che sembrano ovvie, in realtà sono tutt'altro; come questa, per esempio, del sentirsi, di adeguarsi al proprio tempo.

Si tratta di un problema, insomma, che non deve darsi semplicisticamente per scontato o risolto (altrimenti non sarebbe più problema), ma da riflettere, da approfondire, da chiarire.

* * *

Che si vuol dire con questo «essere del proprio tempo»? In genere, secondo l'intenzione dei più, che bisogna aggiornarsi, ossia ripudiare (qualora si avessero) o non seguire principii, idee, modi di sentire e di vedere, costumanze, sentimenti eccetera (in qualsiasi campo) di una volta, per aggiornarsi, cioè per accettare qualsiasi espressione di oggi sotto qualunque aspetto si attui, nella morale come nella politica, nel costume come nella tecnica, nelle professioni come nelle arti, nei giudizi come nelle definizioni, nel lavoro come negli svaghi, dovunque, insomma. Se si seguisse alla lettera, sarebbe una ben dura, una spaventosa tirannia questa imposta dal proprio tempo: per cui non si aprirebbe il minimo spiraglio alla obiezione, alla discussione, alla critica. Non sarebbe più lecito riflettere, indagare, farsi una idea per conto proprio, esercitare la propria personalità. La dignità della persona umana e la libertà, su cui tanto si discorre, andrebbero a farsi benedire; che tutti saremmo ridotti allo stato di pecore guidate da un mandriano, succubi o schiavi di questa terribile divinità che è il tempo. Chi non gli obbedisse, chi si permettesse idee non conformi, o addirittura chi ne denunziasse gli errori e ne deplorasse i difetti, sarebbe condannato a non aver voce in capitolo, a una specie di morte civile.

Per fortuna, in pratica non è così; ed è la pratica che ci salva. Ma la teoria è tutt'altra; o meglio, la retorica che s'impone, confondendo spesso le idee agli inesperti o agli sprovveduti.

Vediamo rapidamente come si può spiegare la necessità di risultare appartenenti al proprio tempo, ed entro quali limiti. Occorre esser dotati, in primo luogo, di principii universali, che abbiano valore in qualsiasi tempo; e riflettere come tali principii, pur rimanendo sostanzialmente inalterati, possano assumere varie forme o aspetti o espressioni secondo le epoche. Sarebbe stolto irrigidirsi in una particolare forma propria a una certa epoca e perpetuarla anche in altre epoche che, per una ragione o per l'altra, non le si confacciano. Equivarrebbe come ostinarsi a indossare un certo vestito della stessa foggia e dello stesso colore, anche quando quella foggia e quel colore non soddisfino più. Il vestito va sostituito con un altro; ma non va abbandonato il principio che un vestito occorra, di qualsiasi foggia esso sia.

E' un esempio modesto, ma che credo illumini sulla fermezza del principio e sulla mobilità dell'espressione; voglio dire che, nel tempo in cui ci si trova, non bisogna, no, venir meno alle idee essenziali, ai principii fondamentali, ma è giusto accettare gli aspetti vari in cui quelle idee e quei principii si traducono. In più, non si può rifiutare tutto ciò che giova allo sviluppo della società, al suo elevamento, e che non intacca alcun principio universale o ne è autonomo. Ma in un'epoca e in una società accade anche dell'altro; accade che si trascurino le idee e i principii fondamentali o che si vada addirittura contro, accade che ci si avvii e ci si impantani negli errori, scambiandoli per verità; accade che si fraintenda sul progresso e sull'elevamento, riducendosi alla fine in un regresso o in un abbassamento. La storia, come si sa, comprende accanto a periodi splendidi e gloriosi periodi indegni e desolanti. Tutte le storie ne registrano. E noi, che pur ci affanniamo tanto sullo adeguamento al proprio tempo, e sosteniamo che bisogna essere in tutto e per tutto del proprio tempo, non manchiamo di deplorare giustamente coloro che, in periodi di decadenza morale e di errori, non si opposero a quelle regole, a quel costume. Se quelli osassero di difendersi togliendoci la parola di bocca, noi diremmo, come pure abbiamo detto: «No, non dovevate conformarvi a quelle esigenze e a quel costume. No, dovevate ribellarvi; dovevate affermare la vostra autonomia, la vostra libertà. Uomini dovevate essere, come ha esortato Dante, e non pecore matte».

Ci si può, dunque, opporre al proprio tempo; chè si può cadere in colpa o in reato adeguandovisi a occhi chiusi, solo perchè quello è il tempo in cui, per avventura, si vive. Premesso tutto ciò, assume grande importanza la facoltà delle scelte, come si dice oggi, delle distinzioni: la questione, in fondo, sta tutta qui. Sta nel sapere scegliere, nel proprio tempo, e quindi accettare, quel che non contraddice ai principii fondamentali, che non provoca danni, che accresce il valore delle intelligenze e dei sentimenti, che contribuisce, in qualsiasi campo, a rendere più preziosa e più bella la vita, più forte il legame di genuina fraternità, ad alleviare le pene e ad esaltare la bontà. Per conseguire questi risultati, che per la verità non sono facili, occorre servirsi di tutti i mezzi, anche i più audaci, anche i più arditi, i più nuovi e impensati, che il proprio tempo procura. Servirsene, dico, nel proprio campo d'attività, qualunque mestiere o professione si eserciti.

Al postutto, essere del proprio tempo, mostrare di adeguarvisi in pieno, costituirà la più rara delle soddisfazioni.

Luigi M. Personè

VIAGGIO A BERLINO ALLA DIFFICILE RICERCA DELL'ANIMA TEDESCA

Sembra che si divertano per stordirsi ma il loro sorriso si spegne sul «muro»

Ristoranti e ritrovi di lusso, riviste sul ghiaccio e comicità di clown non riescono a togliere agli abitanti della ex-capitale l'angoscia della città divisa - Un «premio della paura»

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, gennaio

Si può capire Berlino osservando dall'alto la città divisa, percorrendo le sue strade, entrando nei teatri, nei negozi, nelle chiese, guardando la gente in faccia, immagazzinando nei pochi giorni disponibili immagini e sensazioni nel maggior numero possibile? Questi i pensieri più insistenti mentre l'aereo della Panamerican, dopo avere sorvolato enormi distese bianche di neve, si accinge a scendere a Tempelhof, l'aeroporto berlinese al centro della città. Poco prima dello atterraggio, il velivolo quasi sfiora le case, taglia le piazze, rasenta l'incredibile muro e, infine, si poggia leggero sulla pista più nota nelle cronache della «guerra fredda», quella che assicurò nel 1948 il ponte aereo tra la città bloccata dai sovietici e il mondo occidentale.

Eccomi in una Berlino che apparentemente sembra non ricordare i giorni tristi di sedici anni addietro. Scomparse quasi dovunque le tracce della guerra, l'ex capitale ha ora il volto di una città nuova in cui le costruzioni tradizionali e quelle della più spiccata avanguardia si mescolano più che per destare meraviglia nel visitatore per gridare una affermazione di vitalità, una fiducia senza riserve nell'avvenire. Le grandi insegne al neon con la loro luce policroma forano la notte, l'illuminazione da «ville lumière» delle arterie principali, l'eleganza delle vetrine, lo sfrecciare sull'asfalto di lussuose Mercedes, compongono un quadro di indiscutibile benessere. Ma l'anima della città si specchia in questo fin troppo evidente scenario? La gente che affolla i negozi, che frequenta i ristoranti, i caffè, i ritrovi notturni, si diverte serenamente o vuole soltanto stordirsi? Sente che questa è una città di frontiera, un'isola occidentale in un mare comunista?

Sulla terrazza coperta del lussuoso albergo costruito dall'americano Hilton coppie eleganti cenano al lume di candela e al suono di un'orchestra italiana. Dalle ampie vetrate si domina da un lato il settore occidentale della città con l'inconfondibile viale Kurfuerstendamm rischiarato da mille insegne e dall'altro tutto il settore orientale oltre il muro, una macchia nera che lascia appena intravvedere le luci della Karl-Marx Allee, la strada più nota della zona Est. Ma i berlinesi non vengono quassù per osservare il panorama bensì per gustare le trote della Sprea che il menu del ristorante promette vive e guizzanti. Lasciate libere nell'acquario, le trote sono, infatti, ancora in vita al momento della ordinazione. Dopo mezz'ora giungono dalle cucine dentro le pentole fumanti con ancora disegnata sulla bocca una smorfia di raccapriccio. Ma nè i camerieri nè i buongustai possono accorgersi di ciò.

Divertimenti meno raffinati, decisamente più semplici al Ballhaus Resi dove la gente trascorre intere serate a parlarsi e a scambiarsi messaggi da un tavolo all'altro, servendosi del telefono e della posta pneumatica. Una centrale telefonica che alimenta duecentocinquanta apparecchi e chilometri di tubi e di cavi assicurano comunicazioni perfette. Il gioco consente di affrontare lo sconosciuto, di intrecciare conversazioni con la ragazza che non si è mai vista prima, di smentire l'esistenza della incomunicabilità. I 250 tavoli sono sempre affollati soprattutto da berlinesi e per trovarne uno libero bisogna prenotarsi con anticipo.

Eccoci, infine, al palazzo dello sport per assistere a uno spettacolo di rivista sul ghiaccio. Esibizioni impeccabili e perfette, ma quello che interessa di più è l'apparizione dei «clowns» che si rotolano sulla pista ghiacciata suscitando la più viva ilarità. Le loro battute sono di una ingenuità evidente, addirittura infantili. E' insomma, l'umorismo che può suscitare la torta gettata in faccia, eppure tutti si abbandonano a sonore risate, si spellano le mani e alla fine di ogni numero ritmano la battuta perchè l'attore favorito torni sulla pista. Osservo gli spettatori, gente di mezza età che ha vissuto il dramma di Berlino, che lo vive, ma che qui si scarica, ritorna spensierata. In massima parte sono massaie, operai, persone umili vestite senza ricercatezza che lasciano i loro problemi al di là della porta del palazzo dello sport.

Questa è gente che ha avuto paura molte volte negli ultimi anni e che ha ricevuto perfino dal Governo una ricompensa per questa paura. Alla vigilia della Pasqua del 1962, la prima Pasqua dopo la costruzione del muro, le autorità di Berlino Ovest diedero un premio di cento marchi ad ogni adulto e uno di cinquanta ad ogni bimbo rimasti nella città. Vivere a Berlino comporta rischi, ma si guadagna di più e si pagano meno tasse. E' l'incoraggiamento che le autorità concedono a quanti altrimenti sarebbero indotti a lasciare l'ex capitale. In alcuni casi, le autorità non soltanto non fanno pagare le tasse, ma danno qualche cosa loro. Ecco un caso: un operaio che guadagna cinquecento marchi al mese dovrebbe pagare sessanta marchi di tasse nel territorio della Germania federale ma solo il trenta per cento di questa somma, cioè diciotto marchi, nel territorio di Berlino. Tuttavia, se l'operaio ha una famiglia numerosa non paga tasse in tutta la Germania federale. Appunto per questo, perchè il vantaggio del vivere a Berlino sia comunque evidente, riceve dalle autorità locali una somma equivalente al trenta per cento della tassa che avrebbe pagato se non avesse a carico una famiglia numerosa. Questa particolare e veramente curiosa agevolazione è stata battezzata dalla gente di Berlino con un'espressione non priva di senso di humour «premio della paura».

Il senso dell'umorismo dei berlinesi è, in effetti, proverbiale, costituisce uno degli elementi da tenere presente per valutare la forza di animo degli abitanti dell'ex capitale, per cercare di capire il segreto del loro comportamento. I berlinesi prendono in giro tutto e tutti bonariamente, a cominciare dai monumenti sorti in questi ultimi anni in uno stile decisamente rivoluzionario. Ai fianchi della semidistrutta torre campanaria della chiesa votiva dell'imperatore Guglielmo I, sul Kurfuerstendamm, sono sorte due costruzioni modernissime, il nuovo campanile dalla facciata di cemento a caselle e vetro colorato e la nuova chiesa, sempre di cemento e vetro, a forma di ottagono. Queste due costruzioni sono, e non soltanto per i bontemponi, «il rossetto e la scatola da cipria». Il palazzo dei congressi dall'audace e gonfio tetto semicircolare è chiamato «l'ostrica incinta»; il lungo edificio davanti alla stazione ferroviaria dello Zoo che ha al centro un intero piano privo di pareti è per tutti «la casa in bikini».

E', questo, un linguaggio colorito, carico di elementi fantastici, spregiudicato, se si vuole, irriverente a volte, ma legato sempre a una formula di vita cara ai berlinesi. Il discorso cambia allorchè si affrontano argomenti impegnativi, quando si sfiora la politica. Il terreno qui scotta: il muro è una vergognosa realtà che pesa come un affronto sui berlinesi, non soltanto per il taglio traumatico che è stato operato nel tessuto vivo di una nobile città, ma anche perchè la «muraglia cinese» — come ironicamente viene chiamata la cinta comunista — ha diviso un numero incredibile di famiglie, ha soffocato affetti.

Quando si parla di politica, il berlinese dimentica il suo pur innato senso dell'umorismo, si fa duro, scattante. In realtà, molte cose a Berlino vengono esasperate, sensibilizzate oltre ogni misura. L'ufficio del turismo statale russo, l'Inturist, ha voluto recentemente aprire un ufficio a Berlino Ovest e la cosa è stata considerata un insulto da molti berlinesi, mentre in qualsiasi altra parte del mondo una iniziativa del genere non avrebbe meritato un solo commento. Ci si accorge allora che la città non può dimenticare nulla. Proprio sul viale Kurfuerstendamm, tra i ruderi dell'antica torre campanaria lasciati come un monito alle nuove generazioni, c'è una statua del Redentore mutilata dalle bombe, spettrale nella sua solitudine. Avvicinandosi ancora di più si nota che la statua è stata spruzzata di vernice rossa per simulare una larga striscia di sangue, chiara allusione al martirio subito dalla città. Pochi visitatori scoprono questo simulacro seminascosto e lontano dai comuni itinerari, ma chi lo osserva si convince che i berlinesi sono attaccati tenacemente ai loro simbolismi. Non hanno dimenticato la bestialità della guerra e non possono nemmeno perdonare coloro che costruendo un muro mostruoso hanno spezzato il cuore della grande città.

Giuseppe Quatriglio

La vita a Berlino Ovest sembra scorrere gaia, spensierata ed elegante all'ombra del famoso Kurfürstendamm, uno dei monumenti più caratteristici della metropoli tedesca

QUINTO CENTENARIO DALLA MORTE DI BIONDO FLAVIO

Cavò una storia d'Italia dal folto ginepraio medioevale

Grande storico e archeologo, fu precursore delle moderne ricerche Scriveva prima le cose, con chiarezza, poi pensava all'eloquenza

Non è sempre vero, come qualcuno maliziosamente ha detto, che in Italia le celebrazioni dei grandi uomini si risolvano più o meno in pranzi o cene pagati dal contribuente. La ricorrenza del quinto centenario della morte di Biondo Flavio rappresenta, perlomeno, una eccezione: per il fatto che la città di Forlì ha deciso di dare alle stampe le «Decades», non nell'edizione latina, ma opportunamente tradotte in italiano, allo scopo di divulgare la più famosa e più suggestiva opera dello storico forlivese.

Sappiamo già le obiezioni degli specialisti, a buona ragione attaccati ai testi originali e sospettosi delle volgarizzazioni; ma chi, anche fra gli uomini colti, può dire di conoscere adeguatamente la figura e l'opera di Biondo Flavio?

Flavio Biondo o Biondo Flavio? Ecco la prima questione. I moderni adoperano la prima forma. I documenti e codici antichi e lo stesso Biondo usano la seconda. Dunque si deve dire Biondo Flavio, tenendo presente che Flavio, traduzione latina di Biondo, fu un'aggiunta letteraria secondo il costume umanistico. E poichè — altra questione — Biondo era un semplice nome, che non aveva ancora raggiunto il grado di cognome, va enunciato senza l'articolo. Diremo perciò Biondo e non il Biondo. Forlì è la sua patria, anche se non dimentichiamo — ecco un'altra questione — chi lo vuole nativo di Castrocaro. La data di nascita — altra questione ancora — è ormai indiscutibilmente accertata: novembre o dicembre 1392. Non più 1388; non più 1385. Morì a Roma il 4 giugno 1463 e fu sepolto davanti alla porta maggiore di S. Maria d'Aracoeli, sul Campidoglio.

Scarse sono le notizie sulla sua famiglia e sulla sua giovinezza. Il padre, Antonio, fu per alcuni anni massaro di Bagnacavallo. Della madre, Francesca, egli stesso racconta che, scoppiato a Forlì nel 1393 un tumulto, percorse da sola la città, portandolo in braccio (aveva 8 mesi), per recare aiuto al marito. Nel 1395, ancora in tenerissima età, assistette alle feste celebrate in Rimini da Carlo Malatesta per le nozze del fratello Galeotto. Pochi anni dopo, mentre infuriava la peste, vide le processioni di certi penitenti che, vestiti di cappe bianche, salmodiavano e predicavano la pace. Nel luglio 1402 fu colpito dalla comparsa di una cometa di eccezionale volume e di lì a non molto incontrò, fra Cotignola e Bagnacavallo, il celebre condottiero Alberico da Barbiano. A venti anni fu più volte sollecitato da Attendolo Sforza a recarsi presso di lui, in Puglia, come segretario o cancelliere. Quest'ultimo particolare testimonia della stima ch'egli godeva sebbene ancora giovane. L'invito di Attendolo non fu accolto, ma mai venne meno in Biondo la simpatia per lui e per gli altri Sforza.

Giovanni Balestreri fu il suo primo maestro fra il 1405 e il 1413. Quale e quanto profitto traesse dall'insegnamento del cremonese, si può arguire da una lettera di Guarino. Il grande umanista fu tanto conquistato dalla soavità dei costumi, dalla modestia, dall'amore per il sapere, dall'ingegno di Biondo, dal sentirsi onorato della sua amicizia. Biondo Flavio aveva, allora, 28 anni.

Detto questo, non si creda che Biondo abbia vissuto una vita tutta dedita agli studi. Egli, al contrario, non disdegnò l'attività pubblica e fu partecipe di avvenimenti politici del suo tempo. Soffrì l'esilio, la confisca dei beni e più volte dovette temere per la salvezza della sua famiglia. Si era sposato infatti, intorno al 1423, con la forlivese Paola Michelini o Muccolini. Da lei, che fu moglie e sposa esemplare, ebbe dieci figli, cinque maschi e cinque femmine.

Non seguiremo Biondo Flavio nei pubblici negozi che lo videro, entro i quarant'anni, ora a Vicenza, ora a Brescia, ora a Bergamo, ora nella Marca d'Ancona. E non faremo parola delle sue ambascerie per incarico della Santa Sede, a Venezia, a Milano, a Firenze; nè dei suoi viaggi al seguito della corte papale. Certo è che le peregrinazioni gli furono incentivo all'osservare, al giudicare, al paragonare uomini e fatti, costumi e paesi, istituzioni e monumenti. Due date non possono tuttavia essere passate sotto silenzio: il 1433 e il 1434. Sono gli anni in cui Biondo è nominato notaio della Camera apostolica e segretario apostolico.

L'opera di Biondo ha un valore e un significato di carattere universale. Non per niente fra quanti si sono dedicati all'esame e all'approfondimento dei suoi scritti, si trovano studiosi di grande levatura e di ogni nazionalità: dallo Zeno allo Herschel, dal Masius al Burckhardt, dal Rossi al Monnier, dal Gabotto allo Husslein, dal Willmanns al Lobeck, dal Sabbadini al Kemetter, dal Nogara al Campana, dal Dionisotti allo Hay. Sia nel campo storiografico, che in quello archeologico Biondo è un precursore delle moderne ricerche. Le «Decades», la «Roma instaurata», l'«Italia illustrata», la «Roma triumphans» denotano non solo un acume storico singolare e una cultura vasta e profonda, ma soprattutto uno spirito completamente nuovo. Biondo — ha scritto Augusto Campana, l'illustre paleografo che recentemente lo ha celebrato a Forlì — «è un ricercatore, non un letterato. E come piace quel suo attaccamento alla storia attuale, come di uomo che sa di vivere nei suoi tempi e non astrae dalla vita pratica; così è curioso e notevole che, a differenza dei più degli umanisti, egli abbia per ideale, come scrittore, prima le cose, la chiarezza, la precisione che le parole, l'eleganza, l'eloquenza».

Con Biondo la storia comincia ad essere trattata con metodo scientifico. Con lui la critica storica è già nata. Il suo nome s'affianca, a buon diritto, a quelli del Sigonio e del Muratori.

Luminoso, altresì, è il ritratto morale. Biondo ebbe animo alto e schietto. Il suo contemporaneo Pio II, che pur non gli aveva lesinato critiche, scrisse di lui nei «Commentarii» le seguenti parole, che rendiamo in volgare: «Morì povero come si conviene a filosofo, lasciò una famiglia bene ordinata, distribuì il modesto patrimonio come dote fra le figlie, ai maschi non lasciò altro che il sapere e i buoni costumi, fu contento di lasciare morendo figli di tale età che potessero provvedere a se stessi col proprio lavoro».

Nevio Matteini

INCHIESTA SUL TRASPORTO AEREO MILITARE

PROIETTERÀ IN EUROPA DUE DIVISIONI IN UN GIORNO

Questa la capacità dell'intera flotta dei potenti Starlifter i nuovi giganteschi apparecchi adottati dagli Stati Uniti

La critica situazione del trasporto aereo militare italiano non è pienamente giustificata dalla modestia del bilancio dell'Aeronautica: quella specialità serve le tre Forze Armate e altri enti; quindi le spese non dovrebbero gravare sul solo bilancio dell'Aeronautica, ma essere ripartite tra i Dicasteri da cui dipendono coloro che ne beneficiano. Non è giustificata neppure dallo stato delle nostre industrie aeronautiche, che costruiscono moderni e complessi velivoli come i caccia della serie «F», i «Fiat G.91», adottati da diverse Nazioni NATO, e ottimi elicotteri; i nostri progettisti, i nostri tecnici, le nostre maestranze sono in grado di concepire e costruire eccellenti velivoli da trasporto capaci di sostenere la concorrenza straniera e, forse, come è avvenuto in altri periodi della nostra storia recente, di batterla: ma quelle industrie non possono lavorare se il loro cliente, lo Stato, non passa le ordinazioni.

In scala molto più vasta che nel nostro Paese il problema del trasporto aereo si è presentato negli Stati Uniti, che hanno interessi da tutelare e forze militari da mantenere, su buona parte del globo. Nessuno vuol confrontare le risorse americane con le nostre: ma è un fatto che se il trasporto aereo assorbe il 10 per cento del bilancio aeronautico americano, da noi assorbe soltanto il due per cento del nostro bilancio aeronautico.

Fin dalla guerra di Corea gli americani costituirono una grandiosa organizzazione, il MATS (Military Air Transport Service) dotata di aerei da trasporto pesanti, medi e leggeri, di elicotteri e di una attrezzata rete terrestre per le operazioni di carico e scarico dei velivoli. Per mezzo del MATS essi hanno potuto effettuare, in questo dopoguerra, grandi operazioni di trasporto come il ponte aereo Stati Uniti-Corea nel 1950-1951, l'operazione di Suez nel 1956, quella del Congo nel 1960-1962, il «big-lift» Stati Uniti-Europa nel 1963.

Le possibilità del trasporto aereo non sono illimitate. Esso non è ancora in grado, per esempio, di trasportare divisioni corazzate o motorizzate al completo da un continente all'altro. Nel «big-lift», la più recente dimostrazione delle capacità del trasporto aereo militare, non sono stati trasportati infatti, materiali pesanti come i carri armati, le artiglierie, i mezzi cingolati e blindati delle fanterie motorizzate, i materiali da ponte, gli autocarri pesanti; sono stati però trasportati, in 63 ore, con 230 viaggi aerei su un percorso di circa 6000 chilometri, mediante aerei di vario tipo aventi capacità di carico da 10 a 40 tonnellate, ben 16.000 uomini col loro armamento individuale e leggero. Per trasportare una divisione corazzata completa, con le sue centinaia di pezzi pesanti, alcuni dei quali superano le 50 tonnellate, ci sarebbero voluti altri tipi di aerei, parecchie centinaia di voli in più, più tempo Ciononostante l'importanza strategica della specialità è enorme; essa permette di far affluire in brevissimo tempo unità con armamento leggero, rinforzi e rifornimenti nel punto o nella zona in cui si verifichi una crisi; può permettere di modificare a proprio favore una situazione politica pericolante, come avvenne non molto tempo fa a Berlino, quando la guarnigione alleata fu rapidamente rinforzata con uomini e mezzi affluiti per via aerea. Si diceva una volta che le corazzate «fanno la politica»: oggi anche il trasporto aereo «fa la politica».

E alcune delle limitazioni cui il trasporto aereo è ancora soggetto saranno prossimamente eliminate con l'adozione di un nuovo grande velivolo, il Lockheed C-141 Starlifter.

Fin dall'estate scorsa lo Starlifter è uscito dalle fabbriche; ora sta eseguendo i voli di prova. La potenzialità del MATS ne sarà sostanzialmente accresciuta. Esaminando le caratteristiche di questo velivolo si può avere una idea della portata dei servizi che il moderno trasporto aereo può offrire.

Il C-141 è il primo moderno aviogetto progettato e realizzato esclusivamente per servizi di trasporto di uomini e materiali, sia militari che civili, e nella seconda metà della corrente decade costituirà il nerbo della flotta aerea strategica da trasporto degli Stati Uniti. Il primo gruppo diverrà operativo nell'estate 1965. La prima ordinazione è stata di 132 esemplari, i quali saranno prodotti entro il 1967, al ritmo di sette al mese.

Lo Starlifter pesa a vuoto 145 tonnellate: quanto una caravella di Colombo. Ha un'apertura alare di 53 metri, una lunghezza di 47 metri. Gli impennaggi di coda sono alti quanto un palazzo di quattro piani. I suoi serbatoi contengono 104.000 litri di carburante, quanto basterebbe ad un'automobile che consuma un litro ogni dieci chilometri per fare 26 volte il giro della terra all'equatore. E' propulso con quattro turbogetti Pratt & Whitney TF 33-P-7, ciascuno dei quali sviluppa quasi 10.000 chilogrammi di spinta statica. La sua velocità di crociera supererà i 1000 chilometri all'ora. Sulle capacità di carico non sono state ancora date notizie esatte, tuttavia i tecnici hanno rivelato che l'intera flotta di Starlifter potrà: sul percorso America-Europa trasportare il personale e l'armamento individuale e leggero di due divisioni in 24 ore oppure, nello stesso tempo, una divisione con tutto il suo personale e quasi tutto il suo equipaggiamento leggero e pesante; sul percorso Stati Uniti-Giappone, che il C-141 può effettuare senza scalo e senza rifornimenti in volo, potranno essere trasportate 1200 tonnellate al giorno di carico pagante, oppure, sempre in un giorno, il personale di una divisione con l'equipaggiamento individuale.

La capacità dell'Aviazione americana di spostare truppe e materiali militari da un fronte all'altro risulterà moltiplicata quando l'intera flotta di Starlifter entrerà in servizio; ciò farà accrescere la forza «dissuasiva» del potenziale militare, offrirà la possibilità di stroncare l'insorgere d'una guerra locale pericolosa per la pace del mondo, farà del trasporto aereo militare un fattore strategico-politico-economico sempre più importante. E' prevista la costruzione di una versione civile dello Starlifter.

Ci auguriamo che lo sviluppo dato dagli Stati Uniti al trasporto aereo stimoli un'attenta riconsiderazione del problema del nostro trasporto aereo. Il nostro Paese è membro di una alleanza che, volere o non volere, è stata la più valida difesa della pace in questi ultimi 15 anni e che c'impone l'obbligo di mantenere a un certo livello quantitativo e qualitativo la nostra preparazione militare: è questa una questione nella quale entrano in giuoco il nostro prestigio nel consesso delle nazioni occidentali, la nostra sicurezza e la nostra economia. Centro-sinistro o centro-destro che sia il Governo, per mantenere quel livello il nostro trasporto aereo deve essere aumentato. La questione oltrepassa ormai i limiti degli affari prettamente aeronautici e investe il più vasto campo degli interessi militari ed economici di portata nazionale; non riguarda più i soli aviatori o i soli militari, ma tutti i cittadini cui stanno a cuore i casi della comunità alla quale appartengono, interessa tutta la comunità.

Francesco Pierotti

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Donna Laura Segni ha fatto visita ieri a Washington a Jacqueline Kennedy, moglie del compianto Presidente degli Stati Uniti

CRONACA DELLA CITTA'

ESORTAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Strumenti più efficaci per la Giustizia richiesti dai magistrati ai legislatori

Vengono annunciate riforme molto ambiziose mentre mancano giudici e tutto va a rilento
L'indice della criminalità è inferiore a Trieste e nella regione rispetto al resto del Paese

L'anno giudiziario 1964 nel distretto della Corte di Appello di Trieste è stato dichiarato aperto ieri mattina dal Primo Presidente della Corte di Appello, dott. Gaetano Maltese, invitato dal Procuratore generale della Repubblica dott. Mario Scandellari, al termine del discorso tenuto dall'illustre magistrato in occasione della cerimonia svoltasi nell'aula della Corte di Assise, presenti le maggiori autorità civili, militari e religiose di Trieste e rappresentanti delle provincie vicine e del Veneto.

L'austera aula d'Assise prima dell'inizio della cerimonia era affollata di autorità e invitati. Erano presenti fra gli altri il generale di Corpo d'Armata Mosca, comandante la Regione militare Nord-Est; il generale di Divisione Scorza, Ispettore per l'Italia settentrionale della Guardia di Finanza, il gen. Guadagni, comandante del Presidio di Trieste, il generale di Brigata Lupori, comandante la Brigata dei Carabinieri di Padova, il gen. Caliò Marincola, comandante la zona triveneta della Guardia di Finanza, il generale Battaglieri, comandante del Porto di Trieste, il col. Guerra, ispettore di zona della P. S., il col Furbini, comandante la Legione di Udine della Guardia di Finanza, il col. Missori, comandante la Legione di Udine dei Carabinieri, il ten. col. Azzarone, comandante del Gruppo di Trieste della Guardia di Finanza; ed ancora, fra le autorità civili, il Questore dott. Pace, l'on. Bologna, il Presidente della provincia dott. Delise, il Viceprefetto dirigente dott. Pasino, l'avvocato dello Stato Cecovini, il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste prof. Origone, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste, con i rappresentanti del Foro di Gorizia, Udine e Pordenone, gli esponenti della magistratura di Udine, Tolmezzo, Pordenone e di quella locale, fra i quali il Procuratore della Repubblica dott. Nardi, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il Pretore dirigente dott. Locuoco, il Corpo consolare al completo. Facevano gentile cornice in galleria un gruppo di signore.

All'ingresso dell'aula della Corte di Assise rendevano gli onori militari tre picchetti armati in alta uniforme dei Carabinieri, della P. S. e delle Guardie carcerarie. Preceduti dagli ufficiali giudiziari sono entrati dapprima il Procuratore Generale della Repubblica dott. Scandellari e i Sostituti Procuratori Mayer, Marsi e Santonastaso; scortati da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme, con feluca e plumetto.

Poco prima delle 11 ha fatto il suo ingresso nell'aula la Corte. Dietro ad un ufficiale giudiziario, in toga rossa, procedeva il cancelliere capo della Corte di Appello dott. Acconcia; altri tre ufficiali giudiziari recavano quindi le insegne della Giustizia, deposte su un grande cuscino di velluto scarlatto ai piedi del banco dei giudici. Seguivano infine il Primo Presidente della Corte di Appello dott. Maltese, il Presidente di sezione dott. Palermo, il Presidente supplente dott. Geri e i consiglieri, tutti con toga rossa e tocco di velluto nero, filettata d'oro secondo il grado della magistratura i due più alti magistrati portavano la cappa di ermellino bianco sopra la toga.

Sono entrati quindi nell'aula il Commissario del Governo dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, l'Arcivescovo mons. Santin, il Procuratore generale della Repubblica dott. Caprioglio di Venezia e il dott. Alessandri in rappresentanza del Consiglio superiore della Magistratura. Secondo il tradizionale cerimoniale, il Procuratore generale ha invitato il Primo Presidente della Corte di Appello a dar lettura alla composizione delle sezioni e degli uffici che rientrano nella giurisdizione della Corte di Appello di Trieste. Il dott. Maltese a sua volta ha invitato a compiere tale lettura il cancelliere capo dott. Acconcia. Dopo la elencazione il dott. Maltese ha letto un telegramma di saluto del Ministro on. Reale e quindi il dott. Scandellari ha pronunciato il suo atteso discorso inaugurale.

Dopo avere ricordato che il Procuratore Generale deve far conoscere ai cittadini, in occasione dell'inaugurazione dello anno giudiziario, il pensiero dell'ordine giudiziario sui problemi di attualità che più direttamente possano incidere in senso favorevole o contrario, sulla sua attività, e rivolto un breve saluto alla città che lo accoglie ed a quella da cui si è staccato per assumere il nuovo alto incarico, il dott. Scandellari ha pure reso omaggio alla memoria dei magistrati e degli avvocati che nel 1963 sono mancati. E' entrato quindi nel vivo del discorso, affrontando lo schema di un nuovo Codice di procedura penale compilato dalla apposita commissione ministeriale.

«Scopo principale dell'auspicata riforma — ha detto il P. G. — è quello di pervenire attraverso la rinnovazione del vigente Codice alla formazione di un sistema regolatore del processo penale che elimini le attuali lungaggini procedurali, universalmente lamentate e denunciate e che assicuri nel contempo all'imputato e al suo difensore una più larga partecipazione alla raccolta delle prove, onde assicurare la maggiore genuinità, mediante il vaglio purificatore del contraddittorio, in armonia con lo spirito dello Stato democratico, senza indebolire tuttavia l'azione del Pubblico ministero, mirante al soddisfacimento dell'interesse sociale, rivolto alla prevenzione del reato, alla scoperta dei delinquenti, alla loro giusta punizione».

DIFESA E ACCUSA COME NEI PAESI ANGLOSASSONI

Avremo i processi con interrogatori incrociati

Il dott. Scandellari ha illustrato quindi sinteticamente ma efficacemente i punti chiave del nuovo schema, che abolisce totalmente la fase istruttoria e attribuisce al P. M. un ampio potere di indagine, da esercitare nella fase predibattimentale (inchiesta preliminare), esclusivamente allo scopo di acquistare la probabilità, non la certezza, che il reato sia stato commesso. L'assunzione delle prove dovrebbe aver luogo per la prima volta e direttamente in sede dibattimentale, semprechè il P. M. raggiunta la dimostrazione della sussistenza probabile del reato, abbia tratto l'imputato dinanzi al giudice.

Le innovazioni che riguardano il dibattimento, sono pure notevoli. Le eccezioni di giurisdizione, di competenza, di legittimazione delle parti, di nullità degli atti compiuti devono essere dedotte tre giorni prima del dibattimento. Tre giorni prima del dibattimento imputato e parte civile devono indicare al giudice del reato le prove delle quali intendono servirsi. Al dibattimento, che inizia con l'esposizione delle prove di accusa e l'interrogatorio dell'imputato, non viene concesso alcun valore, nemmeno di indizio, ai verbali redatti dalla polizia giudiziaria, che non possono essere esibiti dall'Accusa. I testimoni sono interrogati in senso probatorio, per la prima volta al pubblico dibattimento. Il loro esame non è più come oggi, opera del magistrato bensì delle parti, le quali procedono secondo il metodo anglosassone del «cross examination» (esame incrociato). Il giudice si limita a vigilare sull'ordinato svolgimento della prova, decide sulle questioni relative all'ammissibilità dei testi, controlla l'operato del cancelliere e al termine può rivolgere al teste le interrogazioni che ritiene.

Il Procuratore Generale ha espresso quindi i suoi molteplici dubbi circa la validità pratica della progettata riforma e, attraverso varie notazioni di ordine tecnico ha espresso il convincimento che il nuovo sistema di procedura richieda strumenti adeguati di giustizia per applicarla. «Sarebbe ora — ha detto — che i partiti e gli uomini che ci governano nelle loro programmazioni si decidessero finalmente a volgere la loro attenzione ai problemi indilazionabili della Giustizia, al fine di darci non soltanto delle leggi socialmente e tecnicamente perfette, ma anche i mezzi per poterle applicare, in guisa da raggiungere concretamente il fine cui mirano. E' di questo che io dubito e sono autorizzato a farlo per una esperienza ormai quarantennale». Dopo avere elencato le più vistose deficienze, nel campo sociale-giudiziario, ha detto ancora il dottor Scandellari: «Certamente tali colpe risalgono ad un regime autoritario che non è più. Ma dobbiamo con umiltà riconoscere che anche in un ventennio di regime democratico ben poco abbiamo fatto per porvi rimedio».

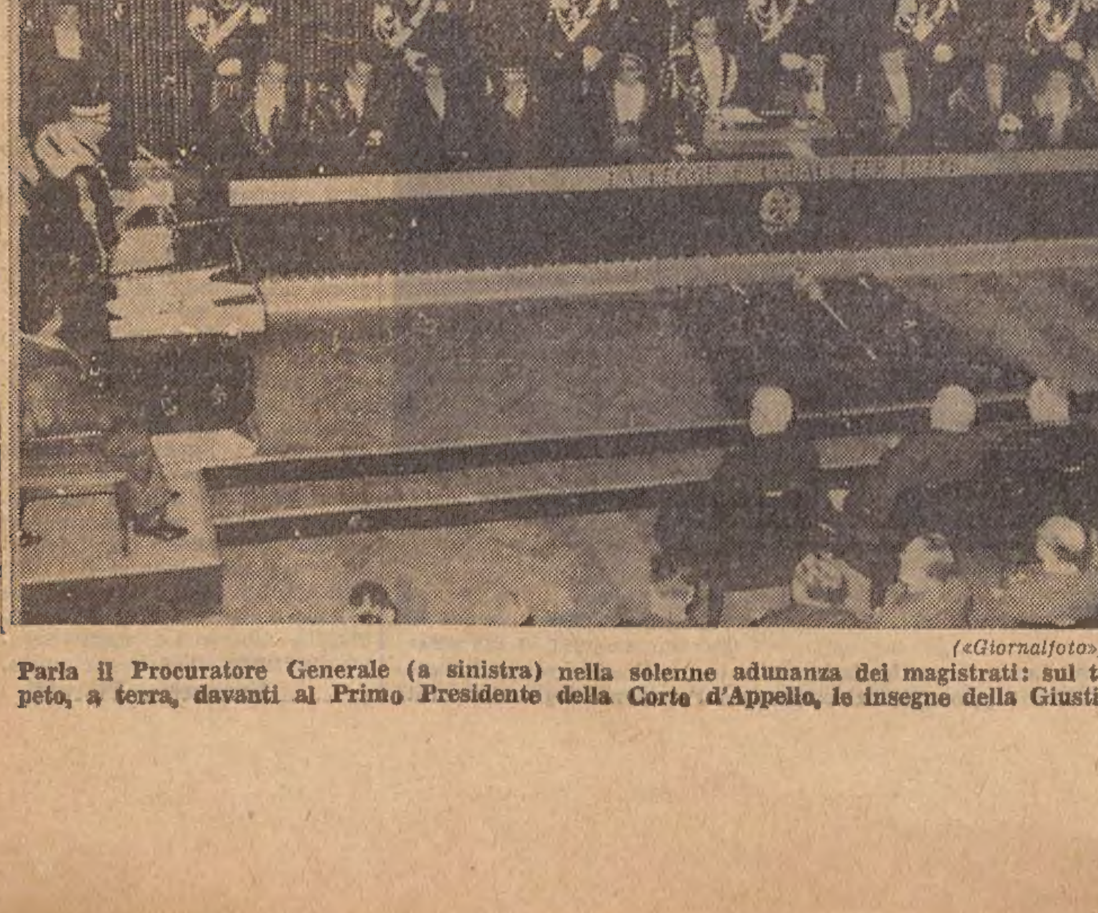
Il Procuratore generale ha ricordato quindi i dubbi espressi da un illustre penalista, l'avv. Remo Pannain, circa la segretezza degli atti della inchiesta preliminare secondo il progettato sistema procedurale, ed ha stabilito quattro punti che condizionano la formazione del nuovo codice di procedura penale: congrua disponibilità dei giudici; garanzie all'imputato circa la certezza delle prove a carico; consentire al P. M. la produzione al dibattimento dei verbali raccolti in sede di inchiesta preliminare; poteri sufficienti al magistrato che sorveglia lo svolgimento dell'interrogatorio incrociato.

Brevi sono state le notazioni relative al lavoro giudiziario svolto lo scorso anno. Le conclusioni sono state confortanti, per quasi tutti i settori riguardati, quale risultante di un sistema di vita più aderente alla legge e alla morale.

Nel settore penale l'attività criminale si è mantenuta stazionaria, notevolmente al di sotto della media statistica nazionale. In aumento si presentano i delitti contro l'amministrazione della giustizia, la fede pubblica, i furti di automezzi incustoditi, i delitti contro l'ordine familiare e il buon costume, dovuti al progrediente allentamento del freno morale. E pure in notevole aumento gli omicidi colposi occasionati dal traffico stradale reso sempre più congestionato e più pericoloso. E' stata pure espressa la preoccupazione per la recente immissione «nella insufficiente rete stradale, di un nuovo tipo di motociclo di minima cilindrata, per il quale non è richiesta la patente». In confortante diminuzione si presentano i delitti di violenza alla persona e quelli contro la libertà individuale; «ciò che depone — ha detto — a favore della fondamentale mitezza della popolazione di questo distretto».

«Perdura purtroppo — ha detto — il triste fenomeno dei suicidi e dei tentati suicidi, per i quali questo territorio si trova ai primi posti; altrettanto deve dirsi per la piaga dell'alcoolismo, che continua ad affliggere le popolazioni di alcune zone montane della provincia di Udine».

Dopo avere espresso un elogio alla Polizia giudiziaria, per la sua instancabile attività, e in particolare al comandante cap. Pazzaglia, al dott. Cappa dirigente la Mobile e al cap. Connetorno, dirigente del Commissariato del Palazzo di giustizia, il Procuratore generale ha rivolto uno sguardo critico alla delinquenza minorile, definita «preoccupante» nei suoi vari aspetti.



(«Giornalfoto»)

Parla il Procuratore Generale (a sinistra) nella solenne adunanza dei magistrati: sul tappeto, a terra, davanti al Primo Presidente della Corte d'Appello, le insegne della Giustizia

L'APPELLO DELLA DIFESA

Indelicato non ha risposto

Ubaldo Indelicato, lo sparatore di San Giacomo non ha risposto all'accorato appello lanciato ieri dal suo difensore, avv. Borgna, tramite i giornali, di costituirsi e di non commettere altre sciocchezze.

Il pericoloso pregiudicato ha voluto completamente ignorare gli amichevoli consigli ed è rimasto ancora alla macchia. Molti credono che Indelicato abbia già lasciato Trieste e sia fuggito oltre confine, ma i più ritengono che egli si trovi ancora in città. A conferma di questa seconda ipotesi, abbiamo raccolto stanotte una testimonianza molto interessante. A tarda sera l'Indelicato sarebbe entrato nel portone dello stabile in cui abita la sua convivente, in via San Sergio 5. Pur sentendosi braccato egli avrebbe, dunque, avuto il coraggio di entrare in quella casa per salutare la sua compagna e vedere i suoi figli. Secondo il nostro informatore, l'Indelicato indossava un pastrano nero ed aveva in capo un berretto scuro, calato sugli occhi coperti da un paio di occhiali a specchio.

Per le nuove Giunte trattative ancora aperte

Oggi altro incontro - Disaccordo sugli assessorati

Sono tornati a riunirsi ieri i segretari dei quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) impegnati a discutere della formazione di nuove maggioranze e Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia. Stavolta l'incontro era ristretto ai quattro segretari di partito (Botteri per la DC, Pierandrei per il PSDI, Volli per il PRI e Pittoni per il PSI) con la sola inclusione del socialdemocratico Dulci. La seduta — tenutasi a palazzo Diana — ha avuto inizio alle ore 16 ed ha avuto una breve sospensione verso le 22 per riprendere a distanza di un'ora e concludersi a notte fonda. Un'altra seduta-fiume, dunque, a soli due giorni di distanza da quella che, tenutasi lunedì, era stata poi imprevedibilmente aggiornata. Ieri poi il nuovo rinvio, quando pareva doversi invece concludere l'incontro col già annunciato perfezionamento dell'atto ufficiale consistente nella siglatura — da parte dei quattro segretari, degli altri delegati di partito, nonchè del Sindaco e del Presidente della Provincia — dell'accordo globale, politico e programmatico, che dovrebbe rappresentare il comune intendimento dei quattro partiti di pervenire appunto all'operazione di svolta a sinistra nelle amministrazioni locali. Si è resa invece necessaria — ripetiamo — questa nuova seduta in quanto, raggiunto l'accordo sui termini politici e programmatici, non era stato possibile risolvere in quella sede il problema della composizione delle nuove Giunte, specie in relazione alla rappresentanza che vorrebbero avervi i socialdemocratici. La riunione «a quattro» di lunedì era stata così rinviata per dar modo al PSDI di convocare d'urgenza il proprio organo direttivo, che si è radunato ieri l'altro ed avrebbe, a quanto sembra, dato alla segreteria un preciso mandato, di insistere cioè presso gli altri partiti nelle proposte seguenti: chiedere che il PSDI sia rappresentato al Comune nell'incarico di Prosindaco, nonchè da due assessorati effettivi ed uno di supplenza; oppure, in subordine, da tre assessorati al Comune ed uno alla Provincia. Ma contro tali proposte già si erano irrigiditi i rappresentanti degli altri partiti nella seduta di lunedì; e la cosa si è ripetuta ieri dando luogo a una nuova discussione lunga quanto infruttuosa. Infatti, verso l'una di notte la seduta si è conclusa con un nulla di fatto, venendo di nuovo aggiornata. Il nuovo incontro «a quattro» è stato fissato per questa sera alle 21,30, subito dopo la conclusione di un'altra riunione della direzione socialdemocratica.

Oggi dovrebbe essere pertanto la giornata conclusiva delle lunghe e laboriose trattative per la formazione delle nuove Giunte al Comune e alla Provincia. Di prima sera, come detto, ci sarà la riunione del PSDI, che attraverso la sua direzione è chiamato a ratificare nella loro globalità gli accordi, rappresentati da quello politico, già sottoscritto dai quattro segretari di partito, da quello programmatico, già definito dalle delegazioni amministrative degli stessi partiti, nonchè dagli accordi delle segreterie per la composizione delle Giunte. Quest'ultimo punto, nel quadro della globalità degli accordi, resta infatti ancora aperto e con tutta probabilità verrà definito questa sera, nella riunione dei quattro segretari di partito a palazzo Diana. Già questa sera si dovrebbe dunque conoscere ufficialmente il volto politico delle nuove Giunte; sulla loro composizione (non ancora sui nomi di chi vi sarà chiamato a far parte, la cui formulazione spetta alle direzioni dei singoli partiti, ma sulla calibratura politica delle singole partecipazioni) si dovrebbero infatti apprendere le conclusioni ufficiali.

PROVVEDERA' IL CONSOLATO ALLA MANUTENZIONE

Le tombe degli istriani non saranno abbandonate

Uno stanziamento del Governo - Il problema delle tasse

Il Governo ha preso in esame in questi giorni il problema delle tombe italiane in Istria. A seguito dei provvedimenti jugoslavi relativi all'impostazione di forti tasse per la conservazione delle tombe italiane in Istria, l'on. Belci si è rivolto al Sottosegretario agli Esteri, Storchi, il quale ha risposto dando assicurazione che il Ministero — già al corrente del disagio provocato dalla questione — segue da tempo il problema.

Secondo il Sottosegretario agli Esteri c'è la fondata speranza di ottenere delle sostanziose facilitazioni per alleviare il disagio dei nostri connazionali; infatti il Ministero degli Esteri italiano aderendo alla porposta del nostro Consolato di Capodistria, ha deciso frattanto l'accreditamento di una congrua somma per far fronte alle spese più urgenti di manutenzione delle tombe dei defunti italiani nei territori istriani i cui congiunti non siano in grado di provvedervi direttamente o tramite altre persone.

Sempre in relazione al problema dell'imposizione di tali tasse, si apprende inoltre che l'Ambasciata italiana a Belgrado è intervenuta presso il Sottosegretario agli Affari esteri jugoslavo, giacchè la questione — essendo materia di competenza dei diversi comuni — non è facilmente regolabile in modo uniforme qualora non intervengano opportunamente le autorità centrali jugoslave.

STATO CIVILE

15 gennaio 1964

MORTI: Gargiulo ved. Michelis Luigia a. 88; Dicoscio Emilio a. 78; Pochar Antonio a. 75; Pastorcich ved. Lacosegliaz Caterina a. 74; Koren Luigi a. 62; Mizgur Antonio a. 84; Blasich ved. Liubich Ida a. 73; Ulzhakar ved. Michelazzi Beatrice a. 80; Zarnecich ved. Okmazic Caterina a. 83; Marcon in Mastrocinque Maria Assunta a. 60; Raggi Carlo a. 89; Fonda Mario a. 39.

CON IL MANTENIMENTO DEL CONTRIBUTO STATALE

Assicurata ai nostri cantieri la difesa dalla concorrenza estera

Motivo di fiducia per il lavoro futuro la posizione assunta dal Governo italiano in sede europea - Prime valutazioni

Il nostro Governo, come pubblicato nei giorni scorsi, ha sottoposto alla competente commissione della Comunità Economica Europea alcune proposte sugli aiuti ai cantieri navali dei sei Paesi del MEC.

I suggerimenti italiani riguardano in blocco — secondo quanto si fa rilevare — l'intera disciplina del settore, e cioè: 1) i finanziamenti da parte della Banca Europea alle aziende che ne facciano richiesta; 2) il controllo sugli investimenti industriali navali delle aziende comunitarie in cantieri di paesi terzi; 3) il divieto di concedere aiuti ai nuovi cantieri, in maniera da permettere il potenziamento di quelli già in atto od il loro ridimensionamento; 4) la revisione delle agevolazioni e delle sovvenzioni statali, allorquando i cantieri superano nelle loro attività un determinato limite produttivo.

Secondo lo spirito delle osservazioni del Governo italiano, tali proposte ovviamente richiedono un certo margine di libertà di azione, essendo diverse le strutture cantieristiche dei Paesi della Comunità, tanto più che manca ancora una completa armonizzazione fra i sistemi fiscali, giuridici e amministrativi dei sei Paesi del MEC.

I suggerimenti italiani si basano su fatti rigorosamente documentati, e cioè che nel campo cantieristico internazionale è aumentata vigorosamente la concorrenza di cantieri di terzi Paesi, molti dei quali ottengono decisivi aiuti da parte dei singoli Stati. E' noto, difatti, che alcuni impianti cantieristici «non MEC» attuano particolari regolamenti nei fatturati, con dilazioni fino a sette, otto e dieci anni, a tassi di interesse molto bassi. In più, grazie ad aiuti più o meno visibili, alcuni cantieri concorrenti praticano prezzi di commessa così bassi, contro i quali diventa impossibile qualsiasi aiuto statale nel campo del MEC, dove l'economia produttiva sta avviandosi verso la completa tecnica del libero mercato.

Il nostro Governo, considerando la funzione comune dei mercati MEC, ha inserito una clausola di salvaguardia, di cui tutti potrebbero beneficiare, e cioè che qualora un cantiere superasse un certo livello produttivo, dovrebbe entrare in azione la succitata clausola, in virtù della quale verrebbero soppressi gli aiuti. In sostanza, se un dato gruppo cantieristico riesce, anche in virtù di particolari aiuti, a saturare le possibilità di lavoro, cioè a lavorare «al pieno», con abbondanti commesse in riserva, significa che non dovrebbe aver più bisogno di sostegni.

L'orientamento italiano, così come è stato sottoposto all'attenzione delle autorità comunitarie, è quello di un regime di aiuti pari a circa il 15 per cento del valore della produzione cantieristica nazionale valutata a 700 mila tsl. annue. La cifra indica la potenzialità dei nostri cantieri in condizioni di piena occupazione. Ma ben difficilmente, negli anni venturi, si potrà raggiungere tale «plafond». Secondo la commissione nazionale per la programmazione, i nostri cantieri potrebbero acquisire un massimo di 400 mila tsl. di navi all'anno.

Attualmente, la disciplina italiana degli aiuti ai cantieri è postulata su tre articolazioni: 1) un contributo per l'equiparazione dei costi a quelli della concorrenza internazionale (sulla base della Legge 301 del '61, che verrà a scadere nel prossimo giugno); 2) un contributo di interessi agli armatori sui finanziamenti da essi ottenuti tramite i normali canali bancari per le nuove costruzioni; 3) un premio di demolizione per il naviglio antiquato.

Secondo alcuni circoli tecnici locali, la Legge 301 dovrebbe rimanere in vita anche dopo la sua scadenza, e ciò porprio nello spirito dei suggerimenti ufficiali italiani. Qualche perplessità invece nasce sul modo di applicazione del contributo del 15 per cento. E' noto che, in virtù delle attuali leggi, i cantieri ottengono un contributo integrativo, che, suppergiù, si aggira sul 15 per cento medio, con ovvie differenze per i vari tipi di navi (passeggeri, da carico, pescherecci, eccetera); il contributo dipende da tre componenti: peso, velocità, qualità del naviglio; inoltre ottengono il rimborso degli oneri doganali (L. 23 il kg.) e il rimborso dell'IGE 5%.

Permane invece un dubbio: il 15 per cento dovrebbe essere applicato sul contributo integrativo su tutte le tre componenti della Legge 301? Se venissero forfettizzate le cennate componenti, e sul globale venisse applicato il 15 per cento, la cosa sarebbe diversa di fronte all'estensione del 15 per cento al solo prezzo-nave. Queste perplessità potranno essere chiarite solamente quando la proposta italiana verrà sottoposta all'attenzione della competente commissione del MEC. In linea generale, l'opinione degli esperti è che il nostro Governo intende strenuamente difendere i cantieri nazionali. Dello stesso avviso sono — per la parte loro — molti ambienti cantieristici tedeschi e francesi; anzi, i germanici andrebbero più avanti.

In base a quanto è stato sin qui reso noto dalla Commissione nazionale per la programmazione, pur con adeguate riserve, si deve considerare con fiducia e tranquillità la posizione dei nostri cantieri, tanto più che questi hanno dimostrato una «potenza d'urto» notevolissima, soprattutto sul piano della tecnica e dell'architettura navale, inclusi quei capolavori che sono stati di recente varati a Monfalcone e al San Marco, e che hanno avuto un largo riflesso nella più qualificata stampa tecnica internazionale.

Aperto in Roma un grandioso istituto per il ricovero di ragazzi anormali psichici, mongoloidi ed affetti da malattie ghiandolari

E' stato aperto in Roma in via Nomentana 18.o km. «Torlupara di Mentana», l'Istituto «Villa Azzurra» per la cura ed il recupero di ragazzi anormali psichici, mongoloidi ed affetti da malattie ghiandolari, o da deformazioni fisiche-recuperabili.

Questa organizzazione diretta da professori dell'Università di Roma sotto l'alta consulenza del senatore prof. Nicola Pende, consta di oltre 200 posti letto ed è considerato oggi il più importante centro europeo per la cura ortogenetica, endocrina e per l'adattamento psicologico sociale dei ragazzi affetti dalle suddette malattie.

L'Istituto è munito di tutti i mezzi scientifici più moderni per approfondire attraverso indagini particolari, le cause responsabili delle lesioni cerebrali, ghiandolari e fisiche che hanno colpito i soggetti ricoverati.

A questa grandiosa opera hanno aderito, convenzionandosi, i seguenti Enti mutualistici: ENPAS - ENPDEP - ENPALS - INADEL - Casse mutue commercianti - Coltivatori diretti - Province ecc., i cui assistiti possono essere ricoverati e curati *gratuitamente* facendosi rilasciare dalla sede della Mutua competente, una nota impegnativa di ricovero.

Passere nelle pescherie

La cooperativa che provvede al rifornimento delle rivendite di pesce segnala di essersi assicurata una grossa partita di passere che saranno messe in vendita stamane a prezzi notevolmente ribassati (meno di 500 lire al chilogrammo).

PRATICAMENTE INASCOLTATO L'ALLARME DEI MEDICI

Indiminuita a Trieste la tentazione del fumo

Sola reazione avvertibile è la preferenza per le sigarette con filtro

La tentazione del fumo, per i triestini, è evidentemente più forte del timore delle conseguenze che le sigarette, a quanto si afferma, provocherebbero. Se la campagna medica contro il fumo, infatti, si è maggiormente intensificata in quest'ultimo periodo, la levata di scudi risale ancora a vario tempo addietro, e in particolare allo scorso anno: eppure in tutto questo periodo i triestini hanno dimostrato di voler continuare a fumare, contro ogni voce di allarme, da parte americana e dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Sono le cifre, innanzitutto, a provarlo, ed i titolari delle rivendite di tabacco a confermarlo. Anzi, se si esaminano le statistiche sui consumi dei tabacchi nell'esercizio del Monopolio, che va dal 1.o luglio '62 al 30 giugno '63, è dato di riscontrare un lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nella nostra provincia, infatti, sono stati posti in vendita chilogrammi 485.099.211 di tabacco, i quali erano formati da 16.125.340 kg. di trinciati, 5 milioni 837.000 kg. di tabacchi da fiuto, 3.990.630 di sigari, 1.468.000 di sigaretti e 457.588.241 di sigarette, per un importo totale di oltre 5 miliardi di lire; il consumo testatico, nel totale generale, ammonta ad oltre un chilo e mezzo. Nell'esercizio 1.o luglio '61-30 giugno '62, invece, il totale del tabacco venduto risulta esser stato di 474.820.260 kg. così ripartiti: 16.650.950 kg. di trinciati, 5.748.000 di tabacchi da fiuto, 4.013.230 di sigari, 1.647.962 di sigaretti, 446.760.118 di sigarette, che hanno dato un gettito generale di oltre 4 miliardi 637 milioni di lire; il consumo testatico era stato di un chilo e mezzo.

Come si può osservare, un lieve aumento hanno potuto riscontrare i tabacchi da fiuto e le sigarette, mentre sia i trinciati che i sigari ed i sigaretti nell'ultimo periodo hanno subìto una flessione. Di conseguenza, il prodotto che ha determinato l'aumento nel corso dell'ultimo esercizio finanziario è in misura determinante la sigaretta: quel tipo di tabacco, cioè, contro il quale si sono appuntati gli strali degli uomini di scienza. E' impossibile, naturalmente, avere i dati esatti dell'ultimo semestre dello scorso anno, ma dai rilievi fatti nel settore si può notare comunque una flessione media nella vendita dei tabacchi, che si aggira sul 2 per cento. Una constatazione, però, a quanto viene fatto rilevare, che non può avere alcun carattere indicativo, dato che le cifre sono suscettibili di variazione in qualsiasi momento, tenendo specialmente conto del periodo stagionale.

Situazione attualmente stazionaria, dunque, anche se i tabaccai hanno potuto rilevare un particolare non certamente trascurabile: la tendenza del fumatore ad orientarsi sempre più verso le sigarette con filtro, disdegnando il più delle volte, magari, la marca preferita per sceglierne un'altra che possegga il tubetto anti-nicotina. Negli ultimi sei mesi, inoltre, vi sono stati parecchi che hanno addirittura abbandonato la sigaretta per la pipa, ritenendo quel tabacco meno nocivo alla salute e dimostrando pertanto di credere — anche se soltanto in minima parte — a quanto i sanitari vanno affermando sia negli Stati Uniti che in Europa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,1, minima 1; umidità 60 per cento. pressione mb. 1027,1 in aumento; temperatura del mare 9,3; vento km. 28 E.N.E.; raffiche km. 70.

Oggi: S. Marcello. - Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 8.54, tramonta alle 18.25.

Maree — OGGI: alta alle 9.40, cm. 45 e alle 23.11, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 16.28, cm. 63 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

1914-1964 50 CAVALLAR UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

GRANDI OCCASIONI PER FINE STAGIONE
* GONNE - VESTITI
* CAPPOTTI
* MAGLIERIE
* BIANCHERIA DA SIGNORA
A PREZZI ECCEZIONALI
FARO
VIA CARDUCCI 23

CERCANSI
PER VENDITA VILLETTE PREFABBRICATE. INTRODOTTISSIMI AMBIENTI BENESTANTI. LAUTE PROVVIGIONI. INVIARE REFERENZE A:
Cassetta 17 S - SPI - Bologna

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

COMUNICATO
CON RIFERIMENTO ALLE INSERZIONI CHE APPAIONO SALTUARIAMENTE SULLA STAMPA RELATIVAMENTE ALLA VENDITA FALLIMENTARE DELLO STABILIMENTO DI ATTILIO KOZMANN, LA SOTTOSCRITTA «SOCIETA' COMMERCIALE KOZMANN» OPERANTE IN PIAZZA DELL'OSPEDALE N. 7, PRECISA CHE TRA LE DUE SUDDETTE AZIENDE NON ESISTONO NE' SONO MAI ESISTITI RAPPORTI DI QUALSIASI NATURA.
SOCIETA' COMMERCIALE KOZMANN

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24...
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - 1 (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37266
Abit.: via Boccaccio 10, tel. 36508

ricordate i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

MEDICO
25 - 35 anni
perfetta conoscenza lingua tedesca e buona preparazione scientifica
CERCA
Industria chimica farmaceutica importanza mondiale per Reparto Scientifico sede Milano. Possibilità di carriera e retribuzione commisurata alle effettive capacità.
CASELLA 233 M - SPI - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE
cerca per nuovo stabilimento nella zona del Porto Industriale OPERAI ETA' 18-35 ANNI, desiderosi di ottenere una specializzazione nel campo estrusivo e dello stampaggio ad iniezione. Ai prescelti, previo adeguato periodo di istruzione all'estero, verranno offerte buone possibilità di carriera.
Scrivere U.P.I. CASELLA 10176 Z, allegando curriculum vitae dettagliato.

L'organizzazione
BUSSOLA
VIA ROMA 20 - TRIESTE
ANNUNCIA
L'ANNUALE GRANDIOSA VENDITA
RECLAMISTICA
BORSETTE - OMBRELLI - PORTAFOGLI
CINTURE - VALIGIE
PREZZI MAI VISTI
VISITATECI! OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE D'ESPOSIZIONE

CON L'APERTURA DEL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Questa la composizione di Sezioni e Uffici giudiziari

Nel corso della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 1964, il cancelliere capo della Corte di Appello dott. Acconcia ha letto ieri mattina lo stralcio del decreto relativo alla composizione delle sezioni e degli uffici sui quali ha giurisdizione il distretto della Corte di Appello. Ecco la distribuzione dei vari incarichi giudiziari.

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

Sezione Civile — Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: De Vivo dott. Mario, Geri dott. Vinicio, Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cariglia dott. Mario, Zanetti dott. Ferruccio, Malacrea dott. Giuliano.

Sezione Penale — Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Geri dott. Vinicio, Presidente supplente. Consiglieri: Rusin dott. Luigi, De Vivo dott. Mario, Cinelli dott. Bruno, Buongiorno dott. Giuseppe, Contino dott. Antonino, Formica dott. Vincenzo.

Sezione promiscua — Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Geri dott. Vinicio, Presidente supplente. Consiglieri: Rusin dott. Luigi, De Vivo dott. Mario, Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cinelli dott. Bruno, Cariglia dott. Mario, Buongiorno dott. Giuseppe, Contino dott. Antonino, Zanetti dott. Ferruccio, Formica dott. Vincenzo.

Sezione Magistratura del lavoro — Maltese dott. Gaetano, Presidente; Geri dott. Vinicio, Presidente supplente. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cariglia dott. Mario, Buongiorno dott. Giuseppe, Contino dott. Antonino, Zanetti dott. Ferruccio, Formica dott. Vincenzo, Malacrea dott. Giuliano.

Sezione istruttoria — Palermo dott. Carmelo, Presidente. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Zanetti dott. Ferruccio, Salis dott. Aldo, Contino dott. Antonino, Formica dott. Vincenzo.

Sezione specializzata per i minorenni — Palermo dott. Carmelo, Presidente. Consiglieri: Rusin dott. Luigi, Sperandeo dott. Ciro, Cinelli dott. Bruno, Contino dott. Antonino, Zanetti dott. Ferruccio, Bernardoni prof. Ezio, componente on. effettivo; Pepeu-Timoteo Elvira, componente on. effettivo; Tampieri prof. Giorgio, componente on. supplente; Bastiani prof. Ester, componente on. supplente.

Sezione specializzata agraria — Maltese dott. Gaetano, Presidente; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Geri dott. Vinicio, Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Zanetti dott. Ferruccio, Formica dott. Vincenzo, Malacrea dott. Giuliano, Rojatti dott. Gino, esperto effettivo; Aprilis dott. Italo, esperto effettivo; Poggi dott. Guido, esperto effettivo; Franco dott. Antonio, esperto effettivo.

Corte di Assise di Appello — Palermo dott. Carmelo, Presidente; Geri dott. Vinicio, Presidente supplente. Consiglieri: Zanetti dott. Ferruccio, effettivo; Cariglia dott. Mario, supplente; Formica dott. Vincenzo, supplente.

Commissione per il gratuito patrocinio — Roatti dott. Giovanni, Presidente; Contino dott. Antonino, Presidente supplente; Marsi dott. Pietro, relatore effettivo; Mayer dott. Alberto, relatore supplente; Benussi avv. Benno, membro effettivo; Scrosoppi avv. Paolo, membro supplente.

TRIBUNALE DI TRIESTE

1.a Sezione Civile — Renzi dott. Aldo, Presidente del Tribunale, Presidente. Giudici: Raimondi dott. Giuseppe, Cossu dott. Sebastiano, Ambrosi dott. Leone, Lugnani dott. Silvano, Petris dott. Stefano.

2.a Sezione Civile — Falchi dott. Ruggero, magistrato d'Appello, Presidente. Giudici: Burattini dott. Diego, Edel dott. Mario, Adelman Della Nave dott. Mario, Maltese dott. Domenico.

3.a Sezione civile — N.N., magistrato d'Appello, Presidente. Giudici: N.N., N.N.

Sezione Penale — Renzi dott. Aldo, Presidente del Tribunale, Presidente; Rossi dott. Pietro, Presidente di Sezione. Giudici: Boschini dott. Benno, Edel dott. Mario, Ligabue dott. Francesco, D'Amato dott. Vincenzo, Romanelli dott. Aroldo.

Sezione promiscua — N.N., Presidente. Giudici: Rosano dott. Stefano, Franzot dott. Ferruccio, Ligabue dott. Francesco, Del Conte dott. Ettore, Camuto dott. Glauco.

Sezione per le controversie del lavoro — Falchi dott. Ruggero, magistrato d'Appello, Presidente. Giudici: Burattini dott. Diego, Adelman Della Nave dott. Mario.

Sezione specializzata agraria — Falchi dott. Ruggero, magistrato d'Appello, Presidente; Rosano dott. Stefano, giudice; Adelman Della Nave dott. Mario, giudice; Cernegai p.a. Renato, esperto effettivo; Benetti geom. Paolo, esperto effettivo; Burba p.a. Ugo, esperto supplente; Hugues dott. Maria, esperto supplente.

Tribunale per i minorenni — Falchi dott. Ruggero, magistrato d'Appello, Presidente; Petris dott. Stefano, giudice; D'Amato dott. Vincenzo, giudice supplente; N.N., componente privato effettivo; Margreth Maria Teresa, componente privato effettivo; Marini dott. Bruno Luciano, componente privato supplente; Finzi Enrichetta, componente privato supplente.

Corte di Assise di Trieste — Rossi dott. Pietro Giovanni, magistrato di Appello, Presidente; Falchi dott. Ruggero, magistrato d'Appello, Presidente supplente; Ligabue dott. Francesco, giudice a latere effettivo; Adelman Della Nave dott. Mario, giudice a latere supplente.

Ufficio di istruzione per processi penali — N.N., consigliere istruttore. Giudici: Falzea dott. Aldo, Battestin dott. Boris.

Giudice di sorveglianza — Falzea dott. Aldo, giudice incaricato.

Giudici delegati ai fallimenti — Raimondi dott. Giuseppe, giudice; Lugnani dott. Silvano, giudice.

Commissione del gratuito patrocinio — Falchi dott. Ruggero, magistrato d'Appello, Presidente; Rosano dott. Stefano, magistrato di Tribunale, Presidente supplente; Pascoli dott. Bruno, Sost. Proc. Repubblica, relatore; Visalli dott. Italo, Sost. Proc. Repubblica, relatore supplente; Tiberini avv. Guido, membro effettivo; Lantschner avv. Giorgio, membro supplente; Sardos avv. Lino membro supplente.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

1.a Sezione Civile — Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Losapio dott. Mauro, Pretore; Sinceri avv. Claudio, Vice Pretore onorario; Cuccagna avv. Remo, Vice Pretore onorario.

2.a Sezione Civile — Giunta dott. Salvatore, Pretore; Benussi avv. Benno, Vice Pretore onorario; Gargano dott. Arturo, Vice Pretore onorario.

3.a Sezione Civile — Moscato dott. Giuseppe, Pretore; Peinkhoffer avv. Antonio, Vice Pretore onorario; Chersi avv. Lucio, Vice Pretore onorario.

Sezione per le controversie di lavoro — Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Losapio dott. Mauro. Pretore.

1.a Sezione Penale — Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Guglielmucci dott. Lino, Pretore.

2.a Sezione Penale — Salerno dott. Gaspare, Pretore.

3.a Sezione Penale — Tavella dott. Corrado, Pretore; Brenci dott. Alessandro, Pretore.

Sezione istruttoria — Prozzillo dott. Alberto, uditore, Vice Pretore.

Sezione tavolare — Trolis dott. Venerio, magistrato d'Appello, Pretore; Serbo dott. Sergio, magistrato di Tribunale, Pretore.

Giudice tutelare — Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Serbo dott. Sergio, magistrato di Tribunale, Pretore; Giunta dott. Salvatore, Pretore.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione unica — Storto dott. Carlo, Presidente. Giudici: Cenisi dott. Raoul, Rodanò dott. Antonino, De Carlo dott. Tullio, Mancuso dott. Raffaele.

Sezione per le controversie del lavoro — Storto dott. Carlo, Presidente. Giudici: De Carlo dott. Tullio, Mancuso dott. Raffaele.

Sezione specializzata agraria — Storto dott. Carlo, Presidente; Cenisi dott. Raoul, giudice; Mancuso dott. Raffaele, giudice; Bregant geom. Remigio, esperto effettivo; Gnot geom. Sergio, esperto effettivo; Dobbiani p.a. Guido, esperto supplente; Ferruglio p.a. Francesco, esperto supplente.

Giudice istruttore — Cenisi dott. Raoul.

Giudice di sorveglianza — Cenisi dott. Raoul.

Commissione per il gratuito patrocinio — Cenisi dott. Raoul, Presidente; De Carlo dott. Tullio, Presidente supplente; Caputi dott. Pacifico, relatore; N.N., relatore supplente; Nissi avv. Silvano, membro effettivo; Modesto avv. Angelo, membro supplente.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione unica — Musotto dott. Giovanni, Presidente; Nicolosi dott. Nicolò, Presidente supplente. Giudici: Caufin dott. Mattia, Cecilian dott. Mario, Riccio Cobucci dott. Carlo.

Sezione per controversie del lavoro — Musotto dott. Giovanni, Presidente; Nicolosi dott. Nicolò, Presidente supplente. Giudici: Caufin dott. Mattia, Cecilian dott. Mario.

Sezione specializzata agraria — Musotto dott. Giovanni, Presidente; Nicolosi dott. Nicolò, Presidente supplente. Giudici: Caufin dott. Mattia, Cecilian dott. Mario, Riccio Cobucci dott. Carlo; Raengo dott. Orazio, esperto effettivo; Murador p.a. Enrico, esperto effettivo; Rorai geom. Piergiorgio, esperto supplente; Boria p.a. Augusto, esperto supplente.

Giudice istruttore — Riccio Cobucci dott. Carlo.

Giudice di sorveglianza — Riccio Cobucci dott. Carlo.

Commissione per il gratuito patrocinio — Nicolosi dott. Nicolò, Presidente; Caufin dott. Mattia, Presidente supplente; Marasco dott. Mario, Procuratore della Repubblica, relatore; Carginale dott. Luigi, Sost. Procuratore della Repubblica, relatore supplente; Comis avv. Guido, membro effettivo; Giberti avv. Andrea, membro supplente.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione unica — Guerrieri dott. Mario, Presidente; Boiti dott. Giordano, giudice applicato; Salvia dott. Michele, giudice.

Sezione per le controversie del lavoro — Guerrieri dott. Mario, Presidente; Boiti dott. Giordano, giudice applicato; Salvia dott. Michele, giudice.

Sezione specializzata agraria — Guerrieri dott. Mario, Presidente; Boiti dott. Giordano, giudice applicato; Salvia dott. Michele, giudice; Masier dott. Guido, esperto effettivo; Ortiga dott. Mario, esperto effettivo; Petri p.a. Umberto, esperto supplente; Valle p.a. Luigi, esperto supplente.

Giudice istruttore — Salvia dott. Michele.

Giudice di sorveglianza — Salvia dott. Michele.

Commissione per il gratuito patrocinio — Guerrieri dott. Mario, Presidente; Salvia dott. Michele, Presidente supplente; Cressati dott. Mario, Procuratore della Repubblica, relatore; Quaglia avv. Edoardo, Presidente del Consiglio dell'Ordine, membro effettivo; Mansi avv. Antonio, membro supplente.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI UDINE

Sezione Civile — Spicciati dott. Federico, Presidente. Giudici: Simone dott. Annibale, Drigani dott. Mario, Polani dott. Mario, Florit dott. Carmelo, Giavedoni dott. Domenico, Millozza dott. Giuseppe; Mansi dott. Giuseppe, Pretore applicato.

Sezione Penale — Spicciati dott. Federico, Presidente; Boschian dott. Mario, Presidente di Sezione. Giudici: Costa dott. Silvio, Romano dott. Guido, Pedretti dott. Renato.

Sezione per le controversie del lavoro — Spicciati dott. Federico, Presidente. Giudici: Simone dott. Annibale, Drigani dott. Mario, Polani dott. Mario, Florit dott. Carmelo, Giavedoni dott. Domenico, Millozza dott. Giuseppe; Mansi dott. Giuseppe, Pretore applicato.

Sezione specializzata agraria — Boschian dott Mario, Presidente; Costa dott. Silvio, giudice; Romano dott. Guido, giudice; Persello geom. Sante, esperto effettivo; Colautti per. Lauro, esperto effettivo; Morelli De Rossi dott. Fabio, esperto supplente; De Biasio dott. Luigi, esperto supplente.

Corte di Assise di Udine — Boschian dott. Mario, Presidente effettivo; N.N., Presidente supplente; Costa dott. Silvio, magistrato a latere effettivo; Simone dott. Annibale, magistrato a latere supplente.

Ufficio di istruzione — Pedretti dott. Renato; N.N.

Giudice di sorveglianza — Pedretti dott. Renato.

Giudice delegato ai fallimenti — Florit dott. Carmelo.

Commissione per il gratuito patrocinio — Costa dott. Silvio, Presidente; Millozza dott. Giuseppe, Presidente supplente; Franz dott. Gino, relatore; Mellano dott. Arrigo, relatore supplente; Zoratti avv. Lodovico, membro effettivo; Nimis avv. Feliciano, membro supplente.

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Sezione Civile — Amodio dott. Eduardo, magistrato di Corte d'Appello con funzioni di Pretore dirigente; Mansi dott. Giuseppe, magistrato di Tribunale con funzioni di Pretore; Cavarzerani dott. Costantino, magistrato di Tribunale con funzioni di Pretore.

Sezione Penale — Amodio dott. Eduardo, magistrato di Corte d'Appello con funzioni di Pretore dirigente; De Liddo dott. Vittorio, aggiunto giudiziario con funzioni di Pretore; Sammartano dott. Vincenzo, aggiunto giudiziario con funzioni di Pretore; Klein dott. Willy, Vice Pretore onorario destinato a posto vacante di uditore Vice Pretore.

Giudici tutelari — Amodio dott. Eduardo, magistrato di Corte d'Appello, Pretore dirigente; Cavarzerani dott. Costantino, magistrato di Tribunale con funzioni di Pretore; De Liddo dott. Vittorio, aggiunto giudiziario con funzioni di Pretore; Sammartano dott. Vincenzo, aggiunto giudiziario con funzioni di Pretore.

Sciopero alla Fornace

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che le segreterie dei due Sindacati provinciali di categoria hanno proclamato, nella giornata di ieri un ulteriore sciopero presso la Fornace Valdadige di Valle Noghere a seguito dell'esito negativo delle trattative in merito all'unilaterale decisione della direzione di assorbire il premio di produzione in atto aziendalmente.

DENUNCIATO A UN MESE DALL'ACCADUTO

Guidando ubriaco finì contro un'auto

Una bevuta di grappa all'origine dei guai

In questi giorni è stato deferito all'autorità giudiziaria il quarantaduenne Bruno Burlini alloggiato in via Vidali 4. La Squadra del Turismo e Traffico che si è interessata del suo caso, lo ha infatti denunciato a piede libero per ubriachezza, guida in stato di ebrezza alcoolica e violazione del Codice della Strada per conduzione di veicolo a patente scaduta.

I fatti risalgono al dicembre scorso, allorchè, nella serata di martedì 3, si trovava a transitare lungo Strada di Fiume alla guida del furgone targato TS 8763. Giunto all'altezza dello stabile n. 57, il suo mezzo andava a tamponare con violenza la piccola cilindrata targata TS 17167, di proprietà del signor Carlo Gercic, di anni 52, domiciliato nello stabile suddetto, che era stata posteggiata regolarmente sulla destra della carreggiata; il Burlini, proiettato bruscamente contro il cruscotto del veicolo da lui condotto riportava ferite lacero contuse alla fronte, al naso e alla regione sopracciliare destra. Un'ambulanza della CRI, fatta intervenire sul luogo dell'incidente, trasportava il ferito all'Ospedale maggiore, dove i sanitari, durante la medicazione, gli riscontravano anche lo stato di ebrezza alcoolica.

Rapidamente rimessosi dalle lievi ferite (gli era stata diagnosticata una prognosi di circa una settimana) il Burlini è stato convocato negli uffici della Squadra traffico, per accertamenti riguardanti le modalità dell'incidente. L'uomo ha dovuto così ammettere che in quei momenti non era completamente lucido e che i suoi riflessi sono stati annebbiati dalla quantità di grappa bevuta in compagnia di amici poco prima di mettersi in marcia; tali sue condizioni, unite al fatto di essere rimasto per qualche secondo abbagliato dai fari di una macchina sopraggiungente in senso contrario, avevano quindi determinato il fragoroso tamponamento.

Borse di studio per figli dei mutilati di guerra

Il comitato centrale dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, bandisce un concorso per borse di studio (lire 100.000 per universitari, lire 35.000 per studenti di scuole medie superiori, lire 20.000 per studenti di scuole medie inferiori) fra i figli di soci, od orfani di soci, più meritevoli, che abbiano ottenuto la idoneità ai corsi superiori o il diploma di licenza alla sessione estiva dell'anno 1962-1963. Il tempo utile per la presentazione delle relative domande scadrà improrogabilmente il 31 del mese corrente. Dette borse di studio saranno consegnate il 28 aprile, in occasione della celebrazione della «Giornata del mutilato».

LADRI SACRILEGHI NELLA CHIESA GRECO-ORIENTALE

SOTTRAGGONO AL TEMPIO UN GIOIELLO DELLA MADONNA

Hanno anche asportato nottetempo un crocifisso in argento

Allarmati da un rumore abbandonano numerosi altri preziosi

Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del Commissariato centrale di piazza Dalmazia stanno dando, da ieri l'altro, la caccia a uno o più ladri sacrileghi, i quali sono penetrati la scorsa notte nel tempio della comunità greco-orientale di Riva Tre Novembre 7, e si sono impossessati di una spilla ex-voto e di un antico crocifisso in argento. I malviventi, per poter portare a termine il loro colpo, devono avere scalato il muro di cinta, alto oltre due metri, che circonda lo stretto cortile adiacente alla chiesa, oppure devono aver dato l'assalto allo steccato eretto dalla ditta che ha l'appalto dei lavori di restauro, e che si eleva dalla parte della Riva Tre Novembre.

Una volta giunti nel cortile, i ladri sacrileghi non hanno dovuto compiere più alcuna fatica. Hanno trovato aperta una porta secondaria del tempio e sono così entrati nella chiesa senza bisogno di usare grimaldelli o chiavi false. I malviventi sono stati subito colpiti dalla bellezza di una spilla d'oro con un topazio al centro circondato da brillantini che si trovava chiusa in una teca sotto l'immagine della Madonna o molto probabilmente avevano da qualche tempo adocchiato il prezioso ex-voto. Il gioiello, che vale quasi un milione di lire, era stato donato alla chiesa da una signora della comunità, affinchè venisse apposto sull'immagine della Madre di Dio. Naturalmente tale sistemazione della spilla avrebbe danneggiato il dipinto per cui il prezioso dono era stato sistemato in un'apposita teca collocata sotto il quadro, in una nicchia. I ladri hanno infranto il vetro di protezione, impossessandosi della spilla.

I sacrileghi visitatori hanno asportato inoltre da un altare un antico crocifisso d'argento alto circa venti centimetri, e hanno trascurato numerosi altri gioielli d'oro tempestati di pietre preziose, che si trovavano sia vicino alla spilla rubata, sia vicino al crocifisso. Il fatto che i ladri abbiano trascurato tanti oggetti di notevole valore lascia supporre che si siano lasciati prendere dal panico e si siano dati alla fuga forse perchè messi in allarme da qualche rumore.

Il furto è stato scoperto martedì mattina, al momento della apertura della chiesa. Del fatto è stato subito informato il presidente della Comunità greco-orientale, il chirurgo dott. Demetrio Giorgacopulo, abitante in Viale XX Settembre n. 1, il quale ha sporto regolare denuncia al Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

La polizia ha già dato inizio alle indagini e ha interrogato numerose persone. Nessun elemento di rilievo sembra essere emerso, finora, dalle indagini.

Si dà al calcolo la banda del vetro rotto

I «soliti ignoti» continuano a imperversare; raggruppati in piccole bande perfettamente specializzate ciascuna in uno specifico genere di furti costituiscono una costante minaccia notturna. E' ora la volta della «banda del vetro rotto», che si è rifatta viva la notte scorsa ai danni del deposito di vini e acque minerali sito in via Udine 77, di cui è titolare Giovanni Carbonera, di 48 anni, domiciliato in via Tor S. Piero 14. Scalato il muro di cinta dal lato di via Solitro i ladri si sono calati nel cortile interno del deposito e dopo aver frantumato il cristallo di una porta secondaria, sono penetrati nello interno del magazzino. Trascurando l'abbondante, ma poco trasportabile merce, colà ammassata, gli sconosciuti hanno sottratto due costose macchine calcolatrici elettriche, marche da bollo e tesserini IGE per un valore complessivo di circa 12.000 lire. I malviventi si sono quindi dileguati indisturbati, facendo perdere ogni traccia di sè.

Il signor Carbonera, la mattina seguente, all'ora di apertura ha constatato l'effrazione e si è subito premurato di sporgere denuncia al Commissariato di Barcola, lamentando danni per l'ammontare di oltre mezzo milione.

L'AMICO DELL'UOMO

Difende il padrone anche nelle malefatte

Un cane ha voluto essere ad ogni costo amico dell'uomo, spalleggiando il proprio padrone che ha voluto testardamente cacciarsi nei guai. Nella serata scorsa un uomo, certo Angelo Puntar, di anni 59, residente a Contovello, n. 172, era entrato in un'osteria del paese, dimostrando subito e chiaramente di essere già alquanto alticcio; lo seguiva il proprio cane lupo, sprovvisto di museruola. Considerando che con le buone maniere non riusciva a convincere l'oste a dargli un altro po' di «carburante», aizzava il cane contro di lui, tentando di spaventarlo. Fortunatamente, in quel momento ha fatto il suo ingresso anche un carabiniere della Stazione di Prosecco, il quale, vista la situazione, ha cercato in ogni modo di calmare il Puntar che si faceva sempre più minaccioso; parole inutili data la presenza del ringhiante cane lupo.

Alfine l'energumeno si è deciso ad abbandonare il locale; di ciò ha approfittato il milite con prontezza di riflessi per chiudere fuori del locale la pericolosa bestia e trattenere per un braccio l'ubriaco, che stava per varcare la soglia. Il Puntar, ridotto a più miti consigli (in precedenza aveva rivolto sanguinose minacce allo stesso carabiniere) è stato condotto per gli accertamenti e l'interrogatorio alla caserma di Prosecco, mentre il cane è stato preso in consegna da un parente del Puntar, avvertito di quanto era accaduto.

SEGNALAZIONI

«Vorrei rispondere alla "solita mamma" sull'argomento dei colombi, con la presentazione dell'unita recente foto, la quale mostra la tenerezza del Santo Padre, verso la bestiola tanto vituperata. Ringrazio perciò il caro "Piccolo" se vorrà riportare, sia pure in ridottissimo formato questa foto, accanto alle modeste parole di un "solito padre". Dunque, nel... 1964 la "columna livia pipionis" come è classificata in termini latini, chi è stato sempre simbolo dello Spirito Santo, dell'anima, della Chiesa, della innocenza, diviene, per bocca dell'insolita mamma, un animale spregevole e pericoloso per l'umanità! Fino ad oggi si era ignari di quante... micidiali malattie fosse apportatore, addirittura specificate con termini... che fanno rabbrividire: ornitossiche, criptococciche ecc. ecc. Ma la mamma (che tanto teme per la salute dei suoi bambini) lo asserisce perchè è sotto l'influenza di ritrovati scientifici. La scoperta di germi infettivi in singoli esseri o negli escrementi di alcuni, fa suggerire "in questo caso", il rimedio radicale, nella distruzione, nell'annientamento, di tutta la razza. Di questo passo, per il timore di gravi malattie per la umanità come: la rabbia, la tubercolosi, la psittacosi, la rogna, il tifo ecc. ecc. bisognerebbe consigliare l'annientamento di tutti i gatti, dei cani, delle galline, dei pappagalli, delle mucche e perfino dei crostacei (ostriche, cozze ecc....). Ma, per di più, dice l'insolita mamma, i piccioni imbrattano le strade (già abbastanza sporche) e sporcano la gente! Secondo il nostro parere, sarebbe questo un motivo in più per... far funzionare un po' meglio la N.U, a Trieste. In un giornale, proprio oggi ho letto che un signore si dichiara... contento, d'essere rimasto vittima di un colombo, che gli ha dato il pretesto di render noto ai suoi amici il grande avvenimento, di avere acquistato finalmente un cappotto nuovo, sul quale era stato consumato il... misfatto. Sono certo ancora che "la mamma" sarà con me convinta che coll'eliminazione dei colombi, Trieste... rimarrà sporca. Un'infinità di vie, non frequentate da quei poveri pennuti, specie in questi giorni di umidità, sono limacciose e scivolose e a farne un elenco non basterebbe una pagina di giornale. Il problema della pulizia, anche degli escrementi (non solo dei colombi, ma pure dei cani, gatti ecc...) si risolve soltanto con abbondanti, giornaliere lavature e spruzzature delle strade, come vien fatto in tante belle città, all'estero, dove non hanno... la fortuna di avere una bora, alleata della pulizia. E per finire, vorrei sentire dalle statistiche mediche quante persone sono morte negli ultimi 5 anni in seguito a... epidemie... criptococciniche o... ornitossiche. — B.R, professore di scienze naturali».

✻

«Ho letto che le soste "per carico e scarico di materiali", secondo l'ufficio comunale che le concede, sono legali. Ciò è falso, tanto è vero che l'organo dell'ACI "L'Automobile" tempo fa ne parlò diffusamente, chiarendo che tale concessione da parte del Comune deve ritenersi eccezionale e da concedere solo nei casi che il provvedimento sia di generale pubblica necessità. Nessuno può onestamente affermare che concedere al negozio X il posteggio riservato davanti alla porta, dalle 8 alle 20, sia un provvedimento di pubblica necessità; anzi è un palese e incredibile favoreggiamento di un singolo a danno della collettività. Tutti possono constatare ogni momento nel centro della città, gli automezzi delle ditte trasporti e quelli delle bibite, a scaricare in qualsiasi posto e non in quelli riservati, bloccando il traffico in modi che hanno solo del prepotente. E allora? La funzione dei posti riservati? La risposta poi che al giornale dà l'Ufficio competente, è estremamente superficiale: afferma che la concessione si riferisce soltanto a qualche ora del giorno... Veda il lettore uno di quei pannelli sotto il divieto, lo legga, e si renderà conto della serietà dell'ufficio competente e del giornale che avalla quanto gli comunicano. — E.D.».

Riportare il comunicato di un ente pubblico non significa ancora avallare quanto questo comunicato contiene. Si tratta di riportare una voce direttamente interessata e chiamata in causa la cui espressione non può non assurgere, sull'argomento, a un'importanza di fondo. Premessa questa considerazione e fatta giustizia di un'osservazione piuttosto... rabbiosa, va ancora riferito che a suo tempo il nostro giornale pubblicò un breve articolo sulla questione dei parcheggi riservati per carico e scarico merci. Si riferiva in quell'occasione che l'ACI aveva le armi in mano per dimostrare che quei parcheggi dovevano considerarsi illegali. Inoltre si precisava che un'azione sarebbe stata intrapresa in merito a Roma per far scomparire da tutta Italia quei cartelli. Non è dato a sapere se questa azione sia stata realmente intrapresa o se si sia limitata a delle considerazioni attraverso la stampa specializzata che più volte si è occupata di questo argomento. Resta ora solo da dire che se esiste la possibilità di dimostrare l'illegalità di quei cartelli ci si muova in tal senso. Non saremmo certo noi a voler tutelare una situazione che ha in sè il germe dell'illegalità.

✻

«E' di pochi giorni la notizia che il Liceo "Petrarca" ha rimandato il suo trasferimento nella nuova sede di via Rossetti. Dalle notizie pubblicate nel suo giornale non abbiamo ben capito quale importante motivo trattiene nella vecchia e inadatta sede un così grande numero di studenti. Ciò che ci ha indotto a scrivere non è tanto il mancato trasferimento in sè quanto la mancata disponibilità dei locali, ora occupati dal suddetto Liceo, per immettervi le numerosissime classi della Scuola Media di viale XX Settembre. Ben 9 sono le sezioni in questa scuola e tutte, meno una, hanno orario alternato. L'ultima, la «I», ha sempre lezione al pomeriggio. Che cosa dobbiamo fare noi genitori in simile circostanza? Sono decenni che professori e studenti del Liceo "Petrarca" auspicano una nuova sede! Ora ce l'hanno ed è perfettamente funzionante! Che cosa aspettano? Un gabinetto di fisica incompleto, la mancanza di un attaccapanni o qualsiasi minima deficienza, possono essere superati, con un po' di buona volontà, per far sì che anche i ragazzi delle medie possano frequentare la scuola serenamente. Non c'è quinta elementare che non abbia lezioni solo al mattino perchè così vuole e la didattica e la psicologia e l'igiene stessa del fanciullo. E' mai possibile che un ragazzino, superata la scuola primaria, venga trattato come un intruso o comunque un ultimo arrivato e considerato alla stregua di un bambino di 1.a elementare che impara giocando? Alle medie non s'impara giocando e la miglior prova è la lunghissima serie d'insufficienze nel I trimestre. Si vuole dal ragazzo tutto ciò che il programma impone, ma si dà il minimo per giungere a ciò? Nel nostro caso no e poi no. Dopo che l'Ente preposto ha dato una nuova sede che cosa ha fatto l'autorità scolastica per usufruirne? Confidiamo in un intervento della nostra autorevole stampa per una sollecita sistemazione anche dei nostri figli. — Per un gruppo di genitori: E.G.».

Siamo in grado di precisare che un «sollecito» è partito proprio in questi giorni dal Provveditore agli Studi per il superamento di quegli ostacoli che ancora si frappongono all'entrata in funzione del nuovo Liceo. Ci sembra, appunto, che questi ostacoli si individuino in un completamento di contorno dell'attrezzatura e dell'efficienza della scuola.

i famosi SALDI PITASSI CORSO ITALIA-7

LE ORE DELLA CITTA'

«Racconti di Natale»

Come comunicato precedentemente, indetto dalla Presidenza nazionale dell'Enal e organizzato dall'Ufficio provinciale Enal di Varese è stato bandito il concorso nazionale «Racconti di Natale». Per la selezione provinciale, i «racconti» dovranno pervenire alla sede provinciale dell'Enal di Trieste, via Giulia 1, entro il 20 corr. Un'apposita commissione di selezione esaminerà i lavori e i primi due «racconti» scelti verranno inviati alla sede provinciale dell'Enal di Varese. Le composizioni; redatte in cinque copie, dovranno essere contrassegnate da un motto e dal titolo del racconto. A ogni racconto dovrà essere allegata una busta chiusa riportante all'esterno il motto prescelto e, all'interno nome, cognome, indirizzo e numero della tessera Enal. I concorrenti sprovvisti di tessera, possono richiederla e ottenerla subito negli uffici dell'Enal.

ALT! Risparmio

Anche quest'anno la ditta *Eurostile* di Corso Italia 12 offre ai suoi clienti la possibilità di acquistare a prezzi veramente convenienti i vari servizi in porcellana, cristalli ed articoli da regalo con un ribasso del 30, 20, 10 per cento.

Fly,

le «più belle cucine del mondo», in pezzi metallici componibili e in una gamma di smaglianti colori, dà la possibilità di acquistare i suoi prodotti con una illimitata fiducia. oggi finalmente, anche a Trieste presso il negozio di *Cucine Bdà*, in via Tiziano Vecellio 14 (angolo via Foscolo).

Massaie

chiedete soltanto i crauti originali tedeschi che portano il nome *Gundelsheim-Hofmann:* sono digeribilissimi, trattati con fermenti lattici e sterilizzati. Provarli vuol dire diventarne abituali consumatori. Diffidate dalle imitazioni.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Saldi... da Rigutti

Tutti conoscono i prezzi vantaggiosi dei saldi... *Rigutti.* Come ogni anno l'affezionata clientela acquisterà a prezzi veramente sottocosto tutti gli articoli di abbigliamento. *Rigutti*, via Mazzini 43.

Alt 20 % !

La ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2, ha riservato per i suoi clienti uno sconto speciale del 20%, sulle cucine a gas, elettriche e gas-elettriche.

A Ravascletto

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per domenica 26 gennaio, con l'autorizzazione dell'EPT n. 69 dd. 9 gennaio 1964, una gita sciatoria a Ravascletto, per soli giovani. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1200. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle ore 18 alle 20 fino a giovedì 23 p.v., nella sede sociale di Corso Italia 9. Si avverte che i posti sono limitati.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE — Organizza per domenica prossima una gita sciatoria alla volta di Sappada. Partenza ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35-240, dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica mattina 19 corrente alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione al Rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni entro venerdì 17 corr. Continua il rinnovo del tesseramento per il 1964.

approfittate dei SALDI PITASSI CORSO ITALIA-7

Festa dei lussignani

Nella ricorrenza della festa di S. Antonio Abate, patrono di Lussingrande, domenica 19 corr. alle ore 11 si celebrerà una S. Messa nella chiesa del Rosario (dietro il Municipio).

Linea - Via Carducci, 4

Un impermeabile per il signore e la signora; un soprabito per il signore e la signora; un modello per ogni circostanza. *Linea* da anni e per tanti anni, abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo. All'avanguardia della moda per chi veste con classe internazionale! *Linea*, via Carducci 4.

Carnevale dei piccoli

Domenica 2 febbraio dalle ore 16 alle 20 avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti, gentilmente concessa, il grande «Carnevale dei piccoli 1964» organizzato dal Comitato Assistenza Sanitaria della CRI.

Manifatture Ponterosso

via Genova 11. Saldi! Saldi! di articoli di abbigliamento... per uomo, donna, bambino! Ancora per qualche giorno sconti dal 20% al 50%. *Manifatture Ponterosso*, via Genova 11.

Alice Corso Italia 17

Da oggi vendita straordinaria di saldi per fine stagione: abiti, mantelli, tailleurs, maglieria, calzoni, con sconti dal 20 al 50 per cento.

Oggi

inizia una vendita particolare di saldi di stagione di confezioni e impermeabili per uomo e signora, *Ricky*, via Battisti 2.

Mostra filatelica

Domani alle ore 19, nella sede del Circolo Filatelico Triestino, di via Torrebianca 20/I, saranno inaugurate due esposizioni filateliche. La prima riguarda una collezione completa di francobolli dello Stato Pontificio del dott. Francesco Urero; presidente del sodalizio, mentre il sig. Giovanni Felician espone una raccolta di francobolli e buste 1.o giorno della Città del Vaticano. Si tratta di una collezione già premiata in varie manifestazioni filateliche e che si è aggiudicata il sigillo del Comune di Trieste nella Manifestazione Europea di Trieste nell'anno 1960. Come di consueto tale mostra rimane aperta al pubblico durante le solite riunioni sociali del martedì e venerdì dalle ore 19 alle 21 e le domeniche dalle ore 10.30 alle 13. L'ingresso è libero.

Saldi Foemina

Continua la vendita dei saldi 1963 di mantelli - abiti - tailleurs. L'eccezionale convenienza dei prezzi e l'alta qualità dei prodotti fanno di questa vendita straordinaria una occasione veramente unica. Non mancate!

Grandi occasioni

per fine stagione: gonne, vestiti, cappotti, maglierie e biancheria da signora a prezzi eccezionali da *Faro*, via Carducci 23.

GITA SCIATORIA a Loqua e Montenero

Domenica 19 gennaio gita a Loqua e a Montenero d'Idria. **Informazioni e prenotazioni presso gli uffici viaggi di Trieste.**

caffe' tergeste
ESIGETELO PERCHE' E' BUONO

A CONCLUSIONE DI UN INSEGUIMENTO

«Topo» nelle braccia di due allievi-guardie

Ruba da un'automobile ma viene scoperto casualmente da un amico della vittima

La roba altrui deve esercitare una fortissima tentazione su Giorgio Kandus, di 51 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Evidentemente le esperienze vissute non gli sono bastate ed egli non ha come, si suol dire, perso il vizio. Rilasciato dal carcere il 26 ottobre, non ha resistito a vivere onestamente neppure tre mesi e ora dovrà fare ritorno tra le mura del Coroneo per un altro soggiorno.

Martedì sera, verso le 22, egli era uscito dalla trattoria «Alla conca d'oro» per recarsi alla stazione centrale e acquistare un pacchetto di sigarette. Strada facendo egli ha notato che nella «1100» targata TS 53254, e lasciata in regolare sosta, c'erano una radio a transistor, un cappotto e un impermeabile. Il Kandus non ha resistito alla tentazione e, dopo essersi guardato attorno, ha forzato uno dei deflettori riuscendo così a infilare una mano nell'abitacolo e far scattare la serratura della portiera. Dalla macchina ha allora asportato i due capi di vestiario e la radiolina, cercando quindi di allontanarsi con tranquillità. Ma, casualmente, un amico del proprietario della macchina, ha notato le mosse finali del «topo» e si è messo a inseguirlo. Il Kandus, vistosi scoperto si è dato alla fuga. Dopo un centinaio di metri è stato però bloccato da due allievi-guardie di PS, i quali lo hanno affrontato e trattenuto sino all'arrivo del Pronto intervento della Mobile chiamato telefonicamente sul posto.

Ieri mattina il Kandus è stato a lungo interrogato dal capitano Placido, al quale ha continuamente dichiarato di non ricordare nulla. Verrà denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

Campionato nazionale carambola «una sponda»

I tornei regionali di carambola della specialità «una sponda» che si sono disputati per due mesi nelle diverse zone carambolistiche italiane vedranno la loro conclusione nel I Campionato nazionale «una sponda» che si svolgerà nei giorni 18 e 19 gennaio corr. nella Palestra comunale di Pordenone, messa gentilmente a disposizione e allestita per l'occasione dalle autorità del capoluogo. La manifestazione a livello nazionale è indetta dalla Federazione italiana biliardo amatori che ne ha affidato l'organizzazione alla giovane e brillante Associazione amatori della carambola di Pordenone (ACAP) sotto la guida del suo benemerito presidente dott. Rinaldo Rinaldi.

Il torneo, oltre a designare il campione italiano di questa difficile ma altamente suggestiva specialità del gioco della carambola pura, servirà per la selezione del concorrente italiano al prossimo Campionato europeo a Den Helder in Olanda. La conquista del titolo assoluto e l'onore di rappresentare i colori italiani nel massimo torneo internazionale sono motivi più che sufficienti per prevedere che, durante i due giorni di gare in programma a Pordenone, la lotta fra le migliori stecche convocate dalla Sicilia all'Alto Adige sarà avvincente e serrata. Qualunque pronostico è difficile. Oddo, detentore del titolo, o Cefalù (Palermo), Zenetti o D'Addario (Bolzano), il dott. Tonsich o il dott. Reich (UAC di Trieste) hanno su per giù le medesime possibilità di vittoria. Questi nomi ormai noti a tutti gli amatori della carambola sia in Italia che all'estero sono tali da assicurare alla manifestazione di Pordenone, fra l'altro dotata di ricchi premi individuali, offerti dalla generosa industria veneta e dal Comune, il più lusinghiero successo sportivo e di propaganda per lo sport del biliardo in Italia.

NAVI IN PORTO

al 15 gennaio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Una» (jug.); b. 10 «Linda I» (it.); b. 15 «Brennero» (it.); b. 32 «Lucrino» (it.); b. 33 «Airone» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «Theonymphos» (pa.); b. 38 «Ardgem» (br.); b. 39 «P. Toscanelli» (it.); b. 41 «Jalamatsya» (ind.); b. 44 «Cordoba» (arg.); b. 45 «Starlight» (li.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga:** «Spuma» (it.); «Perla» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «Bernina» (it.); «A. Mantegna» (it.); «Exemplar» (li.); «Cetinje» (jug.); «Chernomorez» (bu.). **Ilva N.:** «Acciaiere» (it.). **S. Sabba:** «M. A. Montanari» (it.). **Aquila:** «Montellano» (it.). **Felszegi:** «Sundora» (it.). **S. Rocco:** «Gigina» (it.). **Rada:** «Capo Emma» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

16 gennaio: «Capo Emma» dalla rada a S. Sabba; «G. Tricoli» dalla rada all'Italcementi; «Theonymphos» da b. 36 a mare; «Elvira» da b. 47 a mare; «Brennero» da b. 15 a mare; «Ilovik» da b. 46 a mare.

ARRIVI

16 gennaio: «Ilovik», b. 46, Bortoluzzi; «Enri», b. 23, Sperco; «Esperia», b. 43, Adriatica; «Vicenza», b. 26, Adriatica; «Estherita», rada, Bortoluzzi; «Platak», b. 8, Mar. Fin.; «Sumadja», b. 42, Mediterranea; «Wandby», rada. Tarabochia.

†

Il 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Federico de Schiller

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIANNINA n. ILLINI, i figli FABIO con la moglie ADUINA MIOT e RENATA, il fratello GUALTIERO, la sorella MARIA, l'adorata nipotina GLORIA, i nipoti CARMELA, SERGIO, ALDO, GIULIANA e SAURO PESANTE, i parenti tutti e l'amico fraterno BRUNO FILLINI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto le famiglie congiunte:
- dott. ing. GIORGIO CIBIBIN
- dott. NESTORE ILLINI
- BRUNO MIOT
- rag. MARCELLO PUPPIS
- rag. RENATO PUPPIS
- SERGIO PUPPIS
- dott. ing. MARIO ZUCCHERI

MARIA e UBALDO BRUMATTI si associano al dolore della signora Giannina e figli per la morte del carissimo

DOTT.

Federico de Schiller

† Ieri 15 corr. è mancata ai suoi cari

Rosalia Bradach

Ne danno il triste annuncio la figlia AMELIA con il marito FELICE, i nipoti LORETTA, FELICE, ANNA e FABRIZIO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo).

† Il 14 corrente si è spenta

Caterina Zarnecich ved. Okmasich

esule dalmata

Ne danno il triste annuncio la figlia LINA, il nipote PIETRO ALBERTELLI e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 15 corr. si è spento a Calolziocorte il nostro caro

Carlo Rubini

Ne danno il triste annuncio la moglie FRIDA VIDALI, i figli PIERINO, CARLA con il marito ATTILIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 17 corr. alle ore 9.30 a S. Antonio d'Adda (Bergamo).

Trieste - Opicina - Bergamo

† **Bice ved. Michelazzi nata Ucekar**

è spirata nella notte del 14 corr. lasciando nel più profondo dolore la sorella ANTONIETTA.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 16 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Caterina Pastorcich ved. Lacosegliaz**

si è spenta il 15 corr. lasciando nel dolore la figlia, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIONE EX ALLIEVI DI DON BOSCO partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Cristoforo Colombo

già Suo beneamato Presidente.

Profondamente toccati per tutte le affettuose manifestazioni tributate al nostro indimenticabile

CAV.

Emilio Magliaretta

ringraziamo commossi quanti hanno partecipato al nostro dolore, in particolare il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil, la Filologica Friulana col suo Presidente sen. Pellizzo e la Fiduciaria sig.a Giotti del Monaco, la Banca Triestina, la Federazione Piccole e Medie Industrie, il Collegio Periti Industriali e gli Amici tutti di Trieste e del Friuli.

Famiglia MAGLIARETTA

† Dopo breve malattia si è spenta il 14 corr.

Assunta Marcon in Mastrocinque

lasciando nel profondo dolore la sorella GUGLIELMA, il fratello GIUSEPPE e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I figli e i parenti tutti della scomparsa

Domenica Miss v. Rossi

ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione della Dogana di Trieste e in special modo all'Ispettore Mulini.

Ricorrendo il II anniversario della scomparsa della cara

Tina Iori nata Stradiot

l'inconsolabile marito, i figli, i nipoti e i parenti ricordano con memore affetto la indimenticabile Estinta.

Nel terzo anniversario della morte del caro marito e padre

Antonio Cerlenizza

lo ricordano con immutato affetto la moglie LUCIA e i figli con tutti gli altri parenti.

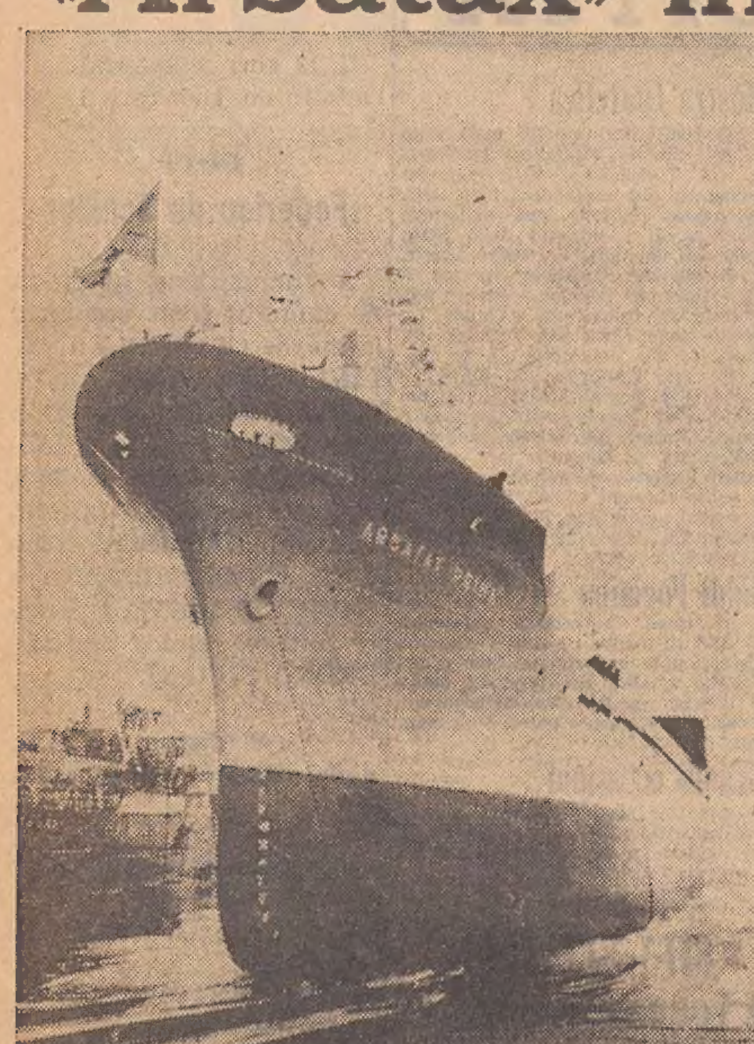
Una S. Messa sarà celebrata oggi nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo alle ore 7.

La moglie LUCIA con i figli

Trieste, 16 gennaio 1964

Nella necrologia di CESARE PEROTTI è stata erroneamente omessa la cara zia LUIGIA.

«Arbatax» in mare



E' scesa felicemente in mare, ieri mattina, dagli scali del cantiere Felszegi di Muggia la motonave «Arbatax», costruita per conto della Cartotecnica di Arbatax (Cagliari). Erano presenti al varo, svoltosi in forma privata alle 11, il conte Guarnieri per la Società armatrice, l'avv. Ferraro della Cartiera del Timavo e altri dirigenti della società, i quali sono stati ricevuti dal presidente del cantiere, ing. Carlo N. Giacomelli.

La motonave è stata benedetta da don Giorgio Apollonio, parroco di Muggia; madrina è stata la gentile signorina Barbara Franco, figlia del direttore amministrativo della Cartiera del Timavo. L'operazione di varo dell'«Arbatax», che ha una portata lorda di 900 tonnellate, è stata diretta dal sig. Bencina, direttore del Cantiere. Al termine della festosa cerimonia, gli invitati e gli artefici della nuova unità hanno partecipato al tradizionale rinfresco.

(«Giornalfoto»)

NELLE DISPOSIZIONI MINISTERIALI PER IL 1964-'65

Il piano di sviluppo della scuola media

Riguarda istituzione, riassetto e sdoppiamento di classi

Il Ministro della P. I. ha impartito ai Provveditori agli studi disposizioni relative al piano di sviluppo per l'anno scolastico 1964-65, previsto dall'art. 10 della legge istitutiva della nuova scuola media unica e riguardante l'istituzione di scuole medie, il riassetto delle scuole esistenti e gli sdoppiamenti di classi.

Per l'istituzione di nuove scuole medie, le disposizioni, dopo aver ricordato che l'art. 10 fa obbligo all'Amministrazione di istituire entro il 1.o ottobre 1966 la scuola media in tutti i Comuni con popolazione superiore ai 3 mila abitanti che ne siano privi, rilevano l'opportunità di graduare nel tempo, anche in rapporto alla disponibilità di personale insegnante, la attuazione di tale disposto tenendo presente il termine sopra indicato.

I Provveditori agli studi dovranno, pertanto, formare una graduatoria di necessità corretta dalle risultanze di un'apposita indagine sulla effettiva, immediata disponibilità di locali e sulla volontà dell'Amministrazione comunale interessata di assumersi dal 1.o ottobre 1964 gli oneri stabiliti dalla legge sulla media unica.

Una speciale graduatoria di necessità dovrà essere formata per quei Comuni ove già funziona una sezione staccata, la quale potrà essere trasformata in scuola autonoma qualora sia frequentata nel corrente anno da almeno 60 alunni di prima classe e qualora siano riconosciuti pienamente idonei i locali dove funziona.

Per i Comuni con popolazione inferiore ai 3 mila abitanti, la istituzione di una scuola media autonoma, appare, invece, in via generale, inopportuna, a meno che più Comuni appartenenti a tale categoria non si impegnino, entro il 29 febbraio 1964, a costituire nell'anno scolastico in corso un Consorzio per il funzionamento per una scuola media nel Comune considerato come il naturale centro di raccolta degli obbligati presenti nella circoscrizione.

Negli altri casi potrà essere considerata la possibilità di istituire classi staccate, sempre che sia accertata la disponibilità dei locali idonei e risiedano nel Comune almeno 30 obbligati in possesso della licenza elementare; tuttavia il funzionamento effettivo di una classe isolata non potrà essere consentito se alla medesima non risultino iscritti almeno 20 alunni.

Si deve, infine, considerare la possibilità di sdoppiamenti di scuole sovraffollate, anche attraverso la concessione dell'autonomia a succursali aventi un consistente numero di classi.

Il riassetto dovrà essere attuato attraverso la unificazione di scuole funzionanti nel medesimo centro ed in centri diversi. Nel secondo caso la fusione porterà alla trasformazione di una scuola autonoma in sezione distaccata di altra scuola. In generale la fusione di più scuole sarà opportuna quando il numero complessivo delle loro classi sia sensibilmente inferiore a 24.

Ferma restando questa condizione sarà opportuno, in particolare, la fusione di una scuola con un'altra funzionante in diverso Comune con conseguente sua trasformazione in sezione staccata da quest'ultima, allorchè funzioni in un Comune avente una popolazione inferiore ai 3 mila abitanti.

I Provveditori agli studi dovranno anche prevedere la soppressione di scuole e classi staccate ed esaminare la possibilità del trasporto degli alunni in scuole viciniori nel caso di corsi staccati funzionanti in Comuni con popolazione inferiore ai 3 mila abitanti, quando la prima classe sia frequentata da meno di 15 alunni. In tale eventualità i Provveditori agli studi potranno proporre la conferma solamente se sussistano fondati elementi, quali ad esempio l'aumento del numero degli iscritti alla V elementare, per prevedere dal prossimo anno un sensibile aumento della popolazione scolastica.

Per quanto riguarda, infine, gli sdoppiamenti di classi le disposizioni contenute nella circolare ministeriale prevedono che alle variazioni del numero dei corsi, delle classi e dei posti in organico, si provveda con decreti del Ministero della P. I. di concerto con quello del Tesoro nei limiti fissati dal piano annuale di sviluppo. Ne deriva la necessità di stabilire in sede di formulazione del piano di sviluppo, accanto alle nuove scuole e ai nuovi corsi staccati, anche l'incremento di classi derivante dagli sdoppiamenti che si prevedono per l'anno 1964-65.

I Provveditori dovranno fare tale previsione calcolando oculatamente il numero delle prime, delle seconde e terze classi che potranno funzionare nel 1964-65.

Tali contingenti che non potranno comprendere le classi costitutive delle scuole e dei corsi staccati dei quali viene proposta l'istituzione, saranno stabiliti tenendo conto del numero e della densità, delle prime e seconde classi funzionanti nel corrente anno scolastico, dei corsi e delle classi staccate da confermare, dei «tassi di ripetenza» e di tutti gli elementi che possono far prevedere aumenti o diminuzioni della consistenza numerica delle classi delle singole scuole.

Il Sindacato abbigliamento della Camera confederale del lavoro comunica che oggi 16 gennaio alle ore 19.15 nella sede sindacale di via Pondares 8, si terrà l'assemblea dei lavoratori dipendenti da lavanderie artigiane per il nuovo contratto di lavoro.

La bontà al Mercato nel segno del Natale

Ancora uno spiraglio della luce di bontà di cui si illumina il Natale, s'è acceso lunedì con due simpatiche cerimonie al mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto e al mercato coperto di via Carducci. Due feste per i piccoli, la prima organizzata dai grossisti di quel mercato e la seconda dai dettaglianti della zona di via Carducci. Al mercato all'ingrosso sono intervenuti alle 10.30 l'Arcivescovo mons. Santin, il Sindaco Franzil, l'assessore Venier, il capo ripartizione Polizia urbana e Annona, il direttore e il vicedirettore del mercato. Erano presenti gruppi di bambini e bambine dell'Orfanotrofio Teresiano, dell'Orfanotrofio «San Giuseppe» e dell'Istituto del Giovane di via Valussi. Parole di saluto e di augurio sono state espresse dopo le recite dei piccoli dal presidente della Unione commercianti, Mustacchi, dall'Arcivescovo e dal Sindaco. In particolare è stata accostata la cerimonia al significato della celebrazione della Sacra Famiglia che ha coinciso con la giornata di ieri. Ai piccoli ospiti sono stati quindi offerti doni in giocattoli e frutta e libretti della Cassa di Risparmio. Infine sono stati invitati a un rinfresco, cui hanno partecipato un centinaio di persone.

Analoga la cerimonia nel suo commovente significato al mercato coperto di via Carducci che è stata organizzata dai dettaglianti della zona. Ospiti sono stati, in questa sede, i bambini dell'Istituto Rittmeyer. L'assessore Venier ha rappresentato il Comune. Anche in questa occasione sono stati consegnati doni ai bambini raccolti presso il grande albero di Natale, al centro del mercato.

L'Istituto Teresiano e Casa di Nazareth, di via dell'Istria 71, desidera rendere pubblica testimonianza, di tutta la sua infinita gratitudine e riconoscenza, all'Arcivescovo mons. Antonio Santin, al Sindaco dott. Franzil, alle autorità di Trieste, alla direzione del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, ai commercianti del suddetto mercato, che hanno voluto con il loro grande cuore offrire tanta gioia, con la bellissima festa della Befana e con i meravigliosi doni alle bambine, che vogliono a mezzo del giornale ringraziare tutti, per tanta bontà.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Antonio Ciana presenterà un «Breve sguardo sulle medaglie triestine». Seguirà Sergio degli Ivanissevich su «La pretesa raffigurazione di Trieste sulla colonna traiana».

IN SEGUITO ALLA PREVISTA COSTITUZIONE DELL'ENTE

Tre province differenti nell'omogeneità della Regione

Dovrà svilupparsi un'azione di rilancio e di ristrutturazione sul piano produttivo e sociale - Inventario tecnico-economico

La costituzione dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia metterà in moto le forze tecniche ed economiche per la fissazione dei basilari principi di programmazione degli impieghi del pubblico danaro, in maniera da contemperare gli interessi delle varie aree che compongono il nuovo ente di confine. Le tre province sono difformi sul piano economico; presentano delle strutture diverse, dettate dai fondamentali principi della geografia e della morfologia. E la difformità è massima quando si prendono a esempio in considerazione le zone collinoso-montuose quelle marittime e quelle di pianura.

Indubbiamente, per costituire un amalgama di interessi convergenti verso un scopo prefissato, bisogna che tutte le componenti geografiche della Regione partecipino alla formazione di una «unità» economica a carattere misto, ma armonica sul piano della redditività. Ma per far ciò occorre procedere per gradi e lasciare ai tecnici la formulazione dei piani di incremento e di investimento, per evitare il disperdimento di energie. Bisogna pertanto partire dalla economia strutturale, così com'è adesso, studiandola nei suoi assi di composizione in maniera da avere una visione esatta di tutto il comprensorio sul quale ha da effettuarsi l'azione di rilancio e di ristrutturazione. Indubbiamente la struttura produttiva e sociale delle tre province risente di motivi tradizionali sui quali si sono innestati poi quelli postbellici, talchè accanto alle vecchie strutture dell'anteguerra si sono aggiunte quelle nuove, per effetto della spinta all'industrializzazione che permea tutta l'Italia. Ma non è detto che le strutture così come sono formate oggi costituiscano l'«optimum» di una sana economia di mercato. Vi sono sfasamenti derivanti non tanto dalla carenza di tecnici, quanto da carenti investimenti finanziari, da difettose infrastrutture, da fattori tradizionali che stentano ad adeguarsi alla realtà dell'economia dinamica.

Punto primo è dunque quello di «valutare» la struttura, cioè di formulare un «inventario» tecnico-economico di quello che c'è, così come viene fatto in qualsiasi impresa economica che sta per iniziare un nuovo ciclo di lavoro. Certe aree si sono date delle economie tutt'altro che redditizie nel campo competitivo, ed il perchè è da ricercarsi nello spirito campanilistico di certe classi politico-sociali che hanno «dovuto» far qualcosa sotto la pressione dei cittadini. Quindi la conoscenza della «struttura» è il punto di partenza per il rilancio della economia regionale. Chi intendesse, viceversa, iniziare il lavoro dall'economia congiunturale, verrebbe a commettere un grave errore, perchè la congiuntura è frutto della struttura. Difatti abbiamo notato che alcune zone della Regione continuano a proliferare attività agricole, pastorali, artigianali ed industriali — senza contare le attività sociali — prima ancora di valutare se la proliferazione poggia su basi economiche competitive. La creazione di una industria di base per fermare l'emigrazione è cosa senz'altro lodevole, sempre che la industria poggi su elementi tecnico-economici competitivi. La industria-assistenza deve essere bandita dal dizionario dei programmatori regionali, perchè la Regione fa parte del MEC e in un non lontano domani anche del binomio MEC - EFTA, aree queste nelle quali la progressiva eliminazione dei dazi e la introduzione del diritto di stabilimento creeranno un mercato unitario di vastissime dimensioni.

Ne consegue che partendo dalla struttura e valutando la regione come uno dei componenti della Piccola Europa i programmatori devono eliminare qualsiasi postulato «non operativo» e non redditizio, per dare la precedenza a valutazioni meramente tecnico-economiche, anche se queste porteranno a mutare l'ambiente attuale. Ci spieghiamo con un esempio: nella regione stanno proliferando le zone industriali, talune in istato di realizzazione concreta, altre ancora sulla carta, ma comunque già decise dagli organi provinciali. Altri centri hanno in corso delle nuove progettazioni di aree di richiamo di industrie. Tutto ciò che è stato fatto finora o che è in corso di costituzione corrisponde ai sani criteri dell'economia di mercato modernamente concepita? Sono stati fatti degli studi accurati per valutare non già la costituzione di un'area industriale ma la dinamica avvenire? Sono state fatte delle calcolazioni a lungo periodo per mettere a raffronto le aree industriali programmate con quelle che fioriscono in altre parti d'Italia e d'Europa? Questi gli interrogativi che i programmatori devono porsi.

Pertanto le fasi di studio del rilancio economico regionale devono avere queste scelte fondamentali: 1) la struttura e la perfetta conoscenza delle imperfezioni della stessa; 2) correzione e rettifica delle cennate imperfezioni, per migliorare l'«optimum» di resa; 3) valutare con dati concreti la congiuntura, partendo da rilevazioni indici che possono dimostrare, al lume di confronti con altre regioni, se gli incrementi congiunturali sono o no adeguati; 4) stilare un piano di sviluppo congiunturale a più largo ciclo, per conoscere i fabbisogni d'investimento in relazione alla potenza di acquisizione del mercato regionale, di quello nazionale e dei settori esteri di consumo.

Ma per realizzare questi postulati ci deve essere un solo organo tecnico di studio e di «consultazione programmatica», nel quale vengono a confluire gli studi delle singole province o di aree più limitate per un adeguato sondaggio, per la formulazione di una priorità di scelte e di preferenze, nonchè per la valutazione del criterio produttivistico in relazione allo ambiente esterno. Spetterà, poi, alle assemblee regionali e agli organi politici la determinazione dei problemi basilari. Opportunamente allargata nelle commissioni tecniche, indicativa al riguardo può essere l'attività del Centro sviluppo economico Trieste, che vanta al suo attivo la organizzazione di una vasta serie di congressi nazionali dediti allo studio delle programmazioni, delle tecniche produttivistiche, degli optimum di mercato, di razionalizzazioni e di automazioni.

Dante Lunder

Festa patronale all'Istituto «Nostra Signora di Sion»

Lunedì prossimo, 20 gennaio, ricorre la festa patronale dell'Istituto «Nostra Signora di Sion». La Superiora ha il piacere d'invitare le ex alunne alla S. Messa delle ore 17.30 che sarà celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin e al successivo tradizionale incontro.

Il Municipio rammenta che entro il 15 febbraio 1964 dovrà essere ultimata l'opera di raccolta e di distruzione della processionaria del pino, prevista dai decreti ministeriali 20 maggio 1926 e 12 febbraio 1938, e richiama l'attenzione di tutti i proprietari di pinete, di giardini, di parchi ed in genere di fondi alberati con pini, e specialmente degli aventi diritto agli «usi civici», sull'obbligo di svolgere la lotta contro il suddetto dannoso insetto a loro cura e spese.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può tentare senz'altro il giuoco sul gruppo X, in ritardo ormai da ben 10 settimane. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 5 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo 2; in buona fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 70 settimane.

MILANO — Il gruppo 2, assente da 8 settimane, merita il favore del pronostico. Purtroppo per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Anche in questa ruota, il ritardo di 9 settimane raggiunto dal gruppo 2, lascia prevedere imminente l'estrazione in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Lo stato di leggera crisi del gruppo 1, lo rende il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il favore del pronostico in questa ruota, va al gruppo 1, assente da 5 settimane. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 72 settimane.

TORINO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 71 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — I gruppi X e 2 sono i favoriti del pronostico. Il gruppo X è in ritardo da 6 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di 111 settimane.

ROMA II — Il gruppo 1, in crisi merita il favore del pronostico, in via subordinata, si può tentare la sorte anche sul gruppo 2. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 83 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI . . .	x		
CAGLIARI .	1		
FIRENZE .	1	x	2
GENOVA . .	1	2	
MILANO . .	2		
NAPOLI . .	2		
PALERMO .	1		
ROMA . . .	1		
TORINO . .	1	2	
VENEZIA . .	1	x	2
NAPOLI 2.o .	x	2	
ROMA 2.o .	1	2	

Cronache della televisione

ALMANACCO

Con le pantofole ai piedi per non far rumore, è ritornata ieri sui teleschermi del nazionale la rubrica «Almanacco», di cui molti spettatori poterono seguire tempo addietro la positiva carriera. Si tratta della piccola enciclopedia a carattere divulgativo, scienza e varia umanità, e alla quale prestano le loro cure intelligenti Giuseppe Lisi, Pier Paolo Ruggerini e l'attore Giancarlo Sbragia affabilmente impegnato a presentare le materie. Prima ancora di esprimere sul nuovo ciclo di «Almanacco» un giudizio specifico, per il quale ci sta davanti tutto il tempo che occorre, vogliamo segnalare che la rubrica sembra voler mantenere invariate le caratteristiche, già dimostratesi valide, del compendio domestico, semplice, alla portata di ognuno, ma non per questo irriguardoso dei precetti di una informazione qualificata. Parecchi argomenti hanno infoltito il sommario del numero di apertura, ma di questi a noi sembra che i più meritevoli di menzione fossero specialmente tre: la storia del sommergibile, la rievocazione di Walt Whitman, una delle voci più autentiche della poesia nordamericana, del quale si sono potuti riudire, se non altro, alcuni dei versi più alti: quelli scritti in morte di Lincoln: «Quando i lillà per l'ultima volta fiorirono davanti alla porta...» e la «Preghiera di Colombo», che è l'ultima grande lirica del poeta, ed infine il ricordo di Eleonora Duse.

E passiamo oltre. Al termine è venuta alla ribalta la rassegna dei vincitori dei concorsi nazionali Enal: una rassegna che richiamava alla mente, per qualche verso, le competizioni di «Gran Premio». Anche qui si esibivano infatti, nelle varie discipline artistiche, giovani dilettanti accorsi da tutte le regioni (e fra questi il bravo pianista concittadino Giorgio Rittmeyer), per mettere al sole le proprie virtù coltivate come fiori di serra nel giardino, altrimenti disadorno, dei loro sogni. Cosicchè vocalizzi, monologhi, duetti, trii, ritmi jazzistici ecc. ecc. hanno formato lo scheletro e la polpa dello spettacolino, del quale non sono ancora giunti i conteggi ufficiali necessari a stabilire il numero delle persone che ne sentivano l'urgente bisogno.

Il secondo programma, tanto per non perdere il giro, ha bussato alla banca del cinema, ricevendone in prestito un film di Denis de la Patellière, «Gli aristocratici», interpretato da Pierre Fresnay.

Ber.

Concerto lirico-vocale al Circolo Ufficiali

Sabato 18 corrente, alle ore 21, nel salone del Circolo Ufficiali di Presidio, via Università n. 8, avrà luogo un concerto lirico-vocale con la partecipazione dei cantanti lirici: Anna Maria Giuliani, soprano; Marta Tagliolato, soprano; Giovanni Tedeschi, tenore; Marino Lescovelli, baritono; Piero Pocien, basso comico; Nevio Capozzari, basso. Al pianoforte la signora Anna Luci Sanvitale. I cantanti sono già ben noti per essersi esibiti con lusinghiero successo in altre manifestazioni concertistiche.

Gli artisti triestini per la lotteria C.R.I.

Le offerte generose di opere personali che sono seguite all'appello della CRI dimostrano l'alta sensibilità dei nostri artisti nei riguardi del problema del Comitato della Croce Rossa Italiana di Trieste. Continuano a pervenire pregevoli opere e dopo la prima segnalazione del 14 corrente vanno aggiunti i nomi dei gentili donatori: Tristano Alberti, Renato Ariosi, Gianni Brumatti, Mario Bulfon, Rose Calligaris, Renato Daneo, Giovanni Giordani, Frida Giordani-Reya, Giuseppe Martinello, Guido Massaria, Elena Meneghini, Claudio Moretti, Tiziano Perizi, Guido Persi, Dante Pisani, Lidia Polla, Bruno Riva, Livio Rosignano, Carlo Sbisà, Mirella Schott-Sbisà, Giovanni Talleri, Anna Tamaro, Bianca Valmarin, Armando Zanini, Luigi Zorzut.

L'iniziativa supera pertanto ogni previsione anche se già fin dall'inizio nessuno poteva dubitare di una forte adesione tra la schiera degli eletti esponenti dell'arte triestina. Da un semplice appello infatti sorge la concreta realtà di una mostra di grande valore e dello scontato successo di una lotteria collegata con tale mostra. Decine e decine di preziosi premi messi in palio in un'unica lotteria rappresentano effettivamente un'attrattiva formidabile.

La popolazione avrà, nel frattempo, la possibilità di ammirare le opere nella galleria comunale di piazza Unità 4 a partire da giovedì 23 gennaio fino all'1 febbraio prossimi venturi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Quel certo non so che»
DORIS DAY - JAMES GARNER
Divertentissimo
TECHNICOLOR UNIVERSAL

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
IN PREPARAZIONE
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna
NOVITA' ASSOLUTA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Concerti sinfonici a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30 concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Piotr Wollny. Pianista Pier Narciso Masi.

AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Teatro Stabile di prosa. In preparazione: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta.

ARCOBALENO. 16. James Stewart nel film più spassoso del mondo: «Prendila è mia», con Sandra Dee, Audrey Meadows, Robert Morley, in cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Sinfonia per un massacro». Un giallo eccezionale con Michel Auclair, Michèle Mercier, Daniela Rocca. Si consiglia di non entrare in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30. Seconda settimana: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress.

GRATTACIELO. 16: «Quel certo non so che». Doris Day con il suo nuovo partner James Garner (lo scassinatore della «Grande fuga»). Un technicolor Universal divertentissimo.

NAZIONALE. 15. Quarta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Tentazioni proibite» (Sexy). Un film ultra per gli uomini, ma che diverte terribilmente le donne. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Supersexy 64», in colorscope. Panorama spettacolare di notturne tentazioni. Proibito ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «Sexy proibitissimo». Superspettacolo di attrazioni internazionali e strip-tease in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Riprendono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21). Terza settimana: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16: «La ragazza del peccato». Il capolavoro di Claude Autant-Lara, con la migliore interpretazione di Brigitte Bardot. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16: «Il carro armato dell'8 settembre», con Gabriele Ferzetti, Dorian Gray. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Il vizio e la virtù». Un film di R. Vadim con R. Hossein e A. Girardot. Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16: «I figli della gloria». Episodi di valore di un pugno di eroi sul fronte coreano, con Richard Basehart e Gene Evans.

MODERNO. 16: «La grande rapina di Boston», con Jay Barney, I. Pat O'Malley, E. Robert Gist. Segue Tom e Jerry. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16: «Londra a mezzanotte», con Jayne Mansfield. Strip tease e guerra di gang, in un meraviglioso technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «La ragazza più bella del mondo», con Doris Day, Stephen Boyd, Jimmy Durante. L'attrice più popolare nel film più bello.

ABBAZIA. 16: «Le italiane e l'amore». Una sensazionale inchiesta sull'amore in Italia. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Totò lascia o raddoppia». Totò, Dorian Gray, R. Schiaffino. Divertente.

ALDEBARAN. 16: «Le rotaie della morte». Violento, drammatico, sensazionale, con Jayne Mansfield, Anthony Quayle.

ARISTON. 16: «L'ultima carovana». Il classico western in una grande avventura. Technicolor cinemascope, con R. Widmark, F. Farr.

ASTORIA. 16.30: «Questione di vita o di morte». Drammatico.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Fra Diavolo», con Stanlio e Ollio. Domani: «Sodoma e Gomorra».

IDEALE. 16: «La morte cavalca a Rio Bravo». Spettacolare, drammatico, avventuroso film a colori con Maureen O'Hara, Brian Keith, Steve Cochran.

LUMIERE. 16: «Vanina Vanini». Cinemascope technicolor, con Laurent Terzieff e Sandra Milo.

MARCONI. Oggi chiuso. Domani: «Pugno proibito», con Elvis Presley.

NOVO CINE. 16: «Il collare di ferro». Spettacolare con Audie Murphy, Kathleen Crowley.

RADIO. 16: «I ponti di Toko-Ri». Technicolor con William Holden, Grace Kelly e Friedrich March.

SERVOLA. 16. Una storia del proibizionismo: «Sparate a vista».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Cielo giallo», con Gregory Peck e Annes Baxter.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine.

SPETTACOLI

I concerti al Teatro Verdi a prezzi popolari

Domenica alle ore 17.30 avrà luogo il terzo concerto dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal maestro Piotr Wollny con la partecipazione del pianista Pier Narciso Masi.

Non essendo pervenuto dalla Polonia il richiesto materiale orchestrale di: Karlowicz - «Canti eterni», la seconda parte del programma è stata modificata con l'inserimento della Sinfonia «Mathis der Maler» di Hindemith, in omaggio alla memoria dell'Autore testè scomparso.

Verrà eseguito il seguente programma: Rossini: «Cenerentola» - Sinfonia; Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra; Hindemith: «Mathis der Maler» - Sinfonia.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Dato il lusinghiero successo di questa manifestazione e aderendo al desiderio espresso dal pubblico, la Sovraintendenza del teatro ha disposto che anche per le poltrone di galleria sia riservata — pur rimanendo inalterato il prezzo — la consueta numerazione sino al raggiungimento del limite normale disponibile (270 posti).

DOMANI AL C.C.A.

Presentazione della commedia «Le donne a parlamento»

«Le donne a parlamento», la celebre commedia di Aristofane che il Teatro Stabile di prosa sta per mettere in scena nella rielaborazione dei concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna sarà presentata ed illustrata domani al Circolo della cultura e delle arti in una serata della Sezione spettacolo. Giorgio Polacco terrà la prolusione critica; seguiranno gli interventi illustrativi del regista Fulvio Tolusso, dei due riduttori Carpinteri e Faraguna, dello scenografo Luca Sabatelli e del musicista Doriano Saracino.

Alla manifestazione, promossa dal C.C.A. e dal Teatro Stabile, il pubblico potrà liberamente intervenire; l'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2.

«I fucili degli alberi» domenica per il C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico, dopo la temporanea sospensione delle proiezioni dovuta a cause di forza maggiore, comunica che la normale attività riprenderà domenica prossima 19 gennaio, presso il Teatro Auditorium. Con inizio alle ore 21, sarà presentato il film «I fucili degli alberi» di J. Mekas, apparso nel 1961 nella «Rassegna del cinema americano», iniziativa collaterale al IV Festival dei Due Mondi di Spoleto. Il film, che costituisce un'anteprima per Trieste, è una delle opere più significative del gruppo che fa capo alla rivista diretta da J. Mekas stesso, «Film Culture».

PRIME VISIONI

Quel certo non so che

Regia: Norman Ewsom
Interpreti: Doris Day, James Garner

Una brava donnina di casa (Doris Day) con due deliziosi bambini e un simpatico marito medico (James Garner) è travolta casualmente dall'uragano della televisione: viene cioè preferita per la sua disarmante spontaneità ad una delle solite «stelline» per reclamizzare un sapone. E ci riesce così bene che il successo è immediato e travolgente. Chi ci rimette in questi casi è l'armonia familiare. Tra i vari impegni professionali i due coniugi non riescono quasi più a vivere insieme, e passano giorni che i bimbi vedono la madre soltanto sul video, ma se sono stanchi e si addormentano, nemmeno là. Rapidamente la tensione interna aumenta, e con essa i disastri buffi cui in questi casi sembra debba andare incontro ogni famiglia americana che si rispetti. Per riguadagnare la moglie infine ecco il ricorso alla gelosia, ma non ci siamo ancora: sarà necessaria una prova patetica per far comprendere alla giovane donna l'effimera importanza del suo pur ben pagato lavoro, a confronto di quello del marito. E tutto si rimette a posto.

«Quel certo non so che» di Norman Ewsom non è il solito film scacciapensieri ben recitato e diligentemente ambientato. Ha proprio qualcosa che fa leva di dentro, anche se è tutto lattemiele e con soluzioni a portata di mano. Diverte e molto, questo sì, ma suggerisce anche una morale del sentimento che vale la pena di ascoltare. E poi i caratteri, anche i meno buoni (la taccagneria, il miraggio del guadagno che rompe gli argini di riservatezza anche dei più severi) sono sì smussati negli angoli e addolciti dai molti sorrisi che provocano, ma sono pur sempre elencati con un gusto satirico di buona provenienza. Altrettanto si dica per le figure e le situazioni di contorno (il sistema pubblicitario), e per alcune veramente spassose trovate. Il ritmo del film è del resto abilmente sostenuto e il racconto perciò è privo di intoppi. Quasi due intere ore piacevolissime, di dolce distrazione.

ma.

Esposti i ruoli della Mutua artigiani

Il Comune rende noto che dal 14 al 18 gennaio, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV, Imposte e Tasse (palazzo comunale, largo dei Granatieri n. 2-III p.), i ruoli di II serie 1963 per gli anni 1964 e precedenti, relativi ai contributi dovuti dagli artigiani ai fini dell'Associazione malattia di cui alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533 ed ai fini della assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti di cui alla legge 4 luglio 1959 n. 463.

Contro l'iscrizione a ruolo è data facoltà di presentare ricorso, in carta semplice, alla Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, entro e non oltre il 30.o giorno dalla data di pubblicazione, unicamente per i seguenti motivi: errori materiali, duplicazioni.

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

Domani al
SUPERCINEMA

morire
a
madrid
PRODUZIONE: ANCINEX
DISTRIBUZIONE: SCHERMI ASSOCIATI
PREMIO JEAN VIGO 1963

DOMANI
al FENICE
AVEVANO IL SUO NOME SCRITTO SU OGNI PALLOTTOLA... MA NON CONOSCEVANO IL SUO VOLTO!!
SFIDA
nella
VALLE dei
COMANCHE

Oggi all'Arcobaleno
TRA L'AMORE E IL PUDORE NON METTERE IL GENITORE
JAMES STEWART
SANDRA DEE

AUDREY MEADOWS ROBERT MORLEY PHILIPPE FORQUET JOHN McGIVER
PRODOTTO E DIRETTO DA HENRY KOSTER
SCENEGGIATURA DI NUNNALLY JOHNSON
BASATA SULLA COMMEDIA DI PHOEBE E HENRY EPHRON - PRODOTTA IN TEATRO DA HAROLD S. PRINCE
20th CENTURY FOX

Oggi all'EXCELSIOR
Un film giallo che restituisce al cinema il suo valore di spettacolo insostituibile
SINFONIA PER UN
MASSACRO

Si consiglia il pubblico di non entrare in sala durante
gli ultimi 20 minuti di proiezione del film

NEL PENITENZIARIO DI VENTOTENE DOVE RAOUL SCONTA L'ERGASTOLO

LA MADRE DI GHIANI È VISSUTA PER CINQUE GIORNI CON IL FIGLIO

Hanno pranzato alla stessa tavola - L'ultima speranza dell'elettrotecnico affidata al prof. De Marsico - Fenaroli ha dato il mandato al prof. Sotgiu

Milano, 15

Raoul Ghiani, l'elettrotecnico milanese che sconta la pena dell'ergastolo nel penitenziario di Ventotene, ha parlato durante una visita a lui fatta dalla madre, soprattutto del futuro. Così ha dichiarato la stessa signora Ghiani, ai giornalisti che si sono recati a interpellarla sull'incarico affidato al prof. Alfredo De Marsico di difendere Raoul in Cassazione.

La signora Ghiani ha avuto l'occasione, forse unica, di poter restare vicino al figlio per cinque giorni consecutivi. Non si ricordano infatti casi del genere, in cui i congiunti di un condannato abbiano potuto fruire di una tale concessione. La madre dell'elettrotecnico ha raccontato che nei cinque giorni del suo soggiorno a Ventotene ha avuto modo non solo di incontrarsi con Raoul nella sala adibita ai colloqui con i detenuti ma di aver potuto anche prendere insieme a lui i pasti allo stesso tavolo su tovaglie e con posate fornite dal luogo di pena.

«Com'era il cibo fornito dal penitenziario?», le è stato chiesto, fra l'altro.

«Non lo so. I pasti per mio figlio e per me li ordinavo a mie spese, in un ristorante».

«E Raoul, come sta?».

«Sta molto bene».

«Di che cosa parlavate durante i colloqui?».

«Di tante cose, ma soprattutto del futuro».

La speranza di Ghiani, e della madre, è riposta nell'ultima azione che la legge consente ai condannati: il ricorso per Cassazione. E' la sentenza che decide: quella che può restituire Ghiani al mondo di sempre, e che può lasciarlo stare dov'è. La speranza di Ghiani è, come accade per tutti gli imputati, nella difesa. Nessuna meraviglia, dunque, se l'elettrotecnico milanese ha scelto a rappresentarlo all'ultimo appuntamento, pur confermando la sua fiducia a Nicola Madia e a Franz Sarno che si sono battuti per lui nei due processi precedenti, il prof. De Marsico, uno dei più noti penalisti italiani.

Che si conti su questo aiuto, lo ha dichiarato la signora Ghiani, la quale pur non essendo ancora a conoscenza della decisione di Raoul ha tuttavia affermato che della cosa se ne era parlato in occasione degli incontri a Ventotene tra madre e figlio: «un aiuto che possa fare giustizia, che consenta di mettere le mani sui veri colpevoli».

Il prof. De Marsico, ha confermato la notizia del mandato conferitogli da Ghiani, ma non ha ancora preso un impegno ufficiale: ha aggiunto, però, che entro il mese probabilmente deciderà, e deciderà per il sì. Se così sarà, e pare ormai cosa certa, l'uomo che sta pagando per l'assassinio di Maria Martirano, e che continua fermamente a sostenere la propria innocenza, vedrà affiancati nell'operazione di salvataggio dal carcere a vita il prof. De Marsico, e gli avvocati Madia e Sarno.

Il discorso sulla speranza vale anche per Giovanni Fenaroli, il quale dal carcere di Porto Azzurro ha designato a suo difensore in Cassazione il prof. Giuseppe Sotgiu, altro penalista di fama. Il geometra di Airuno, che in appello era stato difeso dal prof. Augenti e dall'avv. Franco De Cataldo, ha già firmato anch'egli il modulo di nomina ufficiale.

A Roma, il prof. Sotgiu ha dichiarato: «Il solo studio degli atti mi imporrà una fatica molto pesante. Per fortuna avrò parecchio tempo dinanzi a me. Dal momento in cui sarà depositata la sentenza nella cancelleria dell'assise di appello passeranno almeno due mesi, necessari per la esecuzione delle copie, prima che la notifica del deposito mi venga fatta. Da quel momento ci saranno venti giorni per formulare i motivi del ricorso. Quando tutte le carte del processo verranno trasmesse alla sezione della Suprema corte che dovrà trattarlo, mi sarà recapitato un altro avviso e da allora altri quindici giorni mi saranno concessi per la presentazione dei motivi aggiunti».

Nella vicenda si inquadra anche il magistrato Nicola D'Amario, che presiedette l'assise di appello e che non solo confermò la condanna alla massima pena dei due imputati, ma condannò anche il terzo uomo, Carlo Inzolia, assolto in prima istanza, a tredici anni di reclusione. Il dott. D'Amario è impegnato attualmente nel non facile compito della redazione della sentenza che occuperà, a parere di esperti dalle 700 alle 800 cartelle. Lavoro arduo che il presidente D'Amario conta di poterle riunire entro la metà di aprile.

Forse, nella sua carriera, la sola sentenza del giudizio d'appello per la strage di Portella delle Ginestre, compiuta dalla banda di Salvatore Giuliano, gli costò una fatica paragonabile a quella d'oggi.

In attesa del deposito della sentenza, il 16 aprile Fenaroli dovrà tornare a Roma per essere giudicato insieme al ragioniere Egidio Sacchi, che fu il suo massimo accusatore; il geometra è accusato di appropriazione indebita e di truffa; il ragioniere soltanto del primo reato. Il processo è stato determinato da una delle spericolate operazioni finanziarie compiute da Fenaroli un mese dopo la morte della moglie, avvenuta il 10 settembre 1958.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Eastland — Un operaio accende una sigaretta al limite del territorio comunale (indicato dal cartello) dopo il divieto di fumare imposto nei giorni scorsi dal Sindaco della cittadina

Fallita la scalata alla Nord dell'Eiger

Kleine Scheidegg, 15

I quattro alpinisti tedeschi hanno rinunciato al tentativo di effettuare la prima scalata verticale della parete Nord dell'Eiger. Siegert, Bittner, Kauschke e Uhnert sono rientrati questa sera alla Kleine Scheidegg: «Le difficoltà incontrate nelle ultime 38 ore ci hanno messo a dura prova», ha dichiarato Peter Siegert, il più anziano della cordata.

Stamani il tempo era migliorato: la coltre di nubi e di nebbia che quasi da due giorni copriva interamente la scoscesa parete si era dissipata. Agli osservatori che puntavano i loro cannocchiali dalla Kleine Scheidegg erano apparsi, distintamente, i quattro uomini che si muovevano lungo il ripido pendio del primo nevaio.

Cos'è che ha fermato la marcia dei quattro alpinisti bavaresi? In primo luogo, essi hanno detto, è stata la spessa coltre di neve; dalle rocce verticali del cosiddetto «Ferro da Stiro» cadevano in continuazione delle masse di neve, che costringevano la cordata a continue soste. In secondo luogo, il vento violentissimo che durante tutta la giornata di lunedì ha accumulato masse di neve fresca che rendevano più faticosa la marcia. Infine, lunedì sera, prima di giungere al loro secondo bivacco, i quattro uomini dovevano fare una macabra scoperta: attaccata alla parete trovavano una gamba: probabilmente i resti di una delle 26 vittime provocate finora dalla parete Nord dell'Eiger.

E' morto Pierre Yvert

Parigi, 15

E' morto ad Amiens Pierre Yvert, presidente della stampa filatelica mondiale, il cui nome è conosciuto in tutto il mondo, poichè egli era co-autore del più noto catalogo di francobolli, l'«Yvert et Tellier». Yvert era anche condirettore della celebre casa di edizioni filateliche parigina «Theodore Champion».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Shawnee — Volute di fumo escono da un'ala dell'edificio principale dell'Università battista dell'Oklahoma contro cui uno studente «kamikaze» si è gettato colto da follia con l'aereo

NELL'OKLAHOMA EX STUDENTE COLTO DA FOLLIA SI TRASFORMA IN «KAMIKAZE»

Si lancia con l'apparecchio contro la sede di un Ateneo

Aveva annunciato il suo intendimento alla torre di controllo - Un massacro evitato per puro miracolo - Il bersaglio a pochi metri da un'aula gremita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Shawnee, 15

«Non perdere tempo in chiacchiere e fa quello che ti dico perchè fra cinque minuti esatti ti manderò il mio aereo a fracassare il Palazzo Grigio». Questa è stata l'ultima frase di un drammatico dialogo tra Robert Lawson, di 43 anni, che si trovava a bordo di un piccolo aereo da turismo a noleggio, e Fred Reese, il suo istruttore di volo che da terra tentava disperatamente di dissuaderlo dal mettere in pratica il suo folle proposito. Gli sforzi di Reese sono stati vani e trascorso il periodo di tempo indicato, Lawson si è scagliato contro il palazzo indicato uccidendosi allo istante. Per un vero miracolo non ha provocato un massacro. Robert Lawson ha «picchiato» contro un edificio dell'Università Battista dell'Oklahoma della quale era un ex alunno.

Quando ha avvertito la torre di controllo delle sue intenzioni ha precisato che si sarebbe scagliato contro la sede dell'amministrazione dell'Ateneo; in realtà è andato invece a cozzare contro un padiglione nel quale sono sistemate aule e laboratori. Il suicida si era preoccupato che nessun altro all'infuori di lui rimanesse ferito, ma le sue intenzioni hanno rischiato di rimanere lettera morta non essendo egli al corrente che da quando aveva lasciato l'Università l'amministrazione era stata trasferita in un altro stabile e quello in cui risiedeva a quei tempi era divenuto la sede di diversi corsi.

L'aereo da turismo un «Cessna 150» si è incastrato nello edificio preso di mira da Lawson ed ha mancato un'aula gremita di studenti per soli nove metri. «Ci è sembrato — ha dichiarato un insegnante — che fosse scoppiata una bomba e per diversi secondi abbiamo temuto che tutto ci crollasse addosso». La carcassa del «Cessna» è rimasta «appesa» allo stabile per qualche minuto, poi è precipitata a terra in fiamme. Dopo che i vigili del fuoco avevano domato l'incendio, è stato recuperato, ancora al posto di guida, il cadavere di Robert Lawson.

Era stato con sbalordimento che Dude Howard, di servizio alla torre di controllo, aveva udito Lawson intimare di far sgombrare l'Università perchè vi si sarebbe scagliato contro. Howard ha tentato disperatamente di dissuaderlo dal suo folle proposito, ma l'uomo gli ha troncato il discorso dicendogli: «Piantala di darmi fastidio e chiama subito Reese se non vuoi che venga ad atterrare sulla tua testa». Avvertito di quanto stava succedendo Fred Reese si è precipitato alla torre di controllo e preso contatto con Lawson gli ha gridato di non fare pazzie, ma questi gli ha risposto: «Lo devo fare, Fred, fai solo in modo che le mie istruzioni vengano eseguite perchè non voglio far male a nessuno». Poi ha chiuso il contatto radio.

All'Università è stata fatta sgomberare la sede dell'amministrazione ed intorno al «campus» universitario si sono disposti, armati di fucile, tutti i tiratori scelti della polizia. Si sperava di poter danneggiare il piccolo aereo e di farlo precipitare lontano dalle costruzioni. Lawson è invece arrivato bassissimo, tenendosi nascosto, nella zona universitaria ed è sfuggito alla fucileria andando a schiantarsi contro uno dei padiglioni, quello che lui credeva essere la sede dell'amministrazione universitaria. In quel momento vi si trovavano invece alcune decine di studenti.

La polizia sta conducendo la inchiesta per accertare i motivi che hanno indotto Lawson a suicidarsi in un modo tanto teatrale. A quanto è dato di sapere l'ipotesi più attendibile è che l'uomo avesse completamente perso la ragione. Qualche tempo fa era infatti già stato ricoverato in una clinica psichiatrica. Robert Lawson aveva divorziato qualche anno or sono e non aveva più avuto contatti con la ex moglie e col figlio che era nato dal loro matrimonio.

U. P. I.

15 modelli della FIAT al Salone di Bruxelles

Bruxelles, 15

Il Principe Alberto di Liegi, fratello di Re Baldovino, ha inaugurato oggi il 43.o Salone dell'Automobile di Bruxelles. Vi sono esposte 450 vetture da 35 case produttrici di Granbretagna, Francia, Giappone, Germania Occidentale, Germania Orientale, Olanda, Cecoslovacchia, Israele, Stati Uniti, Unione Sovietica e Italia.

Nel settore italiano è presente la Fiat che nel proprio stand ha presentato 15 modelli di vetture nella sua vasta gamma di produzione. Sono esposti i modelli «500», «600», «1100», «1500», «1800», «2300» e i cabriolets «1500» e «1600 S», e il «coupé 2300 S».

ERA CARICA DI CARBONE RUSSO

Incendio a bordo di una nave a Marghera

Ritardata l'opera di spegnimento sull'unità inclinatasi per uno sbandamento del carico

Mestre, 15

Il piroscafo «Orsolina», giunto dalla Russia con un carico di carbone, è attraccato a Porto Marghera, al molo dello «Enel», con un incendio a bordo. Parte del carico è andato distrutto. Sembra che l'incendio sia stato provocato da autocombustione. I danni, notevoli, non sono stati ancora accertati.

Il piroscafo «Orsolina», al momento dell'arrivo a Porto Marghera, aveva a bordo un carico di diverse qualità di carbone per un totale di 10 mila 223 tonnellate. La nave, iscritta alla Capitaneria di porto di Torre del Greco (Napoli), è di proprietà dell'armatore Giovanni Bottiglieri di Napoli ed è al comando del capitano Francesco Garofalo, di Torre del Greco. L'«Orsolina» — che stazza 7177 tonn. s. l. — era partita da Ilijchvsk (Odessa) il 22 dicembre scorso ed aveva compiuto l'intero percorso dal porto russo a Venezia, senza scali intermedi.

Il piroscafo si era ormeggiato, in precedenza, al molo A di Porto Marghera, dove aveva effettuato lo scarico di parte del carbone contenuto nelle stive. Stamane l'«Orsolina» si è ormeggiata alla banchina dell'«Enel» per terminare le operazioni commerciali dopo di che avrebbe dovuto ripartire alla volta del porto russo per effettuare un nuovo carico di carbone.

I vigili del fuoco di Mestre, accorsi al molo dove è ancorata l'«Orsolina», non sono potuti intervenire immediatamente, in quanto la nave si presentava inclinata di circa quattro gradi, sembra per uno sbandamento del carico. Tale inclinazione ha creato gravi difficoltà ai vigili, che non sono riusciti a salire a bordo della nave. Vi era d'altronde, anche l'impossibilità di agire con getti di acqua, che avrebbero provocato un ulteriore sbandamento del piroscafo. La squadra del pronto intervento dei vigili del fuoco ha dovuto, così, attendere un certo tempo prima di poter salire sulla nave. Una volta giunti in coperta, però, si sono presentate ai vigili difficoltà di altro genere: non si poteva, infatti, scendere nella stiva centrale, nella quale era stato localizzato l'incendio. Si è dovuto così allagare la stiva

L'incendio è stato domato, dopo oltre otto ore di lavoro. Piccoli focolai sono tuttora accesi, ma sono controllati dai vigili del fuoco del porto industriale di Marghera.

E' affetto da cancro

Sarà nuovamente operato l'attore Van Johnson

New York, 15

L'attore cinematografico americano Van Johnson, il quale è sofferente di cancro è stato nuovamente ricoverato al «Memorial Hospital» di New York, dove sarà sottoposto a un intervento chirurgico, l'attore che ha 47 anni, era stato già operato, una prima volta, sette mesi orsono.

DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO AMERICANO SUI DANNI DEL TABACCO

Arresto o multa per chi fuma in un piccolo paese del Texas

Unica concessione: il proibizionismo non si estende alle abitazioni private - Sono esenti dall'obbligo però coloro che sono di passaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Ci si sta avviando in America verso il proibizionismo del fumo? Tale interrogativo è reso attuale dalla decisione presa dal Consiglio comunale di Eastland (Texas) che ha proibito il consumo ed il possesso delle sigarette nei limiti del territorio municipale. Eastland è un paese di 3292 abitanti e quindi in pratica il provvedimento non avrà per ora larghe ripercussioni concrete. Costituisce però un precedente al quale si potrebbero rifare le autorità di altre località.

Comunque vadano le cose, il rapporto della Commissione governativa per la Sanità che mette in relazione il fumo ad una serie di gravissimi mali, primi fra tutti il cancro polmonare, l'enfisema polmonare, il morbo di Burger e l'infarto cardiaco, ha sollevato negli Stati Uniti tali preoccupazioni che non sembra possibile che la vicenda venga archiviata senza lasciare strascichi. Nell'ultimo decennio gli allarmi medici sui pericoli del fumo sono stati ricorrenti, ma non hanno mai avuto altro esito che quello di preoccupare per qualche ora i fumatori. Ora è una commissione governativa che ha preso posizione sulla base di esami ed esperienze di vastità che non ha precedenti. Non ha fatto delle enunciazioni teoriche o ipotetiche, ha presentato delle conclusioni precise, sostanziate da valide prove. La reazione degli industriali del tabacco dà del resto la misura dell'attendibilità del rapporto. Negli ambienti industriali si è sempre ironizzato sulle paure dei nemici del fumo, questa volta non si è toccato tale tasto, ma si è preferito sottolineare alle autorità le gravissime conseguenze economiche che si avrebbero sul piano nazionale nel caso che si procedesse ad un'azione radicale contro il consumo del tabacco da fumo.

In ogni caso qualcosa si muove ed i provvedimenti contro il fumo cominciano ad essere varati o almeno presi in considerazione. Dibattuta è, a esempio, in questi giorni la questione della pubblicità. Paul Rand Dixon, presidente della commissione federale del commercio, ha dichiarato che si sta considerando con estrema attenzione il problema della pubblicità delle sigarette. «Noi — ha dichiarato Dixon — non siamo dei censori, ma dobbiamo assumerci la responsabilità di proibire qualsiasi pubblicità nociva. Se le nostre discussioni in seno alla commissione si concluderanno con lo accertamento della pericolosità del fumo vareremo il provvedimento che ne vieti la propaganda negli Stati Uniti».

Nel paese texano di Eastland hanno comunque troncato ogni discussione con la decisione del Consiglio comunale. Il provvedimento ha fatto tanto scalpore che al Sindaco del paese, Don Pierson, un giornalista ha chiesto se non si trattasse di uno scherzo. «Assolutamente no — ha risposto il Sindaco —. La cosa sta in questi precisi termini. Nel territorio di Eastland è proibito fumare ed anche possedere sigarette, di conseguenza quindi non è permesso neanche venderle. Chi contravverrà all'ordinanza sarà punibile con la reclusione fino a tre anni oppure con la multa fino a mille dollari. Dal rispettare il provvedimento sono dispensate le persone di passaggio». Il capo della polizia del paese Ray Laney, quando gli hanno chiesto se farà arrestare tutti coloro che verranno scoperti a fumare ha risposto: «Non credo che ciò sia possibile perchè io dispongo soltanto di sei agenti. In ogni modo farò ciò che mi ordinerà il Sindaco».

Rispondendo a un'altra domanda rivoltagli dal giornalista il Sindaco Pierson ha precisato che l'unica concessione che farà sarà di non mandare gli agenti a controllare che l'ordinanza sia rispettata anche all'interno delle abitazioni private.

A Bonn la Lega per la protezione dei giovani esige che drastiche misure vengano praticate allo scopo di impedire il propagarsi del pericoloso vizio fra i minorenni. Il Ministro dell aSanità, signora Elisabeth Schwarzhaupt, interrogata da alcuni giornalisti ha escluso in maniera recisa che si possa decretare una proibizione della vendita di sigarette.

U. P. I.

SALVO' LA CASSA il barista del «Lakonia»

Brema, 15

Il barista del piroscafo «Lakonia», Reinhard Schelling, di 25 anni, ha salvato la cassa del bar dall'incendio che devastò la nave il 23 dicembre scorso. La cassa conteneva 268 sterline. Con una borsa sotto il braccio, Schelling si è presentato lunedì alla sede della «Greek Line». In riconoscimento della sua onestà, ha ricevuto in premio il 10 per cento della somma restituita.

RADIO E TELEVISIONE

Il «pezzo forte» degli odierni programmi TV è costituito dalla terza puntata di «Mastro don Gesualdo» (secondo canale, ore 21.15). Nella foto l'attrice Franca Parisi nella parte di Diodata, nella cui casa Mastro don Gesualdo cercherà rifugio per sfuggire agli sbirri che gli danno la caccia come carbonaro. La stazione radio di Trieste 1 trasmetterà inoltre alle 14.40, per la serie «Musiche di autori della Regione», due composizioni di maestri friulani: E. De Angelis Valentini e Vittorio Fael. Dirigerà l'orchestra d'archi di Radio Trieste Aladar Janes.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: La Fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Incontri tra musica e poesia; 18.10: Traffico stradale e calcolatori elettronici; 18.30: Concerto dell'Orchestra da camera di Los Angeles; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: «Le forze», tre atti di E. D'Errico; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta U. Calise; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno milord. Un programma di G. Nardoni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti! 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: I cento volti dell'automobilismo. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 10.20: Musiche concertanti; 11.10: Pagine dell'«Otello» di G. Verdi; 12.30: Musiche di G. Fauré; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Roma della RAI-TV italiana; 16.10: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il fenomeno della delinquenza minorile; 17.45: Musiche di J. Sibelius.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Britten; 19: Biofisica e cristallografia, a cura di A. Vaciago; 19.20: Il libro tra la strenna e il soprammobile; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.45: Aspetti e problemi dell'India d'oggi; 22.25: Musiche di A. Scarlatti; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 13.35: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14: Origini e vita dell'artigianato friulano: «Un intagliatore di Tolmezzo»; 14.10: Musiche di autori della Regione. Orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da Aladar Janes; 14.40: Dieci storie così - Cronache di Stelio Mattioni: «Pranzo di Natale»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.30 (17.30): Musiche romantiche; 8.45 (18.45): Cantate profane; 9.40 (19.40): Compositori italiani; 10.10 (20.10): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con P. I. Ciaikowsky; 12 (22): «Un ballo in maschera», 3 atti di G. Verdi; 14.20 (0.20): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Il prezzo dei pomodori», racconto sceneggiato; 21.50: Cinema d'oggi; 22.30: Safari, a cura di Armand e Michaela Denis: «Le città delle formiche bianche»; 23: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Mastro don Gesualdo», di G. Verga; 22.30: Il giornale dell'automobile Notizie e curiosità del mondo che va a motore - Al termine: Notte sport.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

FABRIZIO CAPUCCI VERSERA' ALLA SPAAK TRENTAMILA LIRE MENSILI

MANCATA LA RICONCILIAZIONE SABRINA AFFIDATA ALLA MADRE

La piccola, che ha otto mesi, resterà fino all'età di due anni con l'attrice - Il padre potrà visitarla due volte la settimana

Roma, 15

Catherine Spaak e suo marito Fabrizio Capucci si sono presentati oggi dinanzi al giudice del Tribunale civile, Antonio Marino, che si sta interessando della loro causa di separazione. Ieri, giorno in cui si sarebbe dovuta tenere la prima udienza della controversia, era stato annunciato che, data l'assenza dell'attrice, impegnata a Milano nelle riprese del film «L'uomo dai cinque palloncini» accanto a Marcello Mastroianni, il giudizio era stato rinviato al 13 febbraio. Si era trattato invece di un espediente per evitare troppa pubblicità attorno ai due giovani attori.

La Spaak era giunta a Roma in treno stamani. Dopo essersi recata a vedere la figlia Sabrina, di otto mesi, che si trova per il momento in un albergo dei Parioli, l'attrice, insieme con i suoi legali, avv.ti Antonino Castelletti e Francesco Costa, ha raggiunto il palazzo di giustizia. All'ultimo piano del tribunale, nell'aula della prima sezione civile, si trovava già Fabrizio Capucci con il suo avvocato Mario Cavaleri.

I due coniugi sono stati subito introdotti nello studio del dott. Marino, il quale ha tentato la loro riconciliazione: la Spaak e Capucci hanno presentato due distinte istanze per ottenere la separazione personale, attribuendosi reciprocamente la responsabilità del fallimento del loro matrimonio, durato appena dieci mesi. Il tentativo fatto dal magistrato è però fallito. Quindi, il giudice ha interrogato separatamente i due coniugi, i quali hanno esposto le loro ragioni. Sembra che Capucci abbia giustificato la sua richiesta di separazione con la condotta tenuta dalla moglie durante la vita in comune; quanto alla Spaak, avrebbe accusato il marito di violenze materiali e morali.

Conclusi i due interrogatori, il giudice ha emesso i cosiddetti provvedimenti provvisori. Il magistrato ha stabilito che la piccola Sabrina resti affidata alla madre fino all'età di due anni, data la provvisorietà del provvedimento. Il padre potrà vedere la bimba due volte la settimana: il giovedì e la domenica, per tre ore. Capucci inoltre dovrà collaborare al mantenimento della figlia, versando trentamila lire al mese. Il dott. Marino ha autorizzato la Spaak a ritirare i suoi effetti personali nell'abitazione di viale Tito Livio, dove ha vissuto per dieci mesi col marito.

Conclusa l'udienza, i due coniugi hanno lasciato separatamente il palazzo di giustizia. La Spaak, dopo essere rimasta per tutto il pomeriggio insieme con la figlia, è ripartita in serata per Milano in treno.

L'ESPERIMENTO È IN CORSO DA SEI MESI IN UN MANICOMIO CALIFORNIANO

IN «DIETA CHIMICA» DICIASSETTE CAVIE UMANE

San Francisco, 15

Da sei mesi, dietro una parete di acciaio nel manicomio criminale di Vacaville (California), su 17 cavie umane è in corso un esperimento dal quale gli scienziati si attendono importanti risultati per quanto riguarda il «programma uomo nello spazio», e, più in generale, la soluzione dei problemi dell'alimentazione nel mondo.

Le cavie umane vivono da sei mesi nutrendosi in base ad una «dieta chimica» realizzata dal dott. Milton Winitz, un biochimico di 39 anni. Tre volte al giorno, i diciassette uomini bevono una «bibita» (un litro al giorno) che è un vero e proprio «cocktail» di tutte le sostanze chimiche necessarie all'organismo umano, aminoacidi in primo luogo. Come concessione al palato delle cavie umane, il «cocktail» è aromatizzato artificialmente: i sapori più graditi, a quanto hanno riferito i medici, sono quelli alla fragola, al prosciutto affumicato, alla pesca ed al cognac.

All'inizio dell'esperimento, i volontari erano 24 ma, dopo pochi giorni, sette non sono riusciti a resistere alla mancanza di cibi tradizionali. Gli altri diciassette, hanno riferito i medici, si trovano in ottime condizioni di salute. In effetti, stanno molto meglio di quanto siano mai stati: i grassi sono dimagriti e i magri sono aumentati di peso.

La riuscita dell'esperimento presuppone un rigoroso e costante controllo e per questo i diciassette volontari sono stati isolati dai loro compagni e radunati in un'ala del manicomio separata dal resto dell'edificio da una parete di acciaio. Nei giorni di visita le «cavie umane» non vengono condotte in parlatorio ma in stanze riservate dove, sotto sorveglianza, si incontrano con i visitatori. Tutti i volontari hanno accettato di partecipare all'esperimento per interrompere in qualche modo la pesante monotonia della vita del manicomio.

approfittate dei SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

VARESE
CALZATURIFICIO DI VARESE
Saldi
RIBASSI ECCEZIONALI
Negozio di Trieste:
Via Dante n. 3 - Telef. 38-621

CRONACHE SPORTIVE

IN GARA A BADGASTEIN LE PIU' FORTI SCIATRICI

L'austriaca Christl Haas s'impone con forte distacco

Traudl Hecher è seconda a 5" - Ancora più sensibili gli svantaggi della Goitschel, della Biebl, della Saubert

Badgastein, 15

L'austriaca Christl Haas si è imposta in maniera chiara oggi nella discesa femminile del concorso di sci di Badgastein, staccando di oltre 5" la più diretta avversaria, la connazionale Traudl Hecher.

«E' andata bene, ma la pista era lenta», queste le prime dichiarazioni dell'austriaca Haas dopo la sua splendida vittoria. «La nebbia non era molto fastidiosa — ha aggiunto la campionessa del mondo — ma c'era poca neve nei passaggi scoscesi. Nella discesa di oggi non ho rischiato molto, devo comunque ammettere di aver forzato l'andatura». Quasi tutte le altre concorrenti hanno dichiarato di aver trovato la pista in buone condizioni, anche se l'hanno giudicata troppo lenta.

L'austriaca Christl Haas, che ha 20 anni, risiede a Kitzmühel dove lavora in un albergo, ha dimostrato oggi di essere la vera grande favorita della discesa olimpica e di non aver da temere alcuna avversaria. Avvantaggiata dalla statura (m. 1,78) e dal peso (74 kg.), l'austriaca possiede inoltre delle qualità atletiche che le permettono di «divorare» gli avvallamenti senza rallentare l'andatura. E lo si è visto oggi a Badgastein, dove numerose rivali della campionessa austriaca (quali Traudl Hecher, l'americana Jean Saubert e la francese Marielle Goitschel), dopo aver realizzato nella prima parte del percorso tempi vicini a quello della Haas, hanno perso successivamente dei secondi preziosi nel passaggio avvallato che precede la pendenza dell'arrivo.

L'americana Jean Saubert, dopo l'arrivo ha dichiarato: «Sapevo che sarei stata battuta dalla campionessa del mondo, ma non avrei mai pensato che lo rossi con un simile scarto...».

La classifica: 1) Christl Haas (Au.) 2'56"43; 2) Traudl Hecher (Au.) 3'1"54; 3) Marielle Goitschel (Fr.) 3'3"32; 4) Heidi Biebl (Germ.) 3'3"84; 5) Jean Saubert (USA) 3'4"14; 6) Edith Zimmermann (Au.) 3'5"47; 7) Madeleine Bochatay (Fr.) in 3'5"55; 8) Christine Terraillon (Fr.) 3'5"84; 9) Ruth Adolf (Svizz.) 3'6"39; 10) Burgl Faerbinger (Germ.) 3'6"74; 11) Annie Famose (Fr.) 3'7"56; 12) Nancy Green (Can.) 3'7"56.

Con Zardini e Monti

Vittoria italiana nel bob a due

Cortina d'Ampezzo, 15

L'equipaggio italiano Zardini-Bonagura ha vinto questa mattina la Coppa Oriani, gara internazionale di bob a due disputata sulla pista olimpica di Cortina. Al secondo posto si è piazzato l'equipaggio del campione del mondo, Monti, che ha preceduto i germanici Maurer-Grassegger.

Ecco la classifica: 1) Zardini-Bonagura (It.) in 2'09"19; 2) Monti-Siorpaes (It.) 2'09"52; 3) Maurer-Grassegger (Ger.) 2 minuti 09"93; 4) Roesch-Hammer (Ger.) 2'10"58; 5) Schelle-Goebel (Ger.) 2'10"78; 6) W. Emery-Kirbi (Can.) 2'11"15; 7) Ruatti-De Lorenzo (It.) 2'11"38; 8) Frigerio- Mocellin (It.) 2 minuti 12"35; 9) Gordon-Curri (Can.) 2'12"76; 10) Woermann-Braun (Ger.) 2'18"30.

Alla competizione, svoltasi con temperatura rigida e cielo sereno, hanno partecipato venti equipaggi in rappresentanza di nove Nazioni. Grande impegno hanno mostrato gli italiani, i tedeschi e i canadesi, dato che la gara, per essi era valida quale selezione per le Olimpiadi di Innsbruck.

La discesa più veloce è stata la prima di Eugenio Monti: favorito da una buona partenza, e salendo sulle curve il «rosso volante» ha impiegato 1'04"25. Domani è in programma la Coppa Cortina, sempre riservata ai bob a due.

Pattinaggio artistico

L'olandese Dijkstra consolida il primato

Grenoble, 15

L'olandese Sjoukje Dijkstra, lottando per il suo quinto titolo europeo consecutivo, ha migliorato oggi il proprio vantaggio in classifica dopo le prime sei figure obbligatorie. Domani vi sarà la gara delle ultime due figure obbligatorie e venerdì sera l'esibizione libera.

Ecco la classifica dopo le gare odierne: 1) Sjoukje Dijkstra (Ol.) p. 775.3; 2) Regine Heitzer (Au.) p. 479.2; 3) Nicole Hassler (Fr.) p. 71?.2; 4) Diana Clifton-Peach (GB) p. 703.1; 5) Sally-Anne Stapleford (GB) p. 667.6; 6) Carol-Ann Warner (GB) p. 652.1; 16) Sandra Brugnera (It.) p. 571.3.

Preparazione degli inglesi per i mondiali di calcio

Londra, 15

Come preparazione per la Coppa del mondo di calcio del 1966, che si disputerà in Inghilterra, la squadra nazionale inglese incontrerà quasi tutte le migliori formazioni del mondo, tra cui l'Uruguay, Brasile, la Germania Occidentale, vincitrici di precedenti edizioni della Coppa Rimet, e inoltre il Cile e l'Ungheria, finalista nel 1954. L'Uruguay giuocherà a Wembley il 6 maggio di quest'anno, l'Inghilterra incontrerà il Brasile nel corso della «Piccola coppa del mondo» che si disputerà dal 31 maggio al 7 giugno in Brasile. A questa manifestazione era stata invitata anche l'Italia, ma la FIGC non ha potuto assicurare di aderire alla proposta per ragioni di calendario. La Germania Occidentale andrà a Wembley nell'ottobre di quest'anno, l'Ungheria nel maggio 1965 e la Cecoslovacchia nell'ottobre 1965.

Prima di recarsi in Brasile in maggio, l'«undici» inglese disputerà molto probabilmente un incontro con il Portogallo a Lisbona. L'Inghilterra dovrebbe poi incontrare la Svezia, la Jugoslavia e la Germania Orientale prima del 1966, ma dato che queste squadre sono impegnate nelle eliminatorie della Coppa del mondo, non è possibile ancora stabilire le date.

Frigeri e Orlando rientrano ad Alessandria?

E' proseguita ieri la preparazione degli alabardati per la partita di Alessandria. L'allenamento si è svolto nella mattinata. L'allenatore Montanari ha fatto svolgere ai giocatori esercizi di ginnastica, corse e palleggi. Il terzino Frigeri e l'attaccante Orlando hanno svolto un buon lavoro forzando l'andatura; Orlando è fisicamente ristabilito, anche le condizioni di Frigeri sono migliorate.

Per stamane è prevista una breve partita a due porte a ranghi ridotti. Per Frigeri ed Orlando si tratterà di un collaudo definitivo in previsione di un loro rientro nelle fine dei titolari.

Nè l'Inter nè la Juve s'interessano a Pelè

Milano, 15

Le notizie di stampa secondo le quali sarebbero in corso trattative per il passaggio del calciatore Pelè dal Santos all'Inter sono state definite questa sera prive di qualsiasi fondamento dalla società neroazzurra.

«E' una notizia — ha detto a un redattore dell'«Ansa» il segretario generale dell'Inter, Italo Allodi — che va seccamente smentita e che induce a un'unica considerazione dopo che nelle settimane scorse erano state inventate trattative per l'acquisto da parte nostra di Ademir. Evidentemente si tratta di voci tendenziose messe in giro da qualcuno che si propone di demoralizzare i tre calciatori stranieri di cui disponiamo: Jair, Suarez e Szymaniak. Sono tre giuocatori questi di grande valore e che — penso — qualunque società calcistica ambirebbe avere a disposizione. Dopo tale affermazione ci sembra ingenuo attribuirci il proposito di cercare altri atleti stranieri, qualunque possa essere il loro nome e la loro fama».

Da Torino si apprende che la notizia secondo la quale la Juventus si starebbe interessando all'acquisto del calciatore brasiliano Pelè è stata recisamente smentita dalla direzione della società bianconera.

5 cavalli italiani al Prix d'Amérique

Parigi, 15

Cinque cavalli italiani, tre americani e due tedeschi fanno parte dei 19 concorrenti al «Gran Prix d'Amerique» corsa internazionale di trotto dotata di 100.000 dollari (oltre 62 milioni in lire italiane) e che si svolgerà a Parigi il 25 gennaio prossimo. I cavalli italiani sono: Behave, Brogue Hanover, Nike Hanover, Hurst Hanover e Hoot Colby.

Le corse di ieri

A Roma: Dinghy

Roma, 15

Il Premio Giulio Coccia, ha tenuto il cartello della riunione alle Capannelle. Dinghy, in gran forma, si è sempre mantenuto nel gruppetto di testa, ed è scattato sulla curva finale inseguito da Bambolina. Alla distanza il figlio di Orquois è riuscito a contenere l'attacco di Bambolina conservando sul traguardo mezza lunghezza di vantaggio. Staccati sono giunti gli altri.

Premio Giulio Coccia (Lire 1.500.000, m. 3500): 1) Dinghy (R. Feligioni); 2) Bambolina; 3) Acragante; 4) Golden. N. P.: Saccharum, Belluno. Tot.: 20, 12, 14 (44). Le altre corse sono state vinte da Wotan, Avelengo, Antonia C., Warcom, Sakun, Corinto.

A Milano: Impronto

Milano, 15

Impronto ha seguito il battistrada Avalpillino nel Premio Po, al centro del convegno di trotto a S. Siro, per staccarlo sull'ultima curva ove Eccles si è fatto luce dalle retrovie. In retta Impronto ha reagito bene alla pressione dell'avversaria e ha tagliato vittoriosamente il traguardo con un buon margine di vantaggio.

Premio Po (L. 1.200.000, m. 2100): 1) Impronto (F. Milani) al km. 1.21; 2) Eccles; 3) Plinius; 4) Iveri. N.P.: Occidente, Avalpillino. Tot.: 37, 12, 11 (31). Le altre corse sono state vinte da Fluver, Renault, Neged, Curiosina, Tibisco, Best Seller, Ubi Major.

i famosi SALDI PITASSI CORSO ITALIA-7

SELEZIONE DI CALCIATORI JUNIORES

L'ex ponzianino Monticolo si distingue fra i migliori

Brillante prestazione anche degli esordienti

Firenze, 15

Altri 22 giuocatori juniores sono stati osservati da Giuseppe Galluzzi nel corso del secondo allenamento stagionale della rappresentativa in vista della partecipazione al torneo U.E. F.A. dei 22 convocati, non è stato utilizzato Brazzi del Mantova, sostituito con Fabiani della Sestese.

I giuocatori, divisi in due squadre, hanno disputato due tempi di 30 minuti ciascuno. Galluzzi ha schierato in maglia verde: Girardi (Mantova); Fabiani (Sestese), Pomaro (Spal); Frandoni (Pro Patria), Arienti (Pro Patria), Lampugnani (Legnano); Corbellini (Milan), Merlo (Tevere R.), Peronace (Tevere R.), Muzzi (Roma), e Menichelli (Roma). In maglia rossa: Tarabocchia (Genoa); Grisoni (Genoa), Monticolo (Sampdoria); De Mecenas (Bologna), Gualco (Genoa), Curatoli (Napoli); Tonoli (Bologna), Meregalli (Sampdoria), Petrini (Genoa), Crivelli (Ivrea), e Coppelli (Spal).

Ha vinto la squadra in maglia verde per 5-3 (3-2). Le reti sono state realizzate nella prima parte di giuoco da Tonoli all'11', da Peronace al 17' e al 23', da Petrini al 21', da Corbellini al 26'. Nella ripresa hanno segnato Cappelli al 13', Muzzi al 20' (su «rigore»), Corbellini al 23'.

Considerando che, a parte che giuocatori (Monticolo, Peronace e Tonoli), già sperimentati lo scorso anno, tutti gli altri erano alla loro prima apparizione sui campi di Coverciano, il giuoco è stato senz'altro di un livello apprezzabile e interessante. Infatti, a differenza dei colleghi semiprofessionisti, i giovanissimi calciatori di Giuseppe Galluzzi non hanno accusato gli impacci del primo contatto e quindi della mancanza di affiatamento, nè sono ricorsi ai vari accorgimenti propri delle partite di campionato. Ne è venuto fuori perciò un bel giuoco, a fasi alterne, con continui cambiamenti di fronte, con gli attacchi superiori alle difese, come dimostra il risultato.

Come nel primo allenamento, il selezionatore potrà trovare anche dalla prova di oggi numerosi elementi per la composizione del gruppo ristretto che parteciperà al torneo d'Olanda. Fra i giuocatori che si sono particolarmente distinti vanno citati fra i «verdi» Arienti, Corbellini e Merlo; fra i «rossi» Tonoli, Petrini e Monticolo.

Con molta probabilità la prossima settimana, se le numerose partite da ricuperare lo permetteranno, torneranno a Coverciano sia i semiprofessionisti che gli juniores che disputeranno due allenamenti separati mercoledì e giovedì.

Ricupero Serie C

Legnano - Vittorio 1-1

Legnano, 15

Il ricupero di Serie C ha dato il seguente risultato: Legnano e Vittorio Veneta 1-1 (1-0).

Le formazioni: Legnano: Castelazzi; Pogliana, Rossetti; Sassi, Ferrari, Lamera; Piroia, Broggi, Dappiano, Parola, Albini. Vittorio Veneto: De Benedet; Mion, Montana; Frezza, Ghezzo, Donadon; Ollivoto, Cimetta, Marchion, Vargner, Mazzotti. Arbitro: Sabbatini di S. Felice sul Panaro. Reti: nel primo tempo: al 41' Dappiano; nella ripresa al 37' Marchion.

Le due squadre milanesi si stanno preparando al loro incontro diretto fissato per domenica prossima. L'istantanea è stata scattata sul campo di Linate, dove agli ordini di Herrera si allenano i giuocatori dell'Inter, eseguendo esercizi di «souplesse»

UN BILANCIO CONSUNTIVO DELLA PASSATA STAGIONE AGONISTICA

Sergio Rossetti e Adriano Buffon danno lustro all'atletica regionale

Il monfalconese è primatista italiano nell'asta (4.41), l'udinese ai primi posti nella classifica nazionale del peso (15.87) - Ottime prospettive per De Anna, Zamparo, de Franzoni e Savino

Continuiamo la nostra panoramica sull'atletica leggera maschile, soffermandoci questa volta sui concorsi. La scorsa settimana avevamo fatto il punto sul settore delle corse, citando le prestazioni migliori ottenute dagli atleti della regione nella passata stagione e rilevando il miglioramento avvenuto. Infatti, prendendo il quoziente medio dei primi dieci atleti della graduatoria di ogni specialità, si è potuto stabilire che in tutte le gare di corsa, ad eccezione dei m. 400, 5.000 e 400 ostacoli, dove si è avuto un leggero regresso, si è registrato un miglioramento che in alcuni casi, come ad esempio nei 100 e nei 3.000, ha raggiunto punte piuttosto elevate.

Nei concorsi, il livello tecnico degli atleti della nostra regione è aumentato ancor più chiaramente. Soltanto nel salto in lungo il quoziente medio è rimasto leggermente al di sotto di quello ottenuto nel 1962. In tutte le altre specialità i progressi sono dei più lusinghieri.

Salto in alto

Dino De Anna, un giovane atleta udinese, nato nel 1945, è venuto alla ribalta in questa difficile specialità, riuscendo all'inizio della stagione a valicare l'asticella a m. 1.93. Questo incoraggiante «exploit» dell'atleta bianconero deve essere tenuto nella giusta considerazione, anche perchè è suscettibile di ulteriori e sensibili miglioramenti. Da molti anni nel salto in alto non riuscivano ad emergere atleti giovani e invece nel 1963 oltre a De Anna, troviamo tra i primi dieci i nomi di Zamparo (classe 1945) e Casale (1946) che hanno raggiunto il limite di 1.80.

Secondo in graduatoria è lo udinese Luciano Zanon, che, pur essendo indirizzato verso altre specialità, non ha deluso nel salto in alto. La sua miglior misura stagionale è stata di m. 1.88. Con 1.86 il goriziano Gianni Meden, tesserato per la Fiamma-Trieste, ha conquistato la terza posizione. Anche Donato (1.81) e Sclippa (1.80) hanno gareggiato in bella evidenza per tutto l'arco della stagione.

Salto in lungo

Il giovane goriziano Adriano Zamparo, che già nel corso del 1962 si era messo in evidenza, ha confermato nella scorsa stagione la sua piena predisposizione per questa specialità. Il 23 maggio a Gorizia ha migliorato il suo primato personale portandolo alla considerevole misura di m. 7.07. Zamparo è un atleta che deve le ottime prestazioni di saltatore alla sua non comune carica nervosa e anche alla sua più che soddisfacente impostazione tecnica. Fisicamente però non è un'eccezione e quindi è difficile dire quali siano le sue future possibilità.

Fulvio Donati ha ottenuto quasi sempre risultati oscillanti tra i m. 6.50 e 6.80, ma è riuscito a fare anche una «puntata» oltre i 7 metri. Ha così stabilito il suo nuovo primato personale e si è guadagnato il secondo posto nella graduatoria stagionale. Terzo è Arrigo Gentilli con 6.97. Nel 1963 Gentilli era atteso con maiuscole prestazioni, invece la sua attività è stata piuttosto ridotta in seguito a incidenti di carattere fisico e morale. Non ha reso come molti si aspettavano, ma non ha nemmeno deluso del tutto.

Salto triplo

Mancato all'appuntamento per i motivi già accennati Gentilli, il primo posto lo ha conseguito il friulano Aldo Cadin con m. 14.13. Gentilli, secondo, non è riuscito a far meglio di 14 metri. Nella piazza d'onore Donati (13.80) e quindi Simonelli, De Carli, Sclippa e Passera.

Salto con l'asta

In questa gara l'atletica friulo-giuliana annovera addirittura il primatista italiano: Sergio Rossetti del CRDA Monfalcone. L'allievo del prof. Sanzin ha avuto un inizio di stagione tra i più brillanti, poi è andato gradatamente fuori forma causa i severi impegni di studio. Il 1963 è stato il primo anno in cui Rossetti ha usato l'asta di fibra di vetro che, in campo mondiale, ha portato i vari Pennel e Nikula al conseguimento di «performances» ritenute, fino a un paio d'anni or sono, irraggiungibili. L'atleta monfalconese appartiene alla cerchia degli astisti italiani che sono riusciti ad assimilare la nuova tecnica di salto, ma deve ancora allenarsi molto per ottenere la perfetta sincronia dei movimenti, necessaria per poter sfruttare al massimo la spinta del nuovo flessibilissimo attrezzo. Comunque Sergio Rossetti ha ritoccato il primato italiano di Scaglia (4.40), magari di un solo centimetro, e si è inserito nel novero degli atleti più promettenti dell'atletica italiana.

La seconda posizione è stata conquistata dal diciassettenne Bruno Savino del Cus Trieste, che durante il 1962 aveva primeggiato, non solo in regione, ma anche in Italia, nella categoria allievi. Savino ha ottenuto un limite di m. 3.61. Simonelli con 3.60 ha preceduto due giovani del 1946, Luciano Sgrazzutti della Libertas Udine (3.50) e il monfalconese Fulvio Pivotti (3.40).

Getto del peso

Il 6 ottobre a Firenze Adriano Buffon dell'Udinese ha scagliato l'attrezzo a m. 15.87, migliorando il primato regionale della specialità per la quarta volta nel corso della stagione. Buffon è un atleta diciannovenne dalla struttura fisica imponente e massiccia, che ottiene prestigiosi risultati più con la forza dei suoi considerevoli muscoli che con lo stile. Certo, da quando salì per la prima volta sulla pedana ne ha fatta della strada, ma altra dovrà ancora farne per raggiungere l'obiettivo che i tecnici azzurri si sono prefissi per lui.

Il triestino Piero Franceschini è rimasto su misure per lui abituali, senza mai riuscire a superare nel corso della stagione i 15 metri e restando pertanto sensibilmente al di sotto del suo limite personale (15.08). Il terzo posto della graduatoria è stato occupato da un altro giovane molto promettente: Claudio de Franzoni della Torriana di Gradisca. Nel 1963, suo secondo anno di attività, ha raggiunto la lusinghiera misura di m. 13.57, dimostrando di avere tutti i mezzi necessari per fare ancora meglio. I tecnici vedono in lui anche un ottimo giavellottista e — perchè no? — un martellista. Anche il monfalconese Fabbro e il triestino Veljak sono due giovani che devono ancora mostrare i loro limiti. Gli «anziani» Francescutto, Castellarin, Mazzoli e Sartori sono stati anche nella scorsa stagione fra i più qualificati pesisti della regione.

Lancio del disco

Buffon (48.21) Mazzoli (46.29), Franceschini (44.14) e il quarantaquattrenne Bonifacio (43.15) occupano nell'ordine i primi posti della classifica.

La graduatoria del lancio del disco presenta un fatto piuttosto curioso. All'ottavo posto figura il nome di Ercolino Delli Compagni e al decimo quello di Fulvio Delli Compagni. Sono rispettivamente padre e figlio e sono tesserati ambedue per la Fiamma di Trieste. Il padre, trentanove anni, ha ottenuto m. 40.81 quale miglior misura stagionale, mentre il figlio, diciassette anni, gli è stato inferiore di un metro e mezzo esatto.

Lancio del giavellotto

Claudio Scaira, nonostante la scarsa attività, perchè impegnato negli studi universitari, è riuscito a far registrare la miglior misura stagionale con m. 60.33. E' un limite per lui abbastanza consueto. Altri come Basso, Zanon, Brigante e Mersini (tornato alla attività dopo un grave incidente) non hanno ottenuto misure di grande rilievo, segnando una stagione di stasi. Particolari note vanno ai giovani Di Blas, Chiavatti, de Franzoni e Miolli.

Lancio del martello

Anche in questa gara i miglioramenti non sono stati molto rilevanti. Si è nuovamente imposto, come era del resto pienamente previsto, l'udinese Luciano Duca, che ha ottenuto la misura di m. 47.48. Alle sue spalle i soliti Pecar, Sedmak, Trani e i giovani Fabbro, Antonutti e Deghenghi.

R. C.

GLI OLIMPIACI VANNO IN CERCA DELLA NEVE

Tutti a Madonna di Campiglio

Da Zimmermann, a Perillat, a Schranz, a Senoner, all'Aga Khan, sono presenti per disputare la «3-Tre» i migliori discesisti del mondo

Madonna di Campiglio, 15

Da ieri sera si respira a Madonna di Campiglio l'aria delle Olimpiadi di Innsbruck... con in più la neve. Oltre cento atleti, quegli stessi che a fine mese saranno i protagonisti dei Giochi invernali, sono alloggiati nei numerosi alberghi e stamani, favoriti da una splendida giornata di sole, si sono recati sulle piste del Pancugolo o sul canalone Miramonti dove sabato e domenica prossima si correranno le prove della quindicesima edizione della «3 - Tre».

La mancanza di neve nel Tirolo ha attirato a Madonna di Campiglio il fior fiore del discesismo mondiale, con la conseguenza di dare un insperato successo alla manifestazione trentina. Una manifestazione che, nata quest'anno in sordina perchè messa in calendario ad appena una settimana di distanza dall'inizio delle Olimpiadi, è poi balzata alla ribalta di prepotenza in seguito all'accordo intervenuto tra gli organizzatori della «3 - Tre» ed i capidelegazione presenti alle gare di Wengen.

Madonna di Campiglio soltanto, infatti, si è trovata in grado di poter offrire quella tanto attesa ed interessante gara di discesa libera per cui tutti i rappresentanti ufficiali delle varie Nazioni si sono trovati immediatamente d'accordo nell'intraprendere una spedizione in massa verso il centro invernale trentino. Con l'arrivo dello squadrone austriaco, giunto a Campiglio oggi, sono presenti tutti, non una defezione. Da Zimmermann a Perillat, da Nenning, Schranz, Lacroix, Stiegler, Killy, Leitner, Bartels, Senoner, gli aspiranti alla vittoria delle Olimpiadi sono tutti a Madonna di Campiglio a provare il proprio stato di forma, a controllare le possibilità di successo degli altri.

E con gli atleti sono giunti ovviamente i capidelegazione e i tecnici per sciogliere le ultime riserve, per chiarire i dubbi e poter decidere la composizione delle squadre da presentare ad Innsbruck. Gli organizzatori della «3 - Tre», è logico, si sono trovati a dover risolvere molti problemi nuovi; dai più seri, di carattere logistico, come l'allestimento delle piste e la sistemazione di atleti, accompagnatori, osservatori, capidelegazione, giornalisti giunti da ogni parte del mondo, a quelli forse meno appariscenti ma che hanno la loro importanza per la buona riuscita di una manifestazione sulla quale pesa il non lieve fardello d'esser diventata, di punto in bianco, la prova generale delle ormai vicine Olimpiadi.

Stamane la maggior parte degli atleti ha provato la pista della discesa libera tracciata lungo il ripidissimo pendio del Pancugolo; l'impressione ricavata è di sincera ammirazione. Gli organizzatori della «3 - Tre», infatti, avvalendosi della collaborazione di oltre duecento allievi maestri, hanno battuto l'intero tracciato in maniera perfetta e la neve, asciutta e farinosa, sembra l'ideale per dare la vittoria ai migliori.

Nel pomeriggio, fruendo di una particolare concessione, la stessa pista è stata provata anche dagli austriaci Zimmermann, Schranz, Leitner, Nindl, Moessner e Nenning. Tutti ormai veterani della «3 - Tre», conoscono perfettamente la pista del Pancugolo; non credevano tuttavia di trovare la neve in così buone condizioni. Zimmermann, lo scorso anno, si era infortunato a una gamba proprio nelle prove, mentre Schranz era caduto rovinosamente nella libera e il Trofeo per Nazioni era stato vinto così dalla Francia. Dopo la prova odierna la squadra d'oltre Brennero ha dichiarato che i francesi troveranno certamente pane per i loro denti.

Ecco intanto la composizione delle squadre:

Austria: Zimmermann, Schranz, Nenning, Moessner, Leitner, Nindl, Diegruber, Sodatt, Riml, Plangger.

Francia: Perillat, Killy, Lacroix, Bonlieu, Perrot, Stamos, Melquiond.

Svezia: Gran Bengt, Rolhen, Lindstroem, Olso:

Iran: Karim Aga Khan.

India: Boujakowski.

Stati Uniti: Werner, Ferries, Beattle, Casotti, Eaton, Maro, Kid, McLine, Heuga, Orsi.

Italia: Alberti, Milianti, Pedroncelli, Mussner, Senoner, Denicolò, Mahlknecht, Fill, Quaglia, Piazzalunga.

Norvegia: Knut, Holm, Sunde, Overland, Spastad.

Canadà: Heron, Ivan, Brunet, Henderson, Battistella, Duncan.

Liechtenstein: Dietrich, Schadler Edmund, Schadler Hans-Walter, Gassner, Wolfinger.

Granbretagna: Tomkinson, Rigby, De Westenholz, Tailor, Mac Cornix.

Finlandia: Hakkinnen, Manninen.

Cile: Cortez, Halot, Vera, Boer, Wernli, Holz.

Spagna: Garriga, Monyo, Rodriguez, Viu.

Germania: Bogner, Franck, Wagnerberger, Leitner, Bartels, Osterrieder.

Svizzera: Giovanolli, Gruenenfelder, Brugmann, Minsch, Favre.

Sono inoltre annunciate le squadre di Bulgaria, Jugoslavia, Irlanda.

Hockey su ghiaccio

URSS - Canadà 8-1

Mosca, 15

La squadra sovietica di hockey sul ghiaccio ha battuto questa sera la rappresentativa olimpionica canadese per 8-1, in un incontro amichevole alla vigilia delle Olimpiadi.

A Pontebba e a Tarvisio per i titoli dell'ENAL

L'organizzazione sportiva dell'Enal organizzerà il 19 gennaio a Pontebba le prove valevoli per il campionato regionale di sci. Il programma comprende la staffetta nordica 3x5000. Alla manifestazione potranno partecipare oltre agli enalisti anche i non classificati di III categoria della FISI. La seconda prova si svolgerà il 23 febbraio a Tarvisio. Sono programmati lo slalom gigante e la gara di fondo sui 10 chilometri. I sciatori che si laureranno campioni provinciali saranno iscritti ai campionati nazionali Enal che avranno luogo a Madonna di Campiglio.

L'Enal ha indetto anche una importante manifestazione propagandistica intitolata «primi sci» ed alla quale potranno partecipare ragazzi nati dal 1949 al 1952 incluso. Le gare si svolgeranno a Tarvisio il 23 febbraio. Verrà disputata la discesa obbligata con un dislivello di 80 metri, dalle 15 alle 20 porte, per una lunghezza totale di metri 300. I ragazzi faranno anche una gara di fondo che avrà la lunghezza di oltre 2500 metri. I vincitori parteciperanno alla finale nazionale che avrà luogo a Scanno in Abruzzo dal 28 febbraio al 1.o marzo.

PALLACANESTRO DI GRAN LUSSO A GORIZIA

Vince l'Olympia per 91-89

Gorizia, 15

La Goriziana ha sostenuto questa sera il secondo dei tre confronti internazionali programmati, incontrando l'Olympia di Lubiana. Il confronto non ha deluso le aspettative del folto pubblico che ha assiepato la palestra goriziana: è stato veramente un incontro di cartello. Gli appassionati hanno potuto godere un basket assai raffinato come pure maschio nei contrasti. Ne è risultato un confronto assai spettacolare ed avvincente che, specialmente nel primo tempo, chiusosi con i goriziani in vantaggio, ha mandato in visibilio gli spettatori.

La squadra di Zorzi ha disputato una partita ad alto livello sia agonistico che tecnico, avendo per metro di paragone una squadra di grande valore: l'Olympia infatti è appena reduce dal significativo successo internazionale colto nel recente torneo di Lubiana al quale ha partecipato anche la Fonte Levissima, prossima avversaria in campionato della Goriziana. La squadra jugoslava annovera nelle sue file elementi di grande statura tecnica come il nazionale Daneu, il lungo Dermatia, Pasin, altro nazionale.

Difficile stabilire una graduatoria di merito fra gli atleti goriziani, chè tutti hanno giuocato con slancio e bravura; bisogna tuttavia rilevare la grande prova di Ponton, assieme a quelle di Zorzi e Vescovo. Assai bene ha fatto anche Krainer. Tutti gli altri, infine, hanno lottato generosamente.

Dopo una decina di minuti di equilibrio la Goriziana è passata in vantaggio grazie a due doppiette di Krainer e Bisesi. Lo scarto è andato aumentando così come le segnature, fattesi davvero vertiginose. Al 16' la Goriziana aveva al suo attivo ben quindici punti, ridotti a undici nel finale (59-48).

Nella ripresa l'Olympia passava al marcamento a uomo, chiudendo più serratamente le proprie file. La tattica sortiva l'effetto voluto e gli ospiti erano ormai a ridosso dei goriziani (74-79). Il finale, condotto a tutto ritmo e con eccezionale tenacia, vedeva gli jugoslavi passare una prima volta in vantaggio a tre minuti dal termine, poi sull'87 pari Vescovo falliva due tiri liberi e Daneu, con un irresistibile uncino, non falliva il contropiede, subito imitato da Eiselt. Ancora un canestro dei goriziani con Krainer, mentre gli jugoslavi, preoccupati di non perdere il lieve vantaggio, trattenevano ingloriosamente la palla fino al termine.

OLYMPIA: Pasin 10, Pous, Muller 8, Dermatia 20, Eiselt 14, Daneu 28, Potocnik 11. GORIZIANA: Zorzi 14, Vescovo 9, Ponton 20, Nanut 6, Tomasi, Bisesi 4, Cella 4, Krainer 19, Kristiancich 3. ARBITRI: Di Maio e Del Negro di Trieste. Tiri liberi realizzati 21 su 28 dall'Olympia; 13 su 22 dalla Goriziana. Nessuno uscito per cinque falli.

G. B.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: De Re Luciano (Don Bosco Pordenone); Dri Franco (Fiume Veneto), Boldrin Sergio (Buttrio), Aloisio Luciano (Tarcentina), Toppan Oscar (Mereto); squalifica per due giornate: Meretto Mario (Palazzolo), Albertini Enzo (Lib. Tomadini); squalifica per tre giornate: Mior Alberto (Sanvitese), Paier Erminio (Cordenonese); squalifica per quattro giornate: Meredo Roberto (Caporiacco); squalifica fino al 30.4.64: Baldissera Ugo (Cordenonese); squalifica fino al 31.12.65: Bevilacqua Danilo (Aiello); squalifica a vita: Pascolo Alfiero (Fagagna).

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI CONTRO CALCIATORI

Il milanista Altafini squalificato per una giornata

Non sarà in campo per il derby della Madonnina

Milano, 15

Il giudice sportivo ha squalificato Altafini «per aver colpito un avversario contemporaneamente al fischio di interruzione del gioco a seguito di ostruzione da parte dello stesso avversario (recidivo)» e Melideo «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro». Deliberando sulle gare di Serie A e B del 12 e 13 gennaio, ha multato di L. 400.000 il Cosenza «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro, per lancio di sputi verso un guardialinee, senza colpire, e per successivi lanci di sputi, accompagnati da ingiurie e da altri atti di intemperanza, in direzione dello stesso guardialinee, che veniva più volte raggiunto, durante la gara, nonchè per ingiurie e minacce nei confronti della terna arbitrale, seguite da lancio ripetuto di spunti contro l'autovettura in cui la terna medesima aveva preso posto».

Il giudice sportivo ha inoltre multato di L. 275.000 il Parma per «minacce e ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro, durante la gara, nonchè per lancio di sputi verso l'arbitro, che veniva raggiunto, a fine gara, da parte di sostenitori locali (rec.)». Ammende di L. 200.000 sono state inflitte all'Atalanta e al Milan, di L. 65.000 al Foggia e di L. 40.000 all'Udinese.

Nei confronti dei giuocatori, il giudice sportivo ha inflitto il provvedimento dell'ammonizione e ammenda di L. 20.000 a Rambaldelli (Catania), di L. 10 mila a Cancian (Mantova), di L. 6000 a Bettoni (Foggia) e Migliavacca (Alessandria): una ammenda di L. 40.000 e lettera di diffida a Calvanese (Atalanta) e ammende di varie entità: L. 45.000 a Sivori (Juventus), 20.000 a Bui (Spal) e Stucchi (Messina), 18.000 a Maccacaro (Catanzaro) e Morelli (Parma), 15.000 a Catalano (Bari) e Nova (Atalanta), 10.000 a Baveni (Genoa), Bozzao (Spal), Crippa (Spal), Guarneri (Inter), Patregnani (Spal) e Peirò (Torino), 8000 a Rondanini (Pro Patria), 6000 ad Amadeo (Pro Patria), Grossi (Venezia) e Vetrano (Varese) e di L. 4000 a Melideo (Alessandria).

Sono stati inoltre ammoniti: Delfino (Sampdoria), Hitchens (Torino), Micheli (Spal), Noletti (Milan), Rivara (Genoa), Ghioni (S. Monza), Rivellino (Napoli), Vigni (S. Monza), Zurlini (Parma), Ippolito (Cosenza), Malavasi (Palermo), Demarco (Bologna), e Olivieri (Spal).

Calcio dell'Enal. Orari e campi delle partite di sabato del torneo Enal di calcio: ore 14.30, campo San Luigi: Lloyd Adriatico-ASC Acegat; ore 14.30: campo Guardiella: Redi-Cessa Risparmio; ore 14.30, campo Ponziana: C.M.M. «N. Sauro»-G.S. Portuale; ore 14.30: campo S. Giovanni: Magazzini Generali-Enal Provincia; riposa: Crane Orion.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RISOLTA ALMENO PER IL MOMENTO LA CRISI FRA I DUE PAESI

S.U. E PANAMA RIPRENDONO LE RELAZIONI DIPLOMATICHE

Nei prossimi negoziati sarà affrontato lo scoglio della revisione del trattato - Un aumento della quota pagata da Washington?

Città del Panama, 15

Gli Stati Uniti e il Panama hanno raggiunto nelle prime ore di questa mattina un accordo in base al quale i due paesi riprenderanno le relazioni diplomatiche «quanto prima possibile» e, trenta giorni dopo la ripresa delle relazioni, intraprenderanno negoziati formali su problemi di reciproco interesse.

Negli ambienti della presidenza panamense si fa rilevare che la formulazione del comunicato significa che le conversazioni che avranno inizio 30 giorni dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche «riguarderanno naturalmente anche il trattato del Canale di Panama». Secondo gli osservatori, il Governo di Panama, nel quadro delle conversazioni, cercherà senza dubbio di ottenere un notevole aumento della somma annua pagata dagli Stati Uniti. Se tale aumento dovesse essere molto forte, si fa rilevare, potrebbe rendersi necessario l'aumento delle tasse pagate dalle navi che attraversano il Canale. Da quando il Canale fu aperto al traffico, cinquanta anni fa, le tasse di transito sono rimaste immutate, nonostante il notevole aumento dei costi d'esercizio. Funzionari panamensi hanno dichiarato che la ripresa dei rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Panama avrà luogo entro due o tre giorni.

Le bandiere americana e panamense sono state issate oggi fianco a fianco sui nuovi pennoni alla scuola superiore di Balboa. Gli americani e i panamensi che hanno assistito alla cerimonia hanno applaudito. Gli studenti si sono affacciati alle finestre dell'istituto per seguire la cerimonia svoltasi nello stesso luogo dove la settimana scorsa ebbero inizio i noti incidenti. Oggi è stato il primo giorno della ripresa delle lezioni dopo le dimostrazioni dei giorni scorsi. Quando gli studenti sono giunti hanno trovato che il vecchio pennone era stato abbattuto e al suo posto si trovavano due nuovi pennoni. Nonostante gli applausi un certo numero di americani adulti hanno espresso la loro contrarietà per la decisione del Governo della Zona del Canale di issare le due bandiere congiuntamente.

Comincia oggi un «ponte aereo» per il trasporto negli Stati Uniti di un migliaio di famigliari di militari americani nella Zona del Canale. Si tratta di persone che avevano lasciato le loro case a Panama quando scoppiarono gli incidenti e che hanno ora accettato di essere rimpatriate negli Stati Uniti.

Nel '63 è stato prodotto oro per 1,4 miliardi di dollari

New York, 15

La produzione mondiale di oro (escludendo la Repubblica popolare cinese e i paesi dell'Est europeo) è ammontata, nel 1963, a circa 39 milioni di once, pari a 1,4 miliardi di dollari. Nel ritenere questi dati, la rassegna annuale dell'oro della «First National City Bank» di New York aggiunge che tale produzione risulta superiore del 6 pe rcento rispetto a quella del 1962, e del 60 per cento rispetto al 1953, anno in cui ebbe inizio l'incremento produttivo postbellico.

La produzione dello scorso anno è stata superiore dell'8 per cento rispetto a quella del 1940, anno in cui la produzione aveva raggiunto un massimo, dopo la svalutazione delle valute mondiali causata dalla grande crisi. Mentre nei primi anni dopo la guerra l'incremento nella produzione mondiale di oro era dovuto ad ulteriori progressi della produzione sudafricana, che rappresenta circa il 70 per cento della produzione mondiale, la espansione degli ultimi anni è stata resa possibile dallo sviluppo di nuove miniere, dalla utilizzazione di tecniche più moderne e dalle produzioni associate all'uranio. A giudizio della Transvaal and Orange Free State Chamber of Mines, inoltre, il grande incremento della produzione sudafricana sembra prossimo a cessare.

Nel Canadà, il secondo produttore mondiale in ordine di importanza, la produzione continua a declinare, nonostante lo aumento del prezzo dell'oro in dollari canadesi provocato dalla svalutazione del maggio 1962. La produzione negli U.S.A., che occupa il terzo posto nella classifica mondiale dei paesi produttori di oro, ha anch'essa registrato un declino.

Cristalli per venti milioni a pezzi in un incidente

La Spezia, 15

Un autotreno carico di cristalli per auto, del peso di circa 20 quintali, è uscito di strada oggi all'imbocco del rettilineo di Ponte Arcola sull'Aurelia. Gran parte del carico è andato distrutto, con un danno che si aggira sui 20 milioni di lire. L'automezzo era condotto da Enzo Bargogna di 29 anni.

Re Hassan abbandona la conferenza del Cairo

Il Cairo, 15

I Capi di Stato dei paesi della Lega araba si sono riuniti oggi al Cairo per la quarta fase della Conferenza al vertice araba, considerata la fase cruciale dei lavori della conferenza stessa. Il Re del Marocco Hassan II non ha partecipato alla riunione. Egli è infatti ripartito alla volta di Rabat, a quanto si ritiene, per urgenti affari interni.

Un comunicato congiunto, pubblicato questa sera al Cairo e ad Amman, annuncia la ripresa delle relazioni politiche tra la RAU e la Giordania.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belgrado — Tito stringe la mano a Togliatti al suo arrivo

LA DELEGAZIONE DEL P.C.I. E' GIUNTA A BELGRADO

Togliatti parla di «vie diverse» nell'edificazione del socialismo

Un'intervista concessa all'organo dei comunisti jugoslavi Omaggio al cimitero dei Caduti - Iniziati i colloqui politici

Belgrado, 15

La delegazione del PCI capeggiata dal segretario generale Togliatti è giunta stamane a Belgrado, con un treno speciale messo a sua disposizione dal Governo jugoslavo. Ad accogliere gli esponenti comunisti italiani alla stazione, sono convenuti il Vicepresidente della Repubblica e Segretario organizzativo della Lega dei comunisti jugoslavi Rankovic, il presidente della Commissione ideologica e membro del comitato esecutivo Vlahovic, assieme ad altre personalità comuniste della Jugoslavia.

Il primo incontro di Togliatti con il Maresciallo Tito è stato estremamente cordiale. «Il calore delle nostre accoglienze — ha detto il Presidente jugoslavo rivolgendosi all'on. Togliatti — mitigherà il rigore del freddo che imperversa qui da noi». «Non ci preoccupa il freddo, gli ha risposto Togliatti, perchè i nostri cuori traboccano di calore». Successivamente, la delegazione del PCI, si è recata al cimitero dei Caduti per la liberazione di Belgrado, dove ha deposto una corona di fiori. I colloqui politici si sono aperti nel pomeriggio nella sede del Consiglio esecutivo federale a Nuova Belgrado.

Il comunicato, diramato al termine, non fa alcun cenno ai temi trattati. Nei prossimi giorni, le conversazioni proseguiranno in seno a commissioni di lavoro.

In un'intervista concessa all'organo dei comunisti jugoslavi «Komunist», l'on. Togliatti ha ricordato di essere già stato due volte in Jugoslavia e di aver avuto occasione di incontrarsi con il Maresciallo Tito e con altri dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi. «Questa volta — ha detto Togliatti — non esistono problemi particolari che ci dividono nell'azione che stiamo conducendo per una più larga democrazia e per il socialismo. I rapporti fra i nostri due partiti, dunque, debbono essere basati e svilupparsi in uno spirito di piena solidarietà e di stretta amicizia. Noi comunisti italiani riteniamo che possano e debbano esistere diverse vie di sviluppo nel movimento della classe operaia e delle masse lavoratrici, volte all'edificazione di una nuova società democratica e socialista. Ciò significa che anche in quella società, dove il potere si trova nelle mani della classe operaia e del popolo, possono e debbono esistere vie diverse di progresso nell'edificazione dell'economia socialista e della democrazia. Attenendosi a questi principi noi osserviamo e studiamo l'attività dei comunisti jugoslavi, le loro conquiste, le loro discusioni e i loro problemi».

A Skoplje continuano le scosse di terremoto

Belgrado, 15

A Skoplje, la città devastata dal terremoto del 26 luglio scorso continuano le scosse di terremoto. Oggi sono stati registrati due movimenti tellurici, il primo con inizio alle ore 5 ed il secondo alle ore 6 e5', di intensità del terzo e quarto grado della scala Mercalli. Non si è registrato alcun danno.

Un'ondata di freddo prevista sull'Adriatico

Roma, 15

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica che una forte invasione di aria fredda dalla Scandinavia all'Europa centrale interesserà direttamente, a partire da questa notte, le regioni dell'Alto e Medio Adriatico; si prevede pertanto, specie su queste regioni, una notevole diminuzione della temperatura e nevicate che, anche in pianura, saranno intense e continue.

UMILIATI I VECCHI DOMINATORI DELL'«ISOLA DELLE SPEZIE»

Ondata di violenze a Zanzibar scatenata dai dirigenti «africani»

Gli arabi sono costretti a consegnare le armi, a inginocchiarsi nelle strade e a inneggiare al nuovo regime - L'ex Sultano è sbarcato a Dar Es Salaam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zanzibar, 15

Una campagna di terrore e di violenza, tinta di fanatismo razzista, è stata scatenata dagli autori della riuscita insurrezione di domenica. John Okello, detto il «feldmaresciallo» e considerato uno dei massimi leaders della rivolta, se non addirittura il suo capo, ha affermato alla radio che farà impiccare in pubblico tutta una serie di notabili del vecchio regime. Okello ha fissato per oggi l'impiccagione di Juma Aley Jumu-Abrawy, già Ministro delle Finanze e dello sviluppo nel rovesciato Governo del Partito nazionalista. La radio di Zanzibar ha annunciato anche la condanna all'impiccagione di un secondo Ministro e la condanna a quindici anni di carcere di altri due membri del Governo rovesciato. Non sono stati resi noti i motivi delle condanne.

Nella capitale i combattimenti sono del tutto cessati, ma si ha notizia di scontri a fuoco in zone lontane. I 250.000 africani che abitano le due isole di Zanzibar e Pembra sono stati incitati da forsennate trasmissioni radiofoniche a mostrare agli arabi che la loro tradizionale supremazia è finita, umiliando in ogni modo i vecchi dominatori delle isole.

Il gruppo dirigente «africano» che ha preso il potere ha deciso di procedere al disarmo di tutti gli arabi. Questo disarmo viene effettuato però in modo tale da umiliare profondamente i sentimenti degli orgogliosi ex dominatori di Zanzibar. I capifamiglia arabi vengono costretti ad uscire di casa con addosso solo gli indumenti intimi: vengono poi fatti inginocchiare o stendere nella polvere della strada dinanzi alle loro abitazioni, con accanto a sè le armi che consegnano ai vincitori. Poi, mentre gli africani sghignazzano intorno, agli arabi viene imposto di cantare «Dio salvi l'Africa», l'inno nazionalista africano. Sotto la minaccia delle armi, viene imposto agli arabi di gridare con quanta voce hanno «viva lo Sceicco Karume», che è il nuovo Presidente, simbolo della loro disgrazia.

Nelle zone in cui gli arabi si sono dimostrati particolarmente mansueti, viene consentito loro di evitare queste umiliazioni personali, disponendo per tempo ogni genere di armi che hanno in casa dinanzi alla porta della loro abitazione affinchè i gendarmi del nuovo regime le possano ritirare. La Radio locale continua ad incitare gli africani a far pagare agli arabi una volta per tutte le prepotenze commesse contro gli africani in passato. Gli africani, sullo slancio del primo successo, stanno abbandonandosi ad una pericolosa spirale di violenza. Per rendersi conto dell'odio che separa negri e arabi a Zanzibar, converrà ricordare che quest'isola fino al secolo scorso fu uno dei maggiori mercanti di schiavi del mondo. Gli arabi erano i razziatori e mercanti di schiavi, mentre gli africani fornivano la «merce». L'odio razziale era già scoppiato due anni or sono a Zanzibar, provocando una settantina di morti, quasi tutti arabi. Lo sviluppo razzista della situazione a Zanzibar ha messo persino in ombra le preoccupazioni che si nutrono per l'inclinazione politica decisamente di sinistra della formazione governativa al potere. Centinaia di arabi ed africani sospettati di «attività reazionarie e controrivoluzionarie» sono stati raggruppati in un cortile circondato da filo spinato. Il mare intorno a Zanzibar viene costantemente pattugliato da veloci lance con a bordo uomini armati. L'isola è ancora sottoposta a un rigido stato di emergenza.

Il Presidente Nyerere del Tanganika si è recato in aereo a Nairobi, capitale del Kenia, per conferire con altri leaders dell'Africa orientale. Le persecuzioni antiarabe a Zanzibar potrebbero costituire un gravissimo punto di frizione tra africani ed arabi, con imprevedibili conseguenze sulla solidarietà interna del «terzo mondo». Le persecuzioni contro gli arabi di Zanzibar potrebbero riaprire capitoli dolorosi nella situazione del continente africano, quale quello delle ostilità tra negri e arabi nel Sudan. La «rivoluzione di Zanzibar», lungi dall'essere una rivolta da operetta in uno scenario di palme tropicali minaccia così di avere gravi ripercussioni sulla politica africana e internazionale in genere.

La rivoluzione avrebbe provocato un'ottantina di morti e circa 500 feriti. Non è stato ancora deciso se Zanzibar rimarrà o no nell'ambito del Commonwealth.

Il Sultano deposto, che domenica era fuggito sul proprio panfilo ancorato nel porto, è giunto oggi a Dar-Es-Salaam. Il Governo del Tanganika, a differenza di quello del Kenia che non aveva voluto permettergli lo sbarco a Mombasa, gli ha concesso il «tradizionale asilo e e diritto di transito». L'ex monarca che ha reagito su uno Stato indipendente solo un mese, ma la cui dinastia aveva dominato Zanzibar negli ultimi secoli, è arrivato a bordo del panfilo «Seyyid Khalifa» alle ore 8. La motolancia del Presidente del Tanganika, Julius Nyerere, ha trasportato il Sultano dal panfilo al molo riservato ai ricevimenti ufficiali, dove era ad attenderlo il Commissario britannico F. Stephen Miles.

Da Nairobi un contingente britannico del primo battaglione del reggimento dello «Staffordshire» è partito in aereo per Mombasa dove si imbarcherà sulla fregata inglese «HMS Rhyl». L'unità si terrà pronta a partire per Zanzibar nel caso si decidesse l'evacuazione di tutti i sudditi britannici dall'isola. Per il momento tale evacuazione non è prevista.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nairobi — Profughi da Zanzibar a bordo del caccia «Manley»

La conferenza per Cipro

MONITO INGLESE a greci e turchi

Londra, 15

Il Ministro per il Commonwealth Sandys ha aperto oggi i lavori della conferenza per Cipro, con un avvertimento che le truppe britanniche potrebbero rinunciare al loro compito di guardiane della pace nel caso dovessero scoppiare nuovi disordini nell'isola mediterranea. Il Ministro ha rivolto un caloroso appello ai rappresentanti della Grecia e della Turchia nonchè ai rappresentanti di Cipro di ricorrere a tutta la loro influenza per impedire nuovi atti di violenza. «Se per la seconda volta si avranno degli scontri — ha osservato Sandys — sarà molto più difficile fermarli di quanto non sia stato la prima volta.» I delegati della Grecia, della Turchia e di Cipro hanno ascoltato le parole del Ministro impassibili.

Sandys ha quindi sottolineato che il compito degli inglesi è quello di mantenere separate le due comunità fino a che un accordo non sarà stato concluso. Egli ha dichiarato poi che malgrado la questione cipriota presenti aspetti assai complessi, il fallimento della conferenza produrrebbe delle conseguenze troppo gravi. Sandys è stato il solo a prendere la parola nella seduta di apertura. La conferenza ha quindi aggiornato i lavori a domani mattina alle ore 11.

Il traffico dell'Alitalia in aumento nel Nord-Atlantico

New York, 15

Il traffico passeggeri dell'Alitalia attraverso il Nord-Atlantico ha raggiunto l'anno scorso un nuovo record superando del dieci per cento quello del 1962. Il traffico del mese di dicembre è stato particolarmente intenso, con un aumento del venti per cento sul dicembre 1962. Durante lo scorso anno, l'Alitalia ha trasportato circa 64 mila passeggeri dal Nord-America in Europa, e oltre 70 mila dall'Europa all'America del Nord. Ciò rappresenta un aumento rispettivamente del 6,6 e del 12,3 per cento.

MANOVRE DI PANKOW PER OTTENERE IL RICONOSCIMENTO

Respinta da Bonn una lettera di Ulbricht

Proponeva un accordo per il bando nucleare

Berlino, 15

L'agenzia ufficiale di notizie della Germania comunista «A.D.N.» riferisce che il leader della Germania orientale Walter Ulbricht ha proposto al Cancelliere federale Erhard che le due Germanie firmino un accordo per una totale rinuncia alle armi nucleari. La proposta è stata avanzata da Ulbricht in una lettera inviata ad Erhard il 6 gennaio, nella quale figura anche uno schema dell'accordo.

A Bonn, un portavoce del Governo federale ha reso noto stasera che il Cancelliere si è rifiutato di accettare la lettera inviatagli da Ulbricht. Il funzionario ha precisato che il 6 gennaio scorso una delegazione tedesco-orientale tentò di consegnare la lettera alla Cancelleria ma l'ufficio competente la restituì ancora sigillata dietro precise istruzioni dell'ufficio di Erhard. L'episodio si inquadra nella politica costantemente seguita dal Governo di Bonn che rifiuta di avere rapporti ufficiali con Pankow e si considera come l'unico legittimo rappresentante del popolo tedesco. I rapporti commerciali e di altra natura col Governo comunista si svolgono a livello non ufficiale. In passato altre lettere di Ulbricht sono state egualmente ignorate.

ERHARD IN VISITA UFFICIALE DI DUE GIORNI A LONDRA

Divergenze anglo-tedesche sui rapporti commerciali con l'Est

Il Cancelliere sempre sfavorevole ai crediti a lunga scadenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Il Cancelliere della Germania federale Erhard è giunto questa mattina a Londra, in areo, per la sua prima visita ufficiale in Granbretagna — visita che durerà due giorni — da quando è divenuto Capo del Governo federale tre mesi fa. Egli è accompagnato dal Ministro degli Esteri Schroeder, dal Segretario di Stato all'informazione Guenther von Hase, dal Segretario di Stato alla cancelleria Westrick e da altri funzionari della Cancelleria e del Ministero degli Esteri. L'aereo del Cancelliere Erhard è arrivato all'aeroporto di Gatwick, nel Surrey, con 21 minuti di ritardo a causa delle cattive condizioni atmosferiche. All'aeroporto non vi è stata alcuna cerimonia e il Cancelliere e il suo seguito hanno proseguito in treno per Londra. Alla stazione Victoria dove è arrivato alle 12.21 (ora italiana), Erhard è stato accolto dal Primo Ministro britannico Sir Alec Douglas Home e dal Ministro degli Esteri Butler.

Dalla stazione il Cancelliere si è diretto a Palazzo Buckingham, residenza della Regina, e alla Clarence House, dove abita la Regina Madre, per firmare il registro dei visitatori. Ha quindi reso una visita di omaggio durata una ventina di minuti al numero 10 di Downing Street prima di andare a una colazione offerta da Lord Mayor. Dalle tre del pomeriggio fino oltre le sei è poi stato a colloquio col Primo Ministro inglese del quale è stato poi ospite a cena. Anche Butler ha partecipato alle conversazioni fra est e ovest.

L'argomento più dibattuto nelle consultazioni fra Erhard e Home è indubbiamente, a detta degli osservatori politici, la questione dell'unione politica europea. In questo senso il Cancelliere tedesco e il suo ospite esamineranno le possibilità di una partecipazione inglese alle discussioni dei sei per una integrazione politica europea, soprattutto in vista della riunione del Consiglio ministeriale dell'UEO, in programma a Londra la settimana prossima. Poca identità di vedute fra Erhard e Sir Alec è invece prevista dagli osservatori sul problema delle relazioni commerciali col blocco orientale. Il Cancelliere tedesco è infatti decisamente sfavorevole alla concessione di crediti a scadenza superiore ai cinque anni all'Unione Sovietica e ai suoi satelliti, mentre il Governo inglese intende commerciare con l'altro blocco su basi più convenienti per entrambi e senza restrizioni imposte dai suoi partners occidentali. Il risultato più favorevole che ci si può aspettare da tale divergenza di vedute è quindi un accordo di compromesso.

Eugenio Galvano

RISO E GRANO AMERICANI alla Russia e alla Cecoslovacchia

Washington, 15

Il Dipartimento americano del commercio ha autorizzato oggi la prima vendita di riso alla Russia per un valore di 7.5 milioni di dollari. Il Dipartimento ha anche rilasciato una nuova licenza di esportazione per la vendita di altri 13 milioni di dollari di grano all'URSS. Una altra licenza è stata rilasciata per la vendita di 2.5 milioni di dollari di grano alla Cecoslovacchia.

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

UN SOTTOMARINO DALLA FAMA LEGGENDARIA

LO «SCIRÈ» RIMARRÀ SUL FONDO DEL MARE DI HAIFA

Tutti i tentativi di recupero sono falliti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Il sommergibile italiano «Scirè» non sarà riportato in superficie. Tutti i tentativi per recuperare il sottomarino italiano che riposa sul fondo del mare di fronte ad Haifa sono falliti. Sullo «Scirè» si trovano ancora delle torpedini inesplose e questo rende il suo recupero estremamente pericoloso. Lo «Scirè» aveva conquistato fama leggendaria durante l'ultima guerra quando era riuscito ad affondare numerose navi nemiche. Un'intera flotta gli aveva dato la caccia per alcune settimane senza riuscire a trovarlo.

L'ultima impresa dello «Scirè» a Haifa fu fatale. Colpito da alcune bombe di profondità, il sottomarino s'inabissò. Aveva a bordo 150 marinai dei quali nessuno si è salvato. Il Governo italiano aveva ordinato il recupero dello «Scirè» per rendere gli estremi onori a questi marinai ed ai loro ufficiali. Più navi si sono alternate negli ultimi mesi nel tentativo di riportare lo «Scirè» in superficie. Oggi ogni speranza è stata abbandonata. La nave «Vesuvio», che aveva trasportato in Terrasanta le telecamere che hanno seguito il pellegrinaggio del Papa, ha lanciato una corona di alloro sulle acque. Si è svolta in mare una cerimonia militare cui hanno partecipato anche alcune unità di equipaggi da guerra israeliani.

Vice

Abbattuto nel Vietnam un caccia americano

Saigon, 15

Un caccia bombardiere americano B-26 è stato abbattuto dai guerriglieri Viet-Cong ad una cinquantina di chilometri a nord-est di Saigon e si è infranto al suolo incendiandosi. I tre membri dell'equipaggio, fra cui un vietnamita, sono rimasti uccisi nell'incidente.

D'altra parte un caccia T-28 che ritornava da una missione con un serbatoio alare in fiamme è dovuto atterrare senza carrello nei pressi dell'aeroporto di Bien Hoa. L'americano e il vietnamita che ne formavano l'equipaggio sono rimasti incolumi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

un'opera preziosa

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DEL DIRITTO

pubblicato in una edizione settimanale di grande pregio

riunisce tutti gli argomenti di diritto codificati e non codificati e ne esaurisce la trattazione con eccezionale profondità e chiarezza

uno strumento di lavoro insostituibile per avvocati, fiscalisti, magistrati, commercialisti, ingegneri, periti, dirigenti d'azienda, funzionari e per tutti coloro che hanno problemi di diritto e di pratica tributaria

IN VENDITA SOLO PER ABBONAMENTO CON DECORRENZA DAL 15 FEBBRAIO

* Ad avvocati, fiscalisti, magistrati, commercialisti, ingegneri, periti, dirigenti d'azienda e funzionari è stato spedito uno specimen di presentazione dell'opera: si prega di controllare che sia stato recapitato e di prenderlo in esame. Chi non l'avesse ricevuto e chiunque desiderasse riceverlo può farne richiesta a: Fratelli Fabbri Editori - via Abbadesse 40 - Milano - o, più comodamente, compilare, ritagliare e, allo stesso indirizzo,

spedire subito questo tagliando

Il sottoscritto ....

professione ....

abitante in via ....

Città .... (Prov. ....)

chiede di ricevere senza alcun impegno il fascicolo di presentazione del Dizionario enciclopedico del diritto e le condizioni di abbonamento.

32

FRATELLI FABBRI EDITORI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani vasta scelta prezzi bassissimi. Ancora lo sconto speciale, non trascurate. San Lazzaro 17, galleria. 31827 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA baby-sitter media età offresi. Telefonare 90817 dalle 14 alle 20. 20107 A
DIPLOMATA pensionata offresi per assistenza o compagnia anche a ore. Tel. 37627. 20111 A
SIGNORA con referenze, presenza, colta, occuperebbe posto governante persona sola. Cassetta 60034 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALBERGO Lido Venezia cerca apprendisti cucina cameriere piani, portineria interni in genere e personale finito. Scrivere referenziando: SPI cassetta 33/W Venezia. 5186 B
CAMERIERA stabile cercasi. Telefonare 94358. 60014 B
CONIUGI con due bambine 4-6 anni cercano brava tuttofare ottimo trattamento. Ferrari, viale Mazzini 50, Firenze. 5163 B
DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Siderini. Santa Caterina 5. 20073 B
DOMESTICA capace cercasi disposta trasferirsi Milano presso famiglia triestina 3 persone adulte. Telef. 97164. 60015 B
DOMESTICA stabile cercasi, ottimo trattamento. Telef. 37661. 60041 B
DONNA tuttofare lavoratrice svelta fissa villa veneta, ottimo trattamento, molto amante cani, cercasi. Rispondendo inviare serissime referenze. Scrivere SPI cassetta 82/A Padova. 5185 B
GIARDINIERE manuale vangare orto giardino cercasi. Telefonare 40605. 60049 B
GIOVANE per lavori domestici 2 persone con aiuto elettrodomestici, ore mattino fisse cercasi. Tel. 27659 o 43663. 20113 B
PRESTASERVIZI ore 14-17 cercasi. Rivolgersi Fototecnica, p. Goldoni 7. 60012 B
SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Solo offerte scritte. Baselli, via Monferrato 3, Gorizia. 247 B
TUTTOFARE referenziata cercasi dalle ore 8 alle 18. Rivolgersi telef. 95381. 20102 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 51326 C
A.A.A.A.A. PITTORE muratore offronsi prontamente. Telefonare 730091. 51287 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 20088 C
A SERIA impresa costruzioni offresi impiegata giovane esperienza quinquennale pratica paghe contributi rapporti collaterali. Scrivere Goruppi, Molinavento 6. Telef. 79354, ore pasti. 60067 C
CAPO cantiere edile lavori civili stradali pratica ventennale libero febbraio offresi seria ditta anche nel Veneto. Cassetta 20118 C, UPI.
CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato-sloveno, offresi. Cassetta 72179 C UPI.
DIPLOMATA estetista viso presso scuola Arlem, 24enne, offresi solo istituto di bellezza. Cassetta 60046 C, UPI.
DOTTORE commercialista esperto contabilità italiana americana inglese ex colonie inglesi, Università Trieste, Pretoria, attualmente in ferie a Trieste offresi. Tel. 99933 ore 10-12 e 16-18 51281 C
ELETTRICISTA capace offresi. Telefonare 41296. 20103 C
IMPIEGATO triestino, italiano, tedesco, sloveno, cultura, presenza, offresi a enti turistici, alberghieri, eventualmente altri. Offerte cassetta 60035 C, UPI.
MEZZALAVORANTE sarta donna e uomo, volonterosa, capace, offresi per negozio o boutique. Offerte Cassetta 250 C, UPI.
MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 57409. 60018 C
PENSIONATO ottime referenze posto di fiducia, magazziniere, riscuotitore, lavori d'ufficio, bella calligrafia, conosce perfettamente tedesco e sloveno, esente assicurazioni sociali, offresi miti pretese. Cass. 60061 C, UPI
PUBBLICITA', promozione vendite, tecnico dinamico, dirigente agenzia, esamina proposte, 5 giornate mensili. Fermo posta Trieste, passaporto 8254384 P. 51296 C
RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539, ore 14-15. 72294 C
SIGNORINA pratica dattilografia offresi studio professionale solo pomeriggio. Cassetta 60031 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50971 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

A. INSTALLATORE specializzato impianti riscaldamento nafta, impianto bruciatori ecc. offresi. Telef. 97198. 20136 CC
A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Telef. 723729. 60058 CC
ESEGUIAMO guardaroba, tavoli, sedie, sportelli per acquai, nicchie formica e affini, ripiani per ripostiglio ecc. Tesa 50, telefono 44778. 72094 CC
MODELLI maglia su misura specialmente tailleurs veniamo domicilio. Tel. 61867. 20130 CC
MURATORE restauri pitture riparazione tetti, pavimentazione lucidatura piombo; telef. 96117, Pietro. 20100 CC
RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 71879 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. FALEGNAMI pratici lavori arredamento navi cerca società Aries, via Fabio Severo 1988, Trieste. 269 D
A. GIOVANE oppure ragazzo per lavaggi autovetture cercasi. Peugeot, Torricelli 3. 60048 D
AIUTO banconiera o apprendista 15-18 anni per bar. Cassetta 20112 D, UPI.
AIUTO banconiera e apprendisti ambosessi cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 20124 D
APPRENDISTA commessa negozio articoli fotografici cercasi. P.zza Goldoni 7. 60012 D

BELTRAME

vi presenta **LE GRANDI OCCASIONI** di gennaio

PER UOMO		PER SIGNORA		PER RAGAZZI	
Giacche a Lire	4.800	Mantelli a Lire	6.500	Paltoncini a Lire	5.000
»	6.500	»	9.800	»	6.500
»	9.500	»	12.500	»	8.000
		»	14.800		
Vestiti »	9.800	»	19.500	Costumi ragazzo e giovanetto	
»	12.500	Tailleurs »	9.500	»	4.500
»	16.800	»	12.500	»	5.500
Cappotti »	9.800	»	14.800	»	6.500
»	12.500	»	19.500		
»	14.800	Abiti »	5.800		
»	19.800	»	7.800 e 9.800		

Osservate con attenzione le nostre esposizioni esterne ed interne, troverete senz'altro delle ottime occasioni per risparmiare acquistando articoli di ottima qualità

IN VENDITA IN CORSO ITALIA 25

APPRENDISTA banconiere/a cercasi, orario diurno, riposo domenicale. Casa del Caffè, via Dante 6. 60016 D
APPRENDISTA per torrefazione cercasi. Presentarsi v. Cavana 2 51312 D
BARBIERE lavorante cercasi. Carducci 22. 60039 D
CARROZZIERE cercasi. Alfa Romeo, via F. Severo 111. 324 D
ESCAVATORISTI e palisti per lavoro continuativo in Trieste cerca grande impresa ottime condizioni. Tel. 61275. 20071 D
GARZONA e mezzalavorante stiratrice cercansi. Tintoria Sissi, via Ghirlandaio 36, telef. 55277. 20101 D
GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Salone Gamba, via Carducci 11/B. 60055 D
LAVORANTE parrucchiera veramente capace e apprendista pratica cercansi. Telef. 31967. 51303 D
MASSAGGIATRICE cerca istituto in Foro Ulpiano 5; presentarsi in mattinata. 60036 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante o garzona cercasi. Salone Angela, via dell'Istria 116. 60007 D
RAGAZZA 15enne apprendista venditrice cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 60027 D
RAGAZZA/O 15-17 anni cercasi, orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18. 29075. 51273 D
RAGAZZETTA 14enne cercasi. Magazzino sanitari, v. Milano 19 60019 D
RAGAZZI per macelleria cerco. Vergerio 20, tel. 95655. 60030 D
RAGAZZO pratico macelleria. Telef. 96598, pomeriggio 54110. 51319 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Bandiera, via Crispi 11. 20110 D
RAGAZZO volonteroso per negozio fiori cercasi. Via dell'Orologio 4. 60047 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi macelleria Onorio, p.zza Ponterosso 3. 1234 D
SIGNORINA ragazzo apprendista ore mattino. Bar Bianchi, via Giulia 62. 60066 D
STUDIO legale cerca segretaria esperta dattilografa, età non inferiore anni 18. Scrivere cassetta 60050 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA centrale moderna mobiliata cercasi per ospitare persona distinta. Tel. 30060 ore 15-16 60025 E
CAMERA comodo cucina centro comforts coniugi cercano. Telefonare 58439. 20108 E
STANZA mobiliata uso cucina, stanzetta cerca prontamente marittimo. Telef. 37419. 452 E

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA elegante mobiliata tutti comforts bagno affittasi breve soggiorno 31998. 20120 F
STANZE 2 piazza S. Francesco, I piano, ingresso libero, affittansi uso ufficio legale, commerciale, tecnico. Tel. 90477. 51271 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 501 G
BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive maestra Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 71750 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G
CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento specializzato individuale. Telef. 52590, ore 14-15. 20109 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G
FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 14-19. 72099 G
FRANCESE lezioni conversazione impartisce diplomata scuola interpreti. Tel. 50015. 60056 G
INGLESE, tedesco, francese, lezioni; corrispondenza commerciale; traduzioni. Informazioni: pomeriggio, corso Garibaldi 3-IV 60008 G
RIPETIZIONI dalle elementari alle biennali: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria. Tel. 40701.
STUDENTE universitario d'ingegneria impartisce lezioni matematica fisica. Telef. 90283 pomeriggio. 60062 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica. Ripetizioni, traduzioni. Telef. 61624. 51304 G
UNIVERSITARIO studente di matematica impartisce lezioni matematica e fisica medie licei. 36413. 60038 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI CONSEGNA FEBBRAIO BAIAMONTI 56 primingresso appartamenti 1, 2 stanze, ascensori, centraltermica. VIA ROSSETTI 78, ammezzato, ufficio 5 vani, centraltermica, 2 box auto, affittasi 60.000 mensili, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 202 I
A.A.A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo in villa zona Locchi 3 grandi stanze stanzetta cucina terrazza grande giardino riscaldamento autonomo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 20127 I
A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile, piazzale Valmaura, soleggiatissimi, vista mare, affittansi. Altri NEGRELLI 2 stanze, soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7368 I
A. PARAGGI Piccardi, 2 stanze cucina bagno riscaldamento, cedesi affittanza con prelievo mobili. Informazioni 95982. 20134 I
APPARTAMENTI nuovi Roiano 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centralnafta ascensore affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 20129 I
APPARTAMENTINO Opicina in villa, stanza soggiorno cucinino affittasi. Informaz. 95982. 20134 I
CAMERA indipendente 8000 mensili contratto diretto affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 20125 I
APPARTAMENTO zona D'ALVIANO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta per aprile IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7357 I
APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, casa nuova primingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7355 I
APPARTAMENTO zona marina, 3 stanze stanzetta per bagno cucina, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7356 I
APPARTAMENTO zona Fabio Severo, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta per fine marzo Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7354 I
APPARTAMENTO RAFFAELLO SANZIO, stanza stanzetta cucina, libero affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7353 I
APPARTAMENTO casa seminuova, atrio stanza letto cucina gabinetto con impianto doccia, affittasi poche spese. Tel. 28353, dalle 9 alle 12. 20133 I
LOCALE ROIANO casa nuova 40 mq. prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7359 I
LOCALI adatti negozi via Carducci-Oberdan affittansi. Informazioni Brunetti Romanelli, p. Borsa 4. 72156 I
LOCALI affari nuovi 35, 120, 150 mq. prontingresso, inizio via Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni 35 mq. via Foscolo affittansi IMMOBILIARE GIULIANA telf. 28300. 20127 I
QUARTIERE camera cucina gabinetto in comune ultimo piano 14.000 mensili, salita Gretta affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300, piazza Dalmazia 3. 20128 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze cerchiamo affittanza; telefonare 61309. Urgente. 60065 L
APPARTAMENTINO 1-2 camere decoroso cerco affitto prontamente qualsiasi località. telefonare 37419. 51290 L
APPARTAMENTINO bicamere centralnafta, preferibilmente mobiliato, cerco affitto periodo 5 mesi massimo. Disposto pagare intero fitto anticipato anche con ragionevole cauzione. Telefonare 95823, ore 18-22 (Sottotenente medico). 51308 L
APPARTAMENTO in affitto tinello camera cucinino bagno, cercasi. Telef. 23328. 60013 L
APPARTAMENTO 2-3 camere cucina accessori cercasi affitto zona periferica entrata maggio giugno. Cassetta 60020 L, UPI.
CAMERA cucina o 2 camere cercano sposi. Affitto aggiornato o compensando spese; telef. 47692. 20125 L
CAMERE 2 cucina, mezzanino primo piano paraggi stazione, pensionata cerca affitto 15.000; escluso mediatori. Telef. 37597. 60021 L
QUADRISTANZE servizi semicentrale per aprile cercasi affitto. Gigante, S. Antonio 6, telefono 38511 72090 L

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONCINA nera 3 mesi taglia piccola vendesi. Tel. 53643. 60057 M
GIRADISCHI stereo nuovo, due altoparlanti, toni alti bassi, lire 30.000. Telef. 62222. 60022 M
MACCHINA Singer occasione 14.000-39.000, zigzag automatica prezzo conveniente garantita. Mobiletti assortiti; rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 51313 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione. Altre 12-28 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 20126 M
MACCHINA Singer 15.000, altre rientranti 20.000, Salmoiraghi elettrica, mobiletti assortiti, automatiche zig-zag, riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 51090 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 20106 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete migliore qualità nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nel persianer. 60060 M
RAFFINATRICE (1), grattugia (1), forni elettrici (2), diversi piatti per trattoria, ecc. vendonsi. Telef. 24759 dalle 8.30-9. 66003 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751 20038 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 60029 N
GATTO siamese cerco per coppia. Telef. 29485. 60052 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 51283 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 57 N
ACQUISTO bruciatori nafta, caldaie, stufe, macchine da scrivere; telef. 97198. 60068 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 75 Padova. 5152 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, studio extra, cucine componibili, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 20057 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telef. 30358. 51283 NN
A. MATRIMONIALI 5-6 porte finissime poliesteri palissandro. Falegnameria, Coroneo 39. 60032 NN
ARMADIO tavolino e materasso lana vendo. Telef. 63098. 60017 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 51265 NN
CAMERA letto 4 porte tinello formica altro noce vendonsi occasione. Via Galatti 14/A. 31950 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN
GUARDAROBA, scaffali, tavoli, sedie e ripiani credenze formica. Telef. 44778. 72094 NN
LIBRERIA letti stipo letto una piazza e mezza con comodini susta e materasso occasione. Cisa, Raffaello Sanzio 22. 60042 NN
MATRIMONIALE cucina vendo causa partenza. Cisa, viale Raffaello Sanzio 22. 60042 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco n. 36. 31913 NN
MATRIMONIALE stile pareti tavolati rovere lavoro artistico materassi lana scrivania sedia vendesi. Cassetta 60061 NN, UPI.
MOBILI parrucchiera seminuovi vendo. Tel. 66024. 20104 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 5 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ENTE Stato assume elementi presenza moralità, buona volontà per lavoro propaganda organizzato. Possibilità carriera. Buoni guadagni. Scrivere Cassetta 51282 P UPI.
RAPPRESENTANTI cercansi vendita persiane avvolgibili in plastica tende veneziane tendine per usci. Ottime condizioni. Giovanni Mandriota, via Cappuccini, Monopoli (Bari). 5187 P
SPORT enciclopedia, una in Italia, cerca produttori rateali. Cassetta 20121 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 iniezione, lusso, normale, pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spyder, Giulietta TI, Giulietta normale, Appia II, 600 59-58, 1100 lusso, 1200, 1300, 1100 spyder, Peugeot 404-403. Rateazioni fino 24 mesi. 60048 Q
BORGWARD Ts 1959 unico proprietario 67.000 km. vendesi contanti 400-450.000. Telefonare n. 28580, 13-17. 20114 Q
FAMILIARE '59, 103 lusso, 500 '61, 600 Multipla, Furgone 750, 500 Bianchina. Bosco 20. 51318 Q
FIAT 1103 58 L. 450.000 perfetta vendesi. Sanzio 32. 60028 Q
FIAT 1100/103 TV vendesi. Telefonare 76357. 60051 Q
FIAT 750 ultimi '63, come nuova vendesi occasione, distributore Barriera, 15-19. 20132 Q
OPEL Rekord 1959 bicolore occasione ottimo stato vende privato. Telef. 30331. 60010 Q
VENDONSI Fiat 1103, 600 D, Mercedes 220/S, 500 N, 1500 spyder Giulietta '62, Multipla, 600 furgone; permute e condizioni Zanetti; riva Tommaso Gulli 12, telef. 68815. 1500 Q
VESPA occasione fine 1959 vendo. Cisa, viale R. Sanzio 22. 60043 Q
VESPAGENZIA telefono 28940. Pronta consegna dei nuovi sei modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter usati. 31764 Q
600 56 guida a destra vendo. Telefonare 30527. 51294 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR alcoolici e superalcoolici centralissimo vendesi. Cassetta 60004 R, UPI.
EX ESERCENTE accetterebbe a provvigione gestione negozio offrendo garanzia bancaria cauzione forniture. Cassetta 20064 R, UPI.
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 31933 R
GRANDI magazzini vendonsi condominio. Cass. 60004 R, UPI.
ITALFIDI, prestiti a impiegati operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, telef. 29388, orario 10-13.
LABORATORIO di pasticceria centralissimo vendesi anche con i muri. Cassetta 60004 R, UPI.
NEGOZIO alimentari vendesi o affittasi causa malattia. Telefonare 31726. 51288 R
NEGOZIO viale D'Annunzio rileverei, gestirei. Cassetta 20064 R, UPI.
OSTERIA posizione, avviata, cerca gestore serio capace. Telef. 23206, ore 16-19. 60053 R
RIVENDITA tabacchi possibilmente zona centrale rileverei pagando contanti o eventuale gestione. Cassetta 20064 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1439, COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 1, 3 stanze, ascensore, centraltermica, ampi poggioli, ripostigli. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità da 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno da 1, 3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus - tranviarie disponibili, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO CAMPIONE, COMPLETAMENTE MOBILIATO 10-16 ininterrottamente. VIA BROLETTO ultimi disponibili consegna primavera, 1, 2 stanze stanzetta, ampie cucine, 1, 2 poggioli, ascensori, unica centraltermica, VISITE SUL POSTO PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO. OSPEDALE MILITARE 16, nuovissimo, 2 stanze, cucina, bagno, 1 poggiolo, affittato, vendesi occasione, investimento capitale. 201 S
A.A.A. CORONEO edificio condominiale signorile, appartamenti disponibili piani bassi 3, 4 stanze cucina, comfort. Al VII piano attico con vasta terrazza.
FLAVIA appartamento nuovo prontingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. Ottimo investimento capitale. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 20127 S
A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze, salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7325 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti tristanze cucina bagno poggiolo adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7320 S
A.B. CENTRALISSIMO soleggiato prontingresso, 5 stanze stanzetta cucina biservizi poggiolo autoriscaldamento ascensore, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7363 S
A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 4 stabili, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Appartamenti 1, 2 stanze soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7319 S
A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7324 S
A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7321 S
A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7322 S
A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7323 S
A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta ascensore, appartamenti 2, 3 stanze soggiorno servizi separati poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 7318 S
A.B. VALMAURA piazzale prospiciente Stadio, casa signorile, ogni comforts, ultimi bistanze, e stanza soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Prossimo consegna; ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7322 S
A. GRETTA CORSO COSTRUZIONE SPLENDIDO COMPLESSO CONDOMINIALE 2, 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiatissime, libera vista mare, centralnafta, ascensore, garage, giardino, rifiniture lusso; disponibili attici. Vendite presso ACIT via S. Lazzaro 3, telefono 68810. 7366 S
A. INVESTIMENTO CAPITALE palazzina corso costruzione 1, 2, 3 stanze, soggiorno o cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli soleggiati, vista mare, finiture accurate; disponibili piani alti, vendonsi. ACIT, via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 7367 S
A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo; rifiniture lusso, in stabile centrale signorile corso costruzione, già affittato 9% seria azienda, vendesi. Offerte Cassetta 7328 S, UPI.
A RAPALLO terreno mq. 5500 per costruzioni 5 palazzine 5 piani, vendesi facilitazioni pagamento, 90 milioni. Offerte Cassetta 7329 S, UPI, Trieste.
A. TERRENO (progetto approvato) libero, per costruzione 2 palazzine 16 appartamenti lusso, giardino, garage, vista golfo, Gretta. Vendesi. Offerte Cassetta 7327 S, UPI.
ADRIATICA Mazzini 30. In stabile lussuosissimo di 7 piani vendonsi ultimi appartamenti di 3-4 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. Offerta di particolare interesse, appartamenti stanza cucina bagno lire 3 milioni 700.000. Tel. 35598. 20122 S
AFFARONE vano centralissimo interno adatto abitazione ufficio deposito 1.950.000; negozio signorile centrale 15.900.000; magazzino 20 mq. 700 Boccaccio; altro nuovo Rozzol 45 mq. 2 milioni 850.000; vendonsi, telefonare 33585. 7352 S
APPARTAMENTI zona REVOLTELLA 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio centralnafta, ascensore. INFORMAZIONI PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7370 S
APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze via Pindemonte rifiniture signorili costruzione iniziata vendonsi Lionetti e Ragone, Galleria Protti 3. 60037 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze via Roncheto, ascensore riscaldamento centrale, prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3. 60037 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, vendonsi. Telef. 68888. 20135 S
APPARTAMENTI SIGNORILI, PERUGINO 2, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi, veranda, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7360 S
APPARTAMENTI nuovi 2, 3 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, prossima entrata, vendonsi; telef. 68888. 20135 S
APPARTAMENTI bicamere, cucina, vuoti, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 20131 S
APPARTAMENTO libero, 2 camere soggiorno cucina bagno, rimesso a nuovo vendesi. Tel. 29266, orario 9-17. 60059 S
APPARTAMENTO ROIANO una stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende per investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7362 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7361 S
CAMERA cucina bagno casa nuova centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 24200. 20135 S
CASETTA costa istriana Quarnero comprasi. Offerte: Maria Bizjak, fermo posta Ljubljana 5 60009 S
CASETTA ZONA FARO, 3 stanze, cucina, 1000 mq. di terreno vende libera IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712 7358 S
CASETTA via dell'Istria, libera, 3 stanze, stanzetta, servizi, giardino, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 7365 S
CASETTA con 3 appartamenti dei quali 1 libero da stanza stanzetta soggiorno cucinino zona Rozzol vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 20127 S
COSTRUENDI edifici due tre quattro stanze accessori terrazze cantine centralnafta, rifiniture signorili, vendonsi anche Aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, Piazza Borsa 4. 72157 S
GRETTA appartamento in villetta, nuovo, 4 stanze, servizi, autoriscaldamento, vendesi libero. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 7364 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo»: telef. 72120 Lignano Pineta.
LOCALE d'affari vendesi condominio ottimo affitto. Tel. 47445, ore 15 fino 16. 20115 S
LOCALE affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti; altro 35 mq. via Carli, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 20128 S
LOCALE affari nuova costruzione mq. 78 zona SS. Martiri vendesi. Amm. Alberti, telefono 68734, 16-19. 60054 S
LOCALI affari in nuovo complesso condominiale via Raffineria, Gambini, Manzoni ultime disponibilità vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 20128 S
LOTTO di terreno zona GRETTA panoramico con studio di massima eseguito ottimo investimento vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7369 S
MAGAZZINI occupati posizione centrale, vendonsi per investimento. Rivolgersi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 60065 S
TERRENI Opicina zona Obelisco metri 7800, altro 9800 vendonsi. Cassetta 60033 S, UPI.
TERRENO Barcola centro, vista mare, mq. 2000 zona D1, vendesi direttamente. Informazioni tel. 93406. 60044 S
TRICAMERE cucina bagno poggiolo ampio atrio, vuoto, piazza Ospedale, vendiamo Agenzia Foscolo 4 I piano. 20131 S
TRISTANZE bagno autoriscaldamento, acquisto affitto, paraggi Stazione, Oberdan. Cassetta 60023 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6609 U
SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi «Sca», piazza Colarienzo 68, Roma. 5721 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI, ambulatorio autorizzato, via Giulia 22. Tel. 95756, ore 8-12, 15-19. 10127 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato